ATENEAPOLI

QUINDICINALE DI INFORMAZIONE UNIVERSITARIA

Fondato da Paolo Iannotti

N. 8 Anno XXVII - 20 maggio 2011
(n. 514 numerazione consecutiva)

€ 1,00

FEDERICO II

Numero chiuso ad Economia dal 2012

La sofferta decisione assunta dal Consiglio di Facoltà per carenza di organico

ARCHITETTURA
Apre finalmente il Centro di Plottaggio

INGEGNERIA
Obblighi Formativi più complessi e selettivi

Studenti in viaggio alla SECONDA UNIVERSITA'

Serena, studentessa di BIOLOGIA, campionessa di tiro al bersaglio

SUOR ORSOLA
Il Rettore De Sanctis lascia dopo 18 anni

Suo successore, manca ormai solo l'ufficialità, il prof. D'Alessandro

L'ORIENTALE
Il dott. Giuseppe Giunto, *"l'ultimo dei pelosiani"*, alla Direzione Amministrativa

PARTHENOPE
Maradona ed Equitalia: all'udienza un gruppo di studenti di Tributario

Sped.Abb.Post. - 45% - Art. 2 Comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Napoli

9 771721 397007

ATENEAPOLI

Suor Orsola: il Rettore De Sanctis lascia dopo 18 anni

Suo successore, manca ormai solo l'ufficialità, il prof. D'Alessandro

Si conclude dopo diciotto anni di onorato servizio il mandato del Rettore del Suor Orsola Benincasa **Francesco De Sanctis**, in carica dal 1993. A succedergli (anche se la seduta del Consiglio di Amministrazione che ne darà l'ufficialità avrà luogo, con ogni probabilità, entro fine mese) sarà il prof. **Lucio D'Alessandro**, attualmente Prorettore e Preside della Facoltà di Scienze della formazione. Il Rettore

Il prof. **D'Alessandro**

ha deciso di lasciare, quindi, nonostante la possibilità di esercitare il ruolo per un nuovo mandato, *"perché non si possono fare tanti bei discorsi, parlare di spazio ai giovani, e poi non sapere quando è il momento di farsi da parte"*. La storia di De Sanctis parla chiaro, a partire dalle esperienze all'estero, all'interno delle Università di Vienna, Parigi e Graz, ma anche di quelle con la Conferenza dei Rettori e il Consiglio Universitario Nazionale. Tutto ciò ha diverse tracce nell'ambito della sua attività di Rettore, nell'arco di un periodo in cui i cambiamenti dell'Ateneo che ha guidato, ma in generale di tutta l'università italiana, sono stati importanti.

Partiamo proprio dalla fine. Come è cambiata in questi quasi venti anni l'università italiana, e come è cambiato il Suor Orsola?

"È sotto gli occhi di tutti come gli ultimi decenni siano stati particolarmente movimentati e abbiano portato dei cambiamenti cospicui per l'istituzione universitaria. Parliamo di anni di ***riforme continue****, mutamenti notevoli, che peraltro hanno inciso quasi esclusivamente nella moltiplicazione dei Corsi di Laurea, e dei compiti formativi di cui l'università doveva farsi carico. Anzi, per quanto riguarda quest'ultimo aspetto, forse quest'aumento è arrivato persino al di là di quelle che sono le competenze dell'università, sfociando in ambiti di cui avrebbero talvolta potuto occuparsi enti diversi. Per quanto riguarda il Suor Orsola Benincasa, si è trattato di un periodo di cambiamenti ancora più incisivi, considerando il punto dal quale siamo partiti"*.

Sotto quali punti di vista?

"Innanzitutto per quanto riguarda ***l'ampliamento dell'offerta formativa****. All'inizio del mio primo mandato il Suor Orsola era un'università monofacoltà, mentre ora ne ha tre ben avviate. Si tratta in ogni caso di Corsi che hanno mantenuto l'impostazione e la vocazione originaria dell'Ateneo, mi riferisco soprattutto agli ambiti delle scienze umane e sociali. Abbiamo poi avuto sempre chiara la necessità di una* ***internazionalizzazione*** *della nostra istituzione, e in quest'ottica va vista la promozione dello studio delle lingue straniere"*.

Qual è stato il successo più grande in questi anni di rettorato?

"È senz'alcun dubbio quello di essere riusciti a costruire un'università che può contare su un proprio ampio e qualificato corpo docente. Oggi parliamo di ***centoquaranta docenze****, mentre all'epoca ormai lontana del mio arrivo i professori erano tutti a contratto. Credo sia una cosa molto importante, e ha permesso in un colpo solo di sviluppare un centro che muovesse passi importanti anche dal punto di vista della ricerca, e non solo della didattica"*.

Durante questi anni sono passati per il Suor Orsola tantissimi nomi importanti, che hanno operato per l'università in ambiti differenti: personalità della cultura, del campo giuridico, giornalisti. Cosa hanno lasciato a lei e al Suor Orsola?

"Credo che la grande ***ricchezza di queste esperienze****, e la fortuna anche, sia stata l'avere a disposizione personalità importanti che hanno lavorato con noi su Corsi di Laurea che sono considerati di 'frontiera', se così possiamo dire, soprattutto se si ha ben presente la loro forte carica innovativa. Questi Corsi sono riusciti a creare una certa elasticità all'interno della nostra università: penso ad esperienze come quelle fatte con* ***Paolo Mieli*** *e* ***Giovanni Minoli****, nel campo della comunicazione e del giornalismo. Esperienze così riescono ad incidere molto, tanto più perché si inseriscono in ambiti dove una tradizione universitaria è quasi completamente assente"*.

Però lei ha deciso di fermarsi: come mai?

"Credo che ***diciotto anni rendano maggiorenne anche un'università****! Scherzi a parte, si fanno tanti discorsi sulla necessità di lasciare spazio ai giovani, e soprattutto nel campo universitario* ***rimanere attaccato alla poltrona mi sarebbe sembrato un gesto un po' fuori luogo****. Anche perché credo che in una fase storica come questa, lo spazio vada lasciato a chi è nato, è cresciuto e si è formato all'interno della nuova università, che è proprio quella di questi ultimi anni, e che di conseguenza sappia affrontare tutti i problemi e tutte le sfide con un approccio adatto, senz'altro fuori dai vecchi schemi"*.

• Il Rettore **De Sanctis** con il **Presidente Napolitano**

Il testimone passerà al prof. D'Alessandro?

*"**Manca soltanto l'ufficialità**, ma si tratta di una formalità. Credo che nessuno come lui possegga non solo le capacità e lo spessore per ricoprire questo ruolo, ma, come dicevo prima, la conoscenza dell'Ateneo, che per le questioni che dovremmo fronteggiare nei prossimi anni è un elemento fondamentale"*.

Riccardo Rosa

ATENEAPOLI

È IN EDICOLA
OGNI 14 GIORNI

Il prossimo numero sarà in edicola il 3 giugno

ABBONAMENTI

PER ABBONARSI
BASTA VERSARE SUL
C.C.POSTALE N° 40318800
INTESTATO AD ATENEAPOLI
LA QUOTA ANNUALE
DI RIFERIMENTO:
STUDENTI: EURO 16,00
DOCENTI: EURO 18,00
SOSTENITORE ORDINARIO:
EURO 26,00
SOSTENITORE STRAORDINARIO:
EURO 110,00

INTERNET
http://www.ateneapoli.it
e-m@il
posta@ateneapoli.it

È vietata la riproduzione di ***testi****,* ***foto*** *e* ***inserzioni*** *senza espressa autorizzazione dell'Editore il quale si riserva il diritto di perseguire legalmente gli autori di eventuali abusi.*

ATENEAPOLI
NUMERO 8 ANNO XXVII
*(**n. 514** della numerazione consecutiva)*
direttore responsabile
Gennaro Varriale
e-mail: direzione@ateneapoli.it
redazione
Patrizia Amendola (081.446654)
e-mail: redazione@ateneapoli.it
collaboratori
Maddalena Esposito, Valentina Orellana, Simona Pasquale, Fabrizio Geremicca, Anna Maria Possidente, Barbara Leone, Susy Lubrano, Manuela Pitterà.
ufficio pubblicità
tel. 081.291166
e-mail: marketing@ateneapoli.it
segreteria
Marianna Graziano
Telefono e Fax 081.446654
e-mail: segreteria@ateneapoli.it
edizione
Ateneapoli s.r.l. (socio unico)
uffici
Via Tribunali 362 (Palazzo Spinelli) 80138 - Napoli - tel. 081.291166
tipografia: Arti Grafiche Cernia (NA)
distribuzione: Pollio - NA
autorizzazione tribunale
Napoli n. 3394 del 19/3/1985
iscriz. registro nazionale stampa c/o la Presidenza del Consiglio dei Ministri N° 1960 del 3/9/1986
numero chiuso in stampa il
17 maggio 2011
PERIODICO ASSOCIATO ALL'**USPI**
Unione Stampa Periodica Italiana

Il dott. Giunto, *"l'ultimo dei pelosiani"*, alla Direzione de *"L'Orientale"*

Mercoledì 11 maggio la nomina in Consiglio di Amministrazione

A L'Orientale si volta pagina, dal 16 maggio è in carica il nuovo Direttore Amministrativo, il **dott. Giuseppe Giunto**, già Vicario del Direttore uscente **Claudio Borrelli** (2 mandati più un anno di slittamento concordato con il Rettore).

Il neo Direttore ha 57 anni (38 anni dedicati all'Università), a 19 anni è già impiegato presso l'Università Federico II dove a 25 anni diventa funzionario contabile, a 32 è vicedirigente ed a 47 dirigente, per poi diventare Vicario del Direttore Amministrativo e Capo della Ripartizione Affari Economici. Consulente CRUI, membro di commissioni ministeriali e numerosi incarichi in commissioni giudicatrici e di valutazione. Ultimo dei "Pelosiani", fiorente scuola del **dott. Tommaso Pelosi** da cui sono usciti dirigenti di molti Atenei italiani, era soprannominato *"Il Ministro del Tesoro dell'Università Federico II",* un *"potente"* che clamorosamente nel 2006 passò improvvisamente a L'Orientale. Allora dichiarò: *"ci sono dei momenti in cui i fatti avvengono e talvolta accadono proprio nel momento giusto. Vale per la storia collettiva come per quella individuale".*

Oggi una nuova sfida. Nei piani alti di Palazzo del Mediterraneo la notizia della nomina ha fatto partire subito i festeggiamenti tra i dipendenti dell'Ateneo, numerosissime telefonate ed e-mail sono arrivate anche da altri Atenei (qualcuna inaspettata). Al primo brindisi c'era anche il dott. Pelosi.

Soddisfazione manifestata anche dal Rettore, la prof.ssa **Lida Viganoni**, la quale a caldo dichiara *"sono contenta per questo risultato. La nomina è avvenuta attraverso un bando su valutazione di una commissione da me presieduta e composta dai* ***proff. Andrea Pisani Massamormile*** *e* ***Gianluigi Mangia.*** *Abbiamo valutato dieci concorrenti di grande professionalità, esperti e di buon valore, provenienti da diverse regioni. È stata fatta una scelta interna e di qualità, ho stima e considerazione del dott. Giunto, è una persona molto preparata che saprà offrire un valore aggiunto al nostro Ateneo.*

• Il dott. **Giunto**

Nei prossimi giorni ci incontreremo per programmare le molte cose che vanno affrontate nel breve e nel lungo periodo. Spero di avere al fianco una persona che mi sostenga e mi aiuti in questo momento difficile per l'intero sistema universitario".

Il neo Direttore ha due hobbies: la fotografia e la lettura. Gli ultimi due libri letti: "Romanzi storici e civili" di Andrea Camilleri ed "Il cimitero di Praga" di Umberto Eco. Giunto è un profondo conoscitore del mondo universitario, anche perché innamorato del suo lavoro: *"sono all'Università perché mi piace, in questi anni ho avuto la possibilità di passare ad altri settori ma ho sempre rifiutato, ancora mi diverto a lavorare e sono pronto a ripartire con questo incarico prestigioso".*

A "L'Orientale" la maggiore aspettativa, a tutti i livelli, sembra essere il cambiamento, il rilancio, una discontinuità con il passato. E' opinione diffusa che in questi anni la gestione non sia stata proprio brillante. Ad essere trascurata soprattutto la programmazione, al punto che l'Ateneo oggi non ha neanche un dirigente. La voglia di andare oltre è tanta e c'è addirittura chi si aspetta un programma dei primi 100 giorni.

Direttore amministrativo in un momento difficile per l'intero sistema universitario, è preoccupato?

"Affatto, trovo tutto questo molto stimolante, mi considero fortunato ad iniziare in questo periodo. Abbiamo di fronte una legge che indurrà profonde trasformazioni che comporteranno un adeguamento e la rivisitazione dell'apparato amministrativo. Ricordo momenti simili con il DPR 382 del 1980 e la legge 168 del 1989, furono molto critici per le Università ma allo stesso tempo portarono evoluzione e creatività.

Dobbiamo avere la forza di andare avanti, l'umiltà di comprendere che quello che facciamo deve essere sottoposto a verifica, valutazione, revisione e correzione".

Quali sono le sue priorità?

"Gli impegni sono infiniti. Si tratta di lavorare come ad un puzzle tridimensionale dove ogni singolo pezzo influenza l'altro, bisogna agire contemporaneamente su una serie di aspetti".

L'Orientale quest'anno è scesa sotto la soglia del 90%, dato che la rende Università virtuosa. Sappiamo che vi ha lavorato molto, come ci è riuscito?

"Ho prestato molta attenzione a far riconoscere dal Ministero tutti gli elementi per l'esatto calcolo del 90%. Sono riuscito a sfruttare tutte le possibilità che le norme consentono e farle riconoscere dal Ministero".

Come giudica lo stato de "L'Orientale"

"Ho frequenti contatti con altre realtà universitarie e sono assiduo consultatore dei documenti CRUI, posso dire che nell'attuale processo di adeguamento alla Riforma stiamo abbastanza avanti, questo è da attribuirsi alla grande determinazione del Rettore. L'Ateneo è solido, ha un solido patrimonio anche se al momento il sistema Italia e l'Università richiede grande attenzione".

Come sarà la collaborazione con il Rettore?

"È facile collaborare con il Rettore Viganoni, è una persona pratica, la sua immediatezza rende concreto e costruttivo il dialogo, ci impegneremo per fare delle ottime cose".

E il personale tecnico-amministrativo?

"Sicuramente si deve agire sull'arricchimento professionale di tutto il personale, soprattutto spingendo sull'integrazione tra tutte le strutture di Ateneo centrale e quelle decentrate. Bisogna agire come un corpo unico, l'Università è unica".

Nominerà presto un suo Vicario?

"Il Vicario del direttore Amministrativo da regolamento dev'essere un dirigente, purtroppo al momento, in organico, non ci sono persone che hanno questo titolo. Troveremo delle soluzioni alternative in attesa di risolvere anche questa carenza".

Gennaro Varriale

Ateneapoli in una tesi di laurea dell'Università di Firenze

Senso di comunità e giornalismo universitario

Lo ha praticato un paio d'anni. Scoprendo che *"addentrarsi nel contesto d'Ateneo, raccontare le storie di chi lo frequenta, condividerne i problemi o per lo meno limitarsi a riportarne i punti di vista, anche se su tematiche differenti"*, aiuta a costruire il senso di appartenenza ad una *"comunità"*. Così ha deciso di fare del giornalismo universitario l'oggetto della sua tesi di laurea. **Marta Scocco**, 22 anni, studentessa del Corso di Laurea in Media e Giornalismo, Facoltà di Scienze Politiche dell'Università di Firenze, ha discusso il suo elaborato il 13 aprile. *"E' andata molto bene"*, racconta felicissima del suo 108. Relatore il prof. **Carlo Sorrentino**, docente di Sociologia dei processi culturali e comunicativi, napoletano, allievo di **Giovanni Bechelloni**, professore, a metà anni '80, presso il Corso di Laurea in Sociologia partenopeo. E uno spaccato della nostra città c'è anche nella tesi di Marta con le sue pagine dedicate alla storia di *Ateneapoli*.

Marta Scocco

La studentessa marchigiana - è originaria di Macerata -, che ha vissuto pienamente il suo soggiorno nel capoluogo toscano, tra mille lavoretti per mantenersi agli studi (*"ho fatto l'hostess, la promoter, l'intervistatrice telefonica, la cavia per i parrucchieri"*) e tirocini in campo giornalistico (quotidiani, radio, televisioni e una testata universitaria fiorentina), ora si guarda intorno. Le piacerebbe conseguire una Specialistica, sempre attinente al campo della comunicazione, all'estero o, magari, trovare qualche opportunità di stage con borsa. Preferibilmente nei paesi anglofoni (Inghilterra o Irlanda). *"Perfezionare l'apprendimento delle lingue è necessario per chi aspira a lavorare in questo ambito"*, conclude.

Cinema Astra, sospese lezioni e rassegne

Lezioni trasferite di sede (quelle di Sociologia) e rassegne rinviate a data da destinarsi (quella sull'*Unità d'Italia*, in programma per lunedì 23 maggio, e quella del Cineforum in Lingua del Centro Linguistico d'Ateneo, *Mondi (im)possibili*, di martedì 31 maggio). Si sospendono tutte le attività svolte al Cinema Academy Astra di via Mezzocannone. L'Ateneo Federico II, *"in via di autotutela"* e in seguito a *"criticità messe a verbale dall'assemblea del condominio di via Mezzocannone, 109"*, ha deciso di sospendere tutte le attività in programma presso il Cinema Academy Astra.

Ricerca e sviluppo, il Piano di Azione della Regione

Realizzare un Sistema Integrato della Ricerca e dell'Innovazione Regionale è l'obiettivo del *Piano di Azione per la Ricerca e Sviluppo, l'Innovazione dell'ICT,* approvato di recente dalla Giunta campana. Per potenziare il sistema universitario e della rete dei Centri di Ricerca, la Regione interverrà sull'assetto normativo, creerà infrastrutture e reti tra le Università, rafforzerà le attività di ricerca, valorizzerà il capitale umano e sosterrà l'alta formazione universitaria.

L'idea che sottende il Piano è che la qualità della formazione universitaria e della ricerca possa costituire un fattore chiave per la crescita economica di una Regione che vanta la presenza di 7 Atenei - in cui operano 12 mila unità tra docenti e personale tecnico amministrativo e a cui sono iscritti 187 mila studenti – oltre a 40 Istituti di Ricerca, 10 Centri di Competenza e 1 Distretto Tecnologico.

Gli Atenei campani hanno subìto nell'ultimo biennio tagli di circa l'8% sul Fondo per il Finanziamento Ordinario, quantificabili in una perdita di 40-45 milioni di euro. Non potendo aumentare ulteriormente le tasse degli studenti, le università hanno bloccato il turn-over e dunque diminuito il numero dei docenti. Per acquisire fondi aggiuntivi, gli Atenei partecipano con successo a fondi nazionali e comunitari, mentre hanno difficoltà ad attrarre risorse private perché il territorio è caratterizzato dalla presenza di piccole e medie imprese. Per ovviare a questa situazione, le risorse locali e quelle comunitarie verranno utilizzate per **rafforzare le attività di ricerca** attraverso la realizzazione di piattaforme di filiera e il sostegno a **progetti pilota** a regia regionale.

Il Piano prevede anche il **miglioramento delle strutture per la didattica**, lo studio, la ricerca e l'accoglienza. In particolare, verranno potenziati i progetti di condivisione e sistematizzazione documentale e di *digital library* per favorire la circolazione della documentazione scientifica.

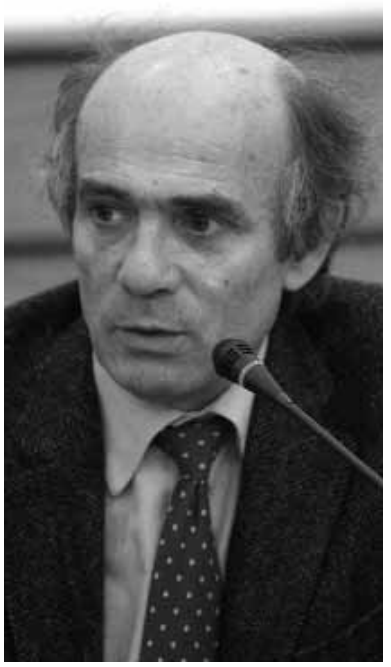
Per valorizzare gli studenti si incoraggerà la nascita di **percorsi di orientamento in ingresso ed in uscita e dei servizi di placement**, e si potenzieranno i servizi accessibili via web e la diffusione delle conoscenze attraverso gli strumenti dell'ICT. Ai più meritevoli verranno assicurati l'esenzione dalle tasse ed il mantenimento presso strutture convenzionate.

Razionalizzazione delle risorse e semplificazione amministrativa sono le parole d'ordine per riorganizzare l'offerta formativa e i servizi di supporto. Integrare in un sistema i numerosi attori che forniscono servizi a sostegno della ricerca, dell'innovazione e del trasferimento tecnologico è la soluzione per mettere le piccole e medie imprese in contatto con le fonti di innovazione tecnologica, ossia Università e Centri di Ricerca. In Campania vi sono, infatti, 36 mila piccole imprese manifatturiere che hanno difficoltà ad investire in ricerca e sviluppo, pur in presenza di un qualificato sistema di ricerca. Per promuovere l'innovazione e il trasferimento tecnologico il Piano punta a costruire un Sistema Regionale per la Ricerca e l'Innovazione, incentivare lo sviluppo di filiere tecnologiche, favorire la cultura dell'innovazione e la creazione di nuove imprese.

Una sezione del Piano è dedicata allo sviluppo del territorio attraverso l'utilizzo dell'ICT. Quaranta milioni di euro saranno investiti nella realizzazione del Sistema Informativo Integrato Regionale (SIIR) che raccoglierà e gestirà le informazioni di tutte le pubbliche amministrazioni e le renderà fruibili alle istituzioni. Grazie alla creazione di banche dati certificate, la tessera sanitaria si trasformerà in Carta Nazionale dei Servizi che rappresenterà l'identità digitale del cittadino. Tutti potranno utilizzarla per usufruire dei servizi offerti dalle Pubbliche Amministrazioni, oltre che dalle strutture sanitarie.

Manuela Pitterà

• L'Assessore Trombetti



"Città della Scienza" diventa *"Campania Innovazione"*

Città della Scienza S.p.A. cambia denominazione. Dal 29 aprile è diventata Campania Innovazione S.p.A. Lo Statuto è stato modificato dalla Giunta regionale per istituire un'agenzia che potenzi ed integri le competenze presenti all'interno dell'amministrazione al fine di promuovere la ricerca, l'innovazione e il trasferimento tecnologico. Il Presidente **Giuseppe Zollo**, da sempre in prima linea sul fronte dell'innovazione, ha creduto fermamente nella creazione di una Rete Regionale dell'Innovazione tesa ad accogliere le competenze e gli strumenti messi a disposizione dagli operatori pubblici e privati che favoriscono l'innovazione e lo sviluppo competitivo.

I fini della Rete sono molteplici: accrescere la consapevolezza del ruolo dell'innovazione, assistere la ricerca e le imprese nello sviluppo di processi di innovazione stabili, migliorare la visibilità del Sistema Regionale per la Ricerca e l'Innovazione, creare una porta di accesso unica ai servizi di innovazione.

La Rete è costituita da quattro attori principali: l'Agenzia Regionale dell'Innovazione, i partner (Camere di Commercio, Parchi Scientifici e Tecnologici, Incubatori, Agenzie delle Università, Associazioni di categoria), i destinatari dei servizi (piccole e medie imprese e gruppi di ricerca), i fornitori di servizi professionali e tecnici. Tra aprile e maggio si sta svolgendo la prima fase di accreditamento dei soggetti che hanno richiesto di divenire nodi della rete. L'Agenzia vuole certificare che essi siano in grado di sostenere l'interazione tra i ricercatori e gli imprenditori. Tra giugno e luglio si darà avvio allo sviluppo dei progetti di innovazione e trasferimento tecnologico. Seguirà la creazione di spin off e start up a cui la Rete fornirà assistenza sia per lo sviluppo delle competenze e delle reti tecnologiche, operative e commerciali, sia per il Fund raising.

Tre bandi sono stati pubblicati da Campania Innovazione: il primo per selezionare i soggetti che dovranno svolgere opera di mediazione tra i Centri di Ricerca e le imprese, il secondo destinato alla costituzione di un albo di esperti in materia di innovazione e trasferimento tecnologico, il terzo per consentire l'ingresso nell'incubatore di Città della Scienza a 10-20 imprese che non abbiano più di due anni di vita.

Vi sono nuove opportunità anche per i laureati: la Regione sovvenziona da 30 a 50 tirocini trimestrali in aziende estere con un massimo di 5.000 euro ciascuno. Il nome del Programma è ***Training Around*** ed è stato concepito per contribuire al rafforzamento delle professionalità acquisite e valorizzare le capacità e le potenzialità dei laureati campani, in termini professionali ed occupazionali. L'intento è di raccogliere e diffondere la disponibilità di istituzioni, organismi, aziende estere o nazionali con distaccamenti esteri, di natura pubblica e privata ad ospitare percorsi di tirocinio formativo.

L'Agenzia per la diffusione delle tecnologie per l'innovazione ha, inoltre, siglato il 12 maggio a Roma un protocollo di intesa con l'Associazione dei Parchi Scientifici e Tecnologici Italiani (APSTI) nell'ambito del Forum PA 2011, il più importante evento dedicato all'innovazione nella Pubblica Amministrazione. Il fine del protocollo è avviare un'attività congiunta di promozione e valorizzazione dei Parchi Scientifici e delle imprese innovative per offrire loro migliori opportunità in ambito nazionale ed internazionale.

Il prof. **Zollo**

La scomparsa di Oreste Greco, decano dei Presidi di Ingegneria

L'università campana perde uno dei suoi personaggi più rappresentativi. Il 16 aprile è scomparso il prof. **Oreste Greco**, ordinario di Ingegneria elettronica dal 1976, ai massimi vertici sia della Federico II che della Seconda Università per ben ventitré anni. E' stato Preside della Facoltà d'Ingegneria della Federico II per nove anni, dal 1982 al 2000, e poi, senza soluzione di continuità, Preside presso la medesima Facoltà della Seconda Università fino al 2005, tenendola praticamente a battesimo. Quaranta gli anni di docenza di cui ventisei da professore ordinario. Definito affettuosamente *"il Maradona dei Presidi"*, per la sua innata capacità di risolvere le diatribe, si è conservato lucido fino alla fine, sopportando con coraggio la sua malattia. *"Per noi del gruppo di Elettrotecnica è stato un continuo punto di riferimento* - afferma il prof. **Luciano De Menna**, docente ad Ingegneria del Federico II - *Se è vero che il nostro gruppo cominciò a formarsi con la venuta a Napoli di* ***Ferdinando Gasparini****, è pur vero che dietro di lui c'è sempre stato Oreste, che lo introdusse nell'ambiente napoletano e lo guidò nel reclutamento dei collaboratori: fu lui che volle* ***Scipione Bobbio*** *e me, e poi fu sempre lui dietro ogni nuovo acquisto di un gruppo che ormai si estende su diverse sedi, alla Federico II, alla SUN, alla Parthenope, ma anche a Salerno, Benevento e Cassino". "Il tratto più caratteristico della personalità di Oreste era la sua* ***grande umanità****, la sua grande capacità di intessere relazioni, di stringere amicizie* – continua De Menna - *L'ho visto raramente accigliato,* ***era sempre sorridente****, un sorriso un po' sornione"*. Tra gli accademici che ricordano Greco, i professori **Michele Di Natale**, suo successore alla guida di Ingegneria della Sun, e **Raffaele Martone**, ordinario di Teoria dei circuiti sempre alla Sun, visto come un figlio. *"Oreste* – ricordano Martone e Di Natale - *ha vissuto, prima da studente e poi nella lunga e prestigiosa carriera di docente, il passaggio dall'Università di élite degli anni '50 e '60 a quella di massa dei decenni successivi, assistendo ad alcune importanti evoluzioni della didattica universitaria – dal ciclo unico alle varie attuali interpretazioni del 3+2 - e, con le responsabilità della lunga carriera di Preside, ne ha curato l'applicazione con spirito sempre acuto e autonomo. Riteneva che* ***la vita universitaria andasse vissuta a tutto tond****o e che rientrasse tra i compiti del* ***professore universitario il ruolo di spirito critico nella società e di operatore nelle istituzioni****"*. All'inizio degli anni '90, nella fase della sua piena maturità e ricco della qualificata esperienza della presidenza della Facoltà napoletana, aderì al progetto di fondazione della Sun e, insieme ad un manipolo di colleghi qualificati e appassionati, avviò il bel processo di costruzione della Facoltà aversana. *"****Grazie al suo impegno e a quello dei suoi colleghi****, al suo sforzo nella ricerca internazionale e nella formazione superiore,* - continua Di Natale - ***la Facoltà oggi, con i suoi circa cento docenti e la sua bella sede, ha guadagnato un ruolo da protagonista*** *indiscusso ed apprezzato nel panorama delle istituzioni virtuose del territorio"*. Oreste Greco docente, ma anche compagno di viaggio. *"Amava i rapporti umani*, - dice Martone - *sempre appassionati, amava gli amici, i colleghi, i compagni dei suoi viaggi di vita sia brevi che lunghi. Ad essi ha dedicato le sue principali attenzioni, affidando al contatto umano, vissuto talvolta con irruenza e passionalità ma sempre con spirito libero e positivo, il posto principale della sua vita"*.

Il prof. Greco lascia la moglie Maria, che lo ha amorevolmente accudito fino alla fine, e i figli Roberto, professore nel settore delle Costruzioni idrauliche, e Raffaele, membro del Consiglio di Stato. *"Tra qualche tempo,* - conclude De Menna - *quando gli animi si saranno calmati, occorrerà che si trovi l'occasione adatta per ricordare la sua figura di Maestro, di scienziato e di servitore dello Stato; e già so che le diverse Facoltà d'Ingegneria campane ci stanno pensando".*

Il prof. **Greco**

Chiusa da due anni la Biblioteca Brancaccio, disagi per gli studenti

La Biblioteca Brancaccio chiusa "temporaneamente" da due anni (era il gennaio del 2009) per infiltrazioni d'acqua. Inaugurata nel 1961, la Brancaccio non solo è la più antica biblioteca pubblica di Napoli, ma era anche tra quelle maggiormente frequentate da studenti. Si trova, infatti, nel centro storico, in vico Donnaromita 15, nei pressi della sede centrale della Federico II e de L'Orientale. *"Facevamo la fila per entrare* - racconta **Mario Pacileo**, studente di Ingegneria per l'Ambiente - *La Brancaccio restava aperta fino alle 19.00 e attualmente nessuna tra le altre biblioteche nei pressi delle sedi universitarie ci offre questa possibilità. La Brau, ad esempio, chiude alle 16,45. E poi lì potevamo entrare con i nostri libri!"*.

Il direttore della Biblioteca Nazionale di Napoli, **Mauro Giancaspro**, ha dichiarato che l'infiltrazione d'acqua ha portato alla luce gravi problemi strutturali nel tetto; si attendono decisioni dalla Soprintendenza, ma fondi e progetto ci sono. La Biblioteca, con i suoi ben trentamila volumi, vanta un'importante sezione dedicata ai libri del Novecento e al mondo femminile. *"Il non poter consultare alcuni volumi contenuti alla Brancaccio ha messo in difficoltà alcuni studenti; una mia amica, ad esempio, è dovuta ricorrere a prestiti interbibliotecari a proprio spese* - continua Mario - *Sappiamo che sono stati stanziati dei fondi sia per il tetto, sia per il nuovo impianto antincendio, ma la biblioteca è ancora inagibile. L'infiltrazione ha colpito una delle due sale, mentre l'altra, che non è stata danneggiata, ha servizi igienici ed ingresso autonomo, quindi potrebbe essere aperta al pubblico"*.

Un gruppo di studenti ha creato una pagina facebook - *"gli amici della Brancaccio"* - per tenersi informati su eventuali sviluppi.

"Chiusa temporaneamente", si legge in un cartello affisso al portone di ingresso. Intanto sono trascorsi due anni ed ancora non si hanno notizie certe su quando la biblioteca riaprirà.

SOCIETÀ MULTIETNICA, iniziativa del Centro Linguistico d'Ateneo

Federico II: il Centro Linguistico di Ateneo (CLA), diretto dalla prof.ssa **Annamaria Lamarra**, organizza, dal 27 giugno al 1° luglio, la seconda edizione della *Scuola di Formazione di Italiano Lingua seconda/Lingua straniera: Competenza d'uso e Integrazione*.

Con questa iniziativa, che si svolgerà presso il Centro Congressi Federico II di via Partenope 36, il CLA intende contribuire all'aggiornamento e alla formazione dei docenti della scuola secondaria in relazione alle nuove richieste che la società multietnica – ampiamente rappresentata anche nella nostra regione - impone in maniera oramai ineludibile.

La Scuola affronterà problematiche rilevanti nell'insegnamento della lingua a chi proviene da realtà culturali diverse dalla nostra. Particolare attenzione verrà dedicata alle tecniche di scrittura, lettura e ascolto, alle strategie di interazione nella classe plurilingue nonché all'uso di tecnologie come cinema e televisione nella didattica quotidiana. La Scuola prevede sezioni applicative in cui si progetteranno, insieme agli insegnanti, percorsi didattici specifici, da sperimentare successivamente nella realtà delle classi. Le lezioni saranno svolte da specialisti delle diverse tematiche prese in esame.

Il programma provvisorio è visibile all'indirizzo web http: www.cla.unina.it.

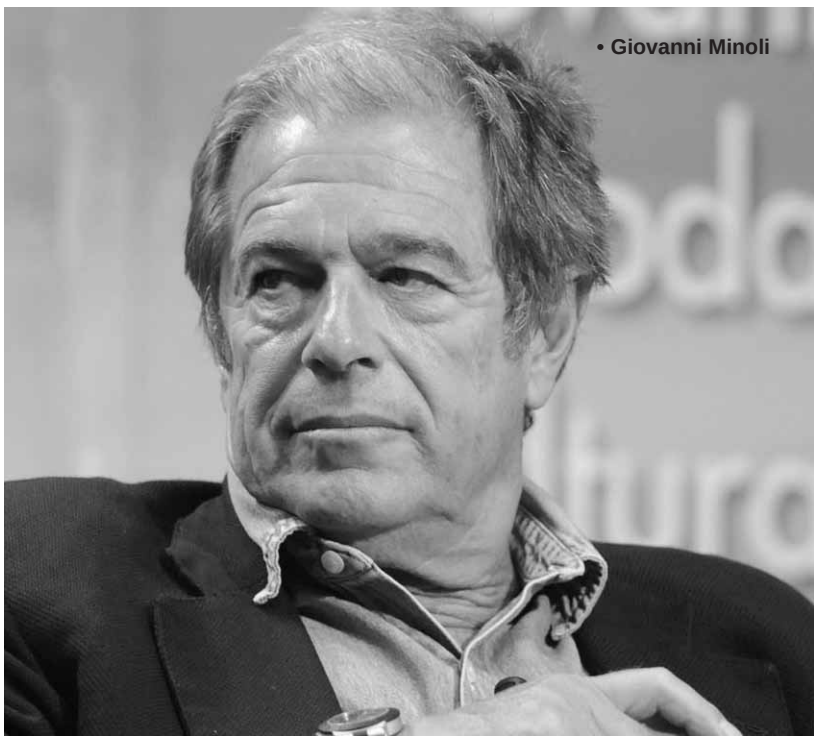
Intenso incontro con il capo della struttura Rai per i 150 anni dell'Unità d'Italia

Giovanni Minoli **alla** Seconda Università

Si intitola *'La storia sono loro'* il libro del giornalista e scrittore **Giovanni Minoli**, attualmente a capo della struttura Rai per i 150 anni dell'Unità d'Italia, presentato lo scorso 11 maggio, nella sede del Rettorato della Seconda Università. L'incontro, organizzato in collaborazione con il Teatro San Carlo, è stata l'occasione per seguire la proiezione di alcuni brani dei più famosi faccia a faccia di *Mixer*, il fortunato programma televisivo di Minoli, ripercorrendo, in questo modo, gli ultimi trent'anni di storia italiana. *"Ripensare alla storia del nostro Paese è molto importante* – ha detto il Rettore prof. **Francesco Rossi** – *In questi giorni, stiamo riscrivendo lo Statuto della nostra Università, tenendo fermamente presenti criteri e valori menzionati dalla nostra Costituzione, quali la libertà di cultura, di ricerca e formazione, fondamentali per la crescita delle future generazioni e dell'intero Paese"*. Il libro di Minoli, che è la trasposizione cartacea delle interviste di 'Mixer', racchiude un modo di fare giornalismo d'impegno, che va ben oltre il superficiale, anche se Minoli sottolinea: *"Non ho fatto il giornalista, ma il televisionista"*. *"Il mio* – spiega - *è stato, da subito, un amore istintivo per la televisione, per il racconto nel mondo multimediale nelle sue tante forme. Ho appreso molto da Brando Giordani, del settimanale Tv7, ma i ritmi sono quelli della televisione americana".* Laureato in Giurisprudenza e figlio di un illustre docente universitario, *"uno di quelli che venivano definiti baroni"*, dice di aver passato uno dei suoi momenti più critici quando è andato via dalla Rai. *"Ho dovuto farlo dopo uno scontro violentissimo con l'allora direttore generale Pier Luigi Celli, il quale, a mio avviso, non aveva capito cos'è la tv. In seguito sono andato a Stream"*.

"Ma, oggi, la Rai come si presenta?", la domanda, che dà il via all'intervista, è di **Virman Cusenza**, direttore de *Il Mattino*. *"E' una balena spiaggiata* – risponde – *In ogni caso, la televisione, in generale, ha di buono che può cambiare in fretta, e il digitale terrestre potrebbe essere un'occasione d'oro per rigenerare l'offerta".* Di certo, con un programma come *Mixer*, in onda in prima serata, Minoli ha ideato una formula innovativa e originale che ha costretto i grandi del nostro Paese a mettersi a nudo, da Bettino Craxi a Silvio Berlusconi, da Giovanni Agnelli a Romano Prodi fino a Mu'ammar Gheddafi e Henry Kissinger. E' stato l'unico a cui Enrico Berlinguer ha concesso un'intervista. *"La trattativa è durata sei mesi* – racconta – *prima mi ha chiesto le registrazioni di alcune puntate precedenti, ma non abbiamo trovato un accordo in quanto non voleva che gli ponessi domande sulla vita privata, come avevo fatto con gli altri. Dopo un paio di mesi, mi ha richiamato comunicandomi che potevamo procedere. Insomma, alla fine, sono riuscito a porgli sessanta domande in poco meno di mezz'ora e lo stesso Berlinguer mi ha confessato di aver detto più cose in quell'occasione che in anni e anni di Tribuna politica"*. Nel faccia a faccia non si può tagliare, in quanto il telespettatore potrebbe capirlo. *"E' come un match, ma non ho mai voluto uccidere nessuno. Il mio scopo è sempre stato quello di fare un ritratto di contenuti ideali e culturali del personaggio"*. Oggi, si è passati dal rotocalco al talk show. *"C'è stata la resa definitiva della politica alla televisione, in quanto la politica è diventata una funzione del format televisivo"*. La via d'uscita consiste nel *"ricominciare da un discorso serio sul servizio pubblico che deve trovare il consenso dei cittadini, usando la televisione con un livello di responsabilità e funzionalità più elevato*". Impegnato di recente in altre trasmissioni - *'La storia siamo noi'* e *'Dixit'* - alla domanda di Cusenza: *"Rifarai Mixer?"*, Minoli risponde: *"Non ho l'impressione che ci sia aria da Mixer"*.

Maddalena Esposito



• Giovanni Minoli

NUMERO CHIUSO**, già fissate le date dei test**

Prove di ammissione ai Corsi di Laurea a numero programmato a livello nazionale: Il Ministero ha già fissato le date. Ecco il calendario: **Medicina** e **Odontoiatria** 5 settembre, **Veterinaria** 6 settembre, **Architettura** 7 settembre, **Professioni sanitarie** 8 settembre.

Ricordiamo che **Sof-Tel**, il Centro di Ateneo per l'Orientamento, la Formazione e la Teledidattica della Federico II, organizza **corsi di preparazione alle prove di ammissione** che prevedono lezioni frontali e test di autovalutazione in biologia, chimica, fisica, matematica, logica e cultura generale per un massimo di 2.500 studenti. Ci si iscrive on-line fino al **30 giugno** (www.orientamento.unina.it); il costo simbolico è di 50 euro; la documentazione va poi consegnata presso gli uffici di via Partenope, 36.

Le lezioni si svolgeranno tra il 18 e il 29 luglio, e il 24 agosto e il 1° settembre.

AGRARIA **impegnata nella tutela del paesaggio e dell'ambiente rurale**

Ad Agraria, parte il progetto di ricerca *'**Better Land - Tutela attiva del paesaggio attraverso l'agricoltura***', in collaborazione e con il sostegno del Ministero delle Politiche agricole, alimentari e forestali, Direzione generale della competitività per lo sviluppo rurale. *"E' una bellissima iniziativa intrapresa dal Rettore prof. Massimo Marrelli* – afferma il prof. **Paolo Masi**, Preside di Agraria – *che è stata presentata il 12 maggio, in occasione della sottoscrizione del protocollo d'intesa tra la Fondazione Napoli Novantanove, che si occupa di promozione e valorizzazione del patrimonio culturale di Napoli e del Mezzogiorno, la Facoltà di Agraria e il Parco Nazionale della Sila". Better Land* è uno strumento pensato per l'individuazione e la sperimentazione di modelli di manutenzione, difesa e progetto del paesaggio attraverso l'agricoltura.

"Si tratta di un progetto pilota il cui obiettivo è trovare indicatori oggettivi per misurare la qualità ambientale". Si comincia dal Parco Nazionale della Sila, *"con un intervento che cerca di quantificare il valore del paesaggio e l'economia dell'ambiente rurale"*.

Saranno impegnati i docenti di Scienze forestali. *"**Sono previste diverse borse di studio*** – conclude Masi – *non sappiano ancora il numero preciso, ma di certo **alcuni studenti avranno la possibilità di seguire i lavori sul campo**"*.

PARTHENOPE

Chiusura di Giurisprudenza a Nola, se ne discute al CUR

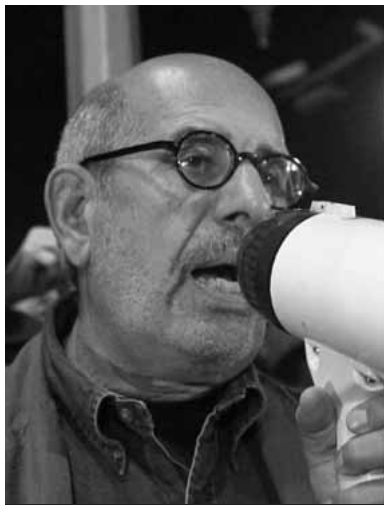
Chiusura del Corso di Laurea di Giurisprudenza del Parthenope a Nola: se ne è parlato durante la riunione del Comitato Universitario Regionale (CUR) del 2 maggio. L'Assessore **Guido Trombetti** ha informato che recentemente, nel corso di una presentazione libraria svoltasi nella cittadina, studenti ed amministratori locali hanno lamentato il mancato accoglimento, da parte della Regione, della richiesta di finanziare il mantenimento della Facoltà ed hanno espresso il loro malcontento relativamente alla decisione assunta dal CUR. Trombetti ha specificato che le scelte in tal senso sono delle singole università, pur rilevando che il contesto applicativo della *Federazione regionale* induce alla razionalizzazione delle strutture, con implicazioni sul quadro e sulla distribuzione territoriale dell'offerta formativa. Il Rettore del Parthenope **Claudio Quintano** ha, dal canto suo, sottolineato che l'Ateneo è tenuto a seguire i princìpi della legge Gelmini e le normative che impongono criteri di efficienza nella gestione delle università. Tuttavia, si sta lavorando per poter tenere in vita il Corso di Laurea nolano, facendo appello alle amministrazioni comunali ed alle realtà territoriali e provinciali che potrebbero sostenere i costi dei fitti delle aule, delle utenze e delle pulizie. Trombetti e gli altri Rettori campani si sono dichiarati d'accordo su questa linea.

Lezione del giornalista Marc Innaro al corso di Organizzazione Aziendale

Marc Innaro al corso di Organizzazione Aziendale del prof. **Luigi Maria Sicca**. L'incontro, che si è tenuto il 2 maggio, rientra nell'ambito di un ciclo di seminari che alcune grandi firme del giornalismo italiano stanno svolgendo nelle Università della Campania per i 150 anni dell'Unità. Quarantasei anni, napoletano, laureato in Lingua e Letteratura Russa all'Università L'Orientale, inviato in Russia durante la caduta dell'Unione Sovietica, Innaro è oggi corrispondente Rai a Il Cairo. *"**La rivoluzione egiziana** è importante per interpretare il cambiamento che, in tante parti del mondo, sta avvenendo in nome della dignità, della trasparenza e della giustizia sociale. I giovani egiziani ci stanno dando una grandissima lezione di civiltà, sebbene siamo abituati a considerare il loro mondo retrogrado e chiuso. In parte lo è, ma difficilmente catalogabile. Questi ragazzi hanno scacciato, con rivolte pacifiche, regimi autoritari. Studiano, si informano, parlano molte lingue ed in piazza c'erano anche molte ragazze velate"*, racconta il corrispondente che aggiunge: *"**non bastano gli studi, serve guardarsi in giro con occhio critico**. Se non avessi trascorso un anno a Mosca, non avrei imparato la lingua e non sarei mai stato in grado di lavorare quando Demetrio Volcic chiese un collaboratore di fiducia che non fosse raccomandato. Sarebbe un'esperienza straordinaria venire a vedere quello che sta accadendo, soprattutto se avete l'ambizione di lavorare nelle imprese, perché prima o poi ci arriverà addosso. **Siamo condannati, ma anche favoriti, ad avere dei contatti con l'altra sponda del Mediterraneo**"*. Non risparmia aspre critiche nemmeno alla sua azienda che un anno fa, a fronte di una copertura di circa tre miliardi di persone ed un costo di non più di un milione di euro, aveva messo in cantiere la chiusura degli uffici di corrispondenza di Beirut, Il Cairo, Nuova Delhi, Buenos Aires e Nairobi. *"La principale azienda di produzione di informazione del paese preferisce raccontare le vicende della famiglia reale inglese e non i fatti che cambiano la vita di interi popoli. È chiaro che, senza il racconto delle puntate precedenti, quando sbarcano sulle nostre coste migliaia di persone, non si riesce a capire cosa stia accadendo e si genera un senso di angoscia da sfruttare a livello mediatico"*.

Le domande della platea non si fanno attendere. *"A Teheran il regime ha riportato lo status quo, perché?"* (prof. **Stefano Consiglio**). *"È peggio l'intervento in Libia o stare a guardare quello che succede in Siria?"* (**Stefania**). *"Come possiamo sviluppare una cultura se i programmi di contenuto vengono eliminati? Se non ci dicono la verità sull'Unità d'Italia e la ricchezza del Regno delle Due Sicilie?"* (**Giovanni**). *"Gli studenti libici a Perugia sostengono che la nazione con Gheddafi sia progredita"* (**Andrea**). *"Quanta parte della popolazione sostiene i vecchi regimi e cosa ne sanno della democrazia?"* (studente). *"L'istituzione della No Fly Zone ed il nostro intervento sono in deroga alle leggi internazionali ed alla Costituzione. Dicono che sia per esportare la democrazia, ma non ci credo"* (prof. **Lucarelli**).

Il cronista ha risposte per tutti: *"Per anni abbiamo giustificato i dittatori, considerandoli il male minore rispetto all'integralismo, finanziando sistemi familistici corrotti. È il mondo arabo ad aver pagato il prezzo più alto del terrorismo islamico. I musulmani sono largamente tolleranti ed hanno sistemi politici e partitici con una lunga tradizione di civiltà e partecipazione. I fratelli musulmani non sono barbuti fondamentalisti ed hanno rinunciato alla lotta armata trent'anni fa. In Iran il regime è più occhiuto, ma la rivoluzione cova ancora sotto la cenere. Interveniamo in Libia perché è un enorme serbatoio di petrolio. I ragazzi che studiano a Perugia appartengono ad un'elite"*. Soddisfatti i docenti. *"La cultura non si fa solo con i contenuti, serve anche il metodo"*, sostiene il prof. **Riccardo Mercurio**. *"Queste esperienze aiutano ad interpretare le resistenze al cambiamento, analizzato sia come fenomeno endogeno che esogeno alle aziende, diagnosticando il contesto economico in cui operano, con particolare attenzione al Mezzogiorno, anche proponendo il dialogo tra Chevalley ed il principe di Salina, tratto dal Gattopardo. Molto di quello che oggi accade dentro e fuori le aziende del Mezzogiorno dipende dal Risorgimento e da come si è formato il ceto medio"*, conclude il prof. Sicca.


Marc Innaro

Simona Pasquale

Iniziativa dell'associazione Unina

Il racconto di Salvatore Borsellino, fratello del magistrato assassinato dalla mafia

"Fuggire non serve a niente"

"Non abbandonate la vostra città. Io l'ho fatto e ho capito che fuggire non serve a niente. Vivo in Lombardia, dove nascono 'ndrine separate da quelle d'origine, che si insinuano nelle amministrazioni e nella gestione dei rifiuti". Comincia così il lungo e toccante racconto di **Salvatore Borsellino**, ingegnere, fratello minore di **Paolo**, magistrato assassinato dalla mafia a Palermo nel 1992, attivista del movimento delle Agende Rosse, nella sua lunga testimonianza durante l'incontro *'Pane Camorra e Fantasia'* organizzato il 20 aprile a Monte Sant'Angelo dall'associazione studentesca UNINA. *"Siamo stanchi che la nostra vita sia condizionata dalla criminalità"*, dice **Emanuele Lattanzio**, rappresentante degli studenti in Ateneo e membro dell'associazione, dando il benvenuto ad oltre seicento studenti universitari e medi. *"I morti ci sono anche al Nord. Sono le persone che, a 50 anni, perdono il lavoro perché le industrie, requisite dalle mafie, chiudono"*, prosegue Borsellino. *"Dobbiamo stare vicino ai magistrati, perchè continuano morire, ma in modo diverso, per non agitare l'opinione pubblica"*, l'esortazione.

Il primo a parlare, con la voce rotta dall'emozione, è il Preside **Achille Basile**: *"ognuno di noi può combattere la criminalità. Non lasciandosi andare, seguendo pochi princìpi fondamentali. Non cerchiamo scorciatoie, compiamo ogni atto pensando che, sebbene costi più fatica, permetterà di sviluppare qualche anticorpo in più"*. *"Non avrei mai creduto di dover introdurre categorie come il doppio Stato. Dobbiamo reagire attraverso la partecipazione"*, dice il prof. **Alberto Lucarelli**. *"Borsellino ci propone un modello di partecipazione ed uno schema di rappresentazione del mondo diverso"*, aggiunge il prof. **Luigi Maria Sicca**. *"Un giorno mia madre è venuta a prendermi a scuola. Ci siamo fermati sotto casa di mia nonna. Sono sceso per citofonare. Quando mi sono voltato, mia madre era in un lago di sangue, uccisa da 47 colpi"*, è il racconto accorato di **Francesco Chianese**, figlio di **Silvia Rutolo** alla quale, a Padova, è stata dedicata una scuola.

Tante le domande degli studenti. *"In che modo la malavita influenza la vita economica e come si può migliorare la società se lo Stato è corrotto?"* (**Luca Delfi**). *"Non dovremmo riappropriarci della politica dal basso, boicottando il sistema?"* (**Luca Pepe**). *"Come siamo arrivati al punto in cui non è possibile il dialogo con le istituzioni?"* (**Sara**). *"Nel libro di Raffele Cantone si legge che le organizzazioni criminali si sostituiscono allo Stato, come?"* (**Gennaro**). *"Come possiamo fermare questo cancro?"* (**Gianni Cigliano**, rappresentante degli studenti). Il potere della mafia è molto più forte di quanto si pensi. Attraverso il pizzo ed il sistema delle tangenti, controlla il territorio, assicurando il lavoro a pochi e togliendolo a molti. Dispone di capitali confrontabili con il PIL di una nazione e, in un momento di stretta creditizia, in cui le banche negano prestiti alle imprese, enormi quantità di denaro devono essere immesse sul mercato e riciclate, rilevando società, costruendo inutili centri commerciali, oppure, attraverso industrie che non esistono e costruzioni che non si realizzano. Opere immani come il ponte sullo Stretto. Quando i capitali non servono più, si dismettono le industrie e la gente perde il lavoro. *"La nostra è una generazione colpevole, vi consegniamo un futuro oscuro, di precarietà. Ma ognuno di noi può fare qualcosa. **Studiate, associatevi, discutete, informatevi, entrate in politica per cercare di cambiarla dall'interno**"*, conclude Borsellino che saluta con una preghiera i nomi dei ragazzi che formavano la scorta del fratello: **Agostino**, **Claudio**, **Emanuela**, **Vincenzo**, **Walter**.

• Salvatore Borsellino

Macroeconomia, disciplina interessante ma l'approccio è difficile

"Se la Microeconomia studia il modello per l'allocazione ottimale dei beni nell'ambito del processo di scelta dei consumatori, la Macroeconomia si interessa alle regole di collegamento per il funzionamento di questi modelli. Il vero problema non è rappresentato dalla comprensione del fenomeno economico, ma dalle conoscenze matematiche. Si deve capire come funziona il modello e matematizzarlo", spiega **Mario Tani**, dottore di ricerca in Economia Aziendale. Macroeconomia è una disciplina del secondo anno dei percorsi economici ed aziendali. *"**È un bell'esame**, ma affrontato in maniera molto classica"*, dice **Ilaria Nicolella**, studentessa della Magistrale in Economia Aziendale. *"È la pura teoria dell'Economia, importante per chi si occupa di contabilità. **L'approccio non è facile** e spesso i testi sono vaghi e poco specifici. In tanti preferiscono studiare dagli appunti sbobinati perché il libro non è al passo con le spiegazioni, molto tecniche, date in aula. E' una materia che dà risposte ad una serie di domande sulle politiche monetarie dello Stato, che altrove non si trovano e le lezioni sono molto belle"*, sostiene **Gennaro Camerlengo**, iscritto alla Magistrale in Economia Aziendale. A più riprese gli studenti sottolineano l'importanza del rapporto con la Microeconomia, anche se in termini diversi. *"È importante fare bene **Microeconomia** non perché ci sia una fortissima propedeuticità nei contenuti ma per una questione di **metodo di ragionamento**"*, l'opinione di **Ilaria Di Domenico**, iscritta alla Magistrale in Economia Aziendale. *"Non si può parlare di una cosa grande, se non si è studiato qualcosa di specifico"*, sottolinea **Alessia Manicozzi**, studentessa di Economia Aziendale. Anche **Valeria Tripodi**, stesso Corso di Laurea, considera Macroeconomia un esame molto interessante per il modo in cui affronta gli aspetti legati alle curve di domanda e all'andamento del PIL confrontato in ambito globale, gli effetti delle politiche monetarie e fiscali che possono determinare il tasso di interesse e quello di investimento: *"spiega l'aspetto pratico delle cose"*. *"Noi siamo del precedente ordinamento. Per laurearci abbiamo dovuto sostenere trenta esami, condizione che non consente approfondimenti* – sottolinea la collega **Elena Savarese** – *Dopo un po' di tempo non si ricordano più tanti particolari. Eppure basta aprire un giornale per ritrovare tutti i concetti affrontati in Macroeconomia"*. Per entrambe le ragazze non ci sono dubbi: *"per superare Macroeconomia bisogna aver studiato bene Microeconomia, al punto da sapere anche le virgole. Tutto parte da lì, dalla costruzione dei grafici, dalle curve di offerta e domanda, dalla divisione dei beni all'analisi delle politiche del consumatore. Anche la Matematica è fondamentalmente quella affrontata in Microeconomia"*. **Annarita Mollo**, al secondo anno di Economia e Commercio, ha superato l'esame da poco: *"mi è piaciuto subito. Affronta l'Economia nel suo complesso, tocca temi che altre materie non approfondiscono come il debito pubblico ed il mercato dei cambi. L'argomento più complesso è il mercato del lavoro ed il rapporto fra inflazione dei prezzi, inflazione salariale e occupazione. Certamente aver fatto bene Microeconomia e Matematica è importante. Così come non studiare a memoria"*.

Simona Pasquale

La parola al prof. De Vivo

"L'oggetto della Macroeconomia non è in sé l'analisi delle politiche economiche ma, in primo luogo, lo studio (e la spiegazione) del funzionamento del sistema economico in cui viviamo. Da questo discende, naturalmente, anche un'analisi delle politiche

economiche", spiega il prof. **Giancarlo De Vivo**, docente di Macroeconomia. La caratteristica fondamentale della disciplina è quella di considerare il sistema nel suo complesso. Non analizza solo le singole parti in cui è conveniente scomporlo, ma il modo in cui queste interagiscono. Le decisioni di un soggetto di spendere o meno il proprio reddito, ad esempio, ne possono influenzare l'ammontare.

La necessità di avere **conoscenze matematiche di base** (sapere cosa sia una funzione, avere familiarità con l'analisi diagrammatica, saper impostare e risolvere un sistema di equazioni), esiste senz'altro. *"Lo studio, e non solo quello, dell'Economia richiede la **capacità di impostare e concludere un ragionamento in modo rigoroso**, senza cavarsi dagli impicci 'mischiando le acque'. Se quando si arriva all'università questa forma mentale fa difetto, gli studenti devono cercare di recuperare e darsela. Non ci sono scorciatoie. E **la Matematica è di certo una delle discipline che può aiutare**, perché fa emergere subito la mancanza di rigore del ragionamento"*. Ma bisogna stare attenti. E' facile scambiare gli strumenti con la sostanza. *"Non di rado, in sede d'esame, capita che gli studenti, pur padroneggiando l'aspetto formale di quello che hanno studiato, abbiano difficoltà a spiegare con un ragionamento economico i risultati ottenuti con quello formale"*.

Complessa anche la questione del **legame con la Microeconomia**. *"In astratto, Micro e Macro sono due momenti di una stessa teoria e, quindi, il corso di Macroeconomia dovrebbe apparire allo studente come una continuazione e complemento naturale di quello di Microeconomia e le conclusioni che si raggiungono dovrebbero rimanere coerenti ai fondamenti microeconomici"*. In concreto non è così. *"La Microeconomia studiata si compenetra bene in una particolare macroeconomia, quella del pieno impiego dei fattori, ma non in quella della teoria keynesiana che in fondo è la vera origine e la ragion d'essere della Macroeconomia"*. Tra questi due momenti della teoria si creano, allora, delle incompatibilità importanti, che 'restano un po' sotto il tappeto' perché si pensa che trattarle porterebbe ad una discussione troppo complicata. *"In parte è vero. Ma, forse, si dovrebbe porre la questione esplicitamente e gli insegnanti di entrambe le materie dovrebbero dedicare più tempo a ricordare agli studenti l'altra metà della luna, invece di lasciarla in una tranquilla ombra"*.

Le principali difficoltà che gli studenti incontrano derivano dalla scarsa attenzione che si dedica ai fondamenti. *"Costruire una preparazione solida, partendo dalla base, è l'unica strada. E' necessario abbandonare uno studio mnemonico che mira a coprire il programma ripetendolo più volte. **Bisogna abituarsi a chiedersi il perché di ogni affermazione**, per quanto semplice essa possa sembrare, e arrivare così a capire bene gli argomenti e meditarli prima di andare oltre. Una conoscenza approfondita delle nozioni di base (veramente poche in fin dei conti) rappresenta il grosso dello sforzo"*, conclude il docente. Che poi sottolinea un aspetto sociale importante: *"vi è il crescente problema dello **studio finalizzato ai quesiti (scritti o orali che siano) e del diffondersi del ricorso ai preparatori professionisti**. Molti studenti non identificano l'esame con il programma (spesso addirittura lo ignorano) ma con il set dei quesiti. È un vero disastro, che arreca molto danno agli studenti (non solo economico), sul quale noi docenti dovremmo interrogarci più seriamente"*.

Pizzeria Verace Napoletana dal 1935
Gino Sorbillo
Napoli - **Centro Storico**
Via Tribunali, 32
Tel. **081.446643**
"Miglior pizza d'Italia"
ESIBENDO IL TAGLIANDO
Riduzione del 15%
sul totale
valido per 1 o 2 persone
(ESCLUSO ASPORTO)

Numero chiuso ad Economia dal 2012

La sofferta decisione assunta per carenza di organico

La riserva è stata, infine, sciolta. A partire dal 2012 Economia programmerà gli accessi. La decisione, nell'aria da tempo, si è concretizzata il 19 aprile, al termine di un lungo e sofferto Consiglio di Facoltà. *"Abbiamo la necessità di avere alcuni anni di stabilità e cercare la migliore soluzione possibile alla luce della* ***drastica riduzione del corpo docente****, causata dai pensionamenti. Fra il 2006 e il 2015 le nostre unità di personale passeranno da 121 a 96, a fronte del 67% di studenti non attivi nella classi aziendali e del 68% in quelle economiche. Se non cresceremo di almeno dieci unità, ci saranno guai anche peggiori"*, afferma il Preside **Achille Basile**. E poi insiste su un punto: per garantire la qualità didattica, non resta altro da fare se non chiudere dei percorsi o introdurre il numero programmato con accessi proporzionali ai 230 posti per canale previsti dalla legge. Quindi: **920 posti ad Economia Aziendale** e **460 ad Economia e Commercio** (in pratica un canale in meno per entrambi rispetto all'offerta attuale).

Il disagio in aula è palpabile. I Dipartimenti sono i primi ad ufficializzare le proprie posizioni. È già nota quella del **Dipartimento di Economia**, che ha chiesto più volte di procedere prima ad una radicale riorganizzazione didattica, e quella del **Dipartimento di Diritto dell'Economia**, che, a sua volta, esplicita l'invito a *"****fermarsi e riflettere****, per non ledere il diritto allo studio"*. Diversa la posizione del **Dipartimento di Matematica e Statistica** che, sostenendo la proposta del Preside, propone un modello basato su **un'offerta formativa varia**: *"quarant'anni di università di massa hanno sclerotizzato la società. Iscrizioni controllate garantiranno una didattica migliore e studenti maggiormente virtuosi"*.

La platea si divide. *"Ce la sentiamo di scegliere il progressivo razionamento degli studenti per* ***conservare percorsi scorciatoia****?"* (prof. **Ugo Marani**). *"Fino al 2015, i numeri potrebbero cambiare. Il numero chiuso è un principio ideologico. Significa che non siamo abbastanza bravi da avere più studenti attivi, ma vorremmo sembrare migliori.* ***Salviamo il salvabile e manteniamo gli accessi****"* (prof. **Giancarlo Guarino**). *"****Con qualche sacrificio*** *in termini di programmazione* ***sopravviverebbe un'offerta qualitativamente elevata****, anche in termini di sbocchi. Diversamente potrei rinunciare ai miei trentotto crediti"* (prof. **Stefano Ecchia**, Presidente del Corso di Laurea Economia delle Imprese Finanziarie).

Si tenta una difficile mediazione. *"Cogliamo l'occasione per discutere gli obiettivi. Economia Aziendale ed Economia e Commercio si devono differenziare, ma anche Finanza è un pezzo qualitativamente significativo dell'offerta formativa. Forse si potrebbe aprire a questo settore una parte dell'accesso"*, propone il prof. **Riccardo Mercurio**, Presidente del Corso di Laurea in Economia Aziendale. *"Vorremmo garantire* ***un percorso utile per la Laurea Triennale in Finanza****, ma il numero chiuso è vincolante"*, risponde il prof. **Giancarlo De Vivo**, Presidente del Corso di Laurea in Economia e Commercio. Le proposte non mancano. *"Attraverso una maggiore possibilità di scelta ed un* ***maggiore investimento didattico sui primi anni****, potremmo mantenere in vita i percorsi, con propedeuticità più stringenti"*, sostiene la prof.ssa **Lilia Costabile** che sottolinea: *"****la selezione malthusiana non riguarderà solo gli studenti****"*. Il prof. **Nicolino Castiello**, Presidente di Scienze del Turismo, difende il suo Corso e risponde alle accuse: *"la globalizzazione richiede alta specializzazione e diversità dei saperi. In tanti si richiudono di fronte alle nuove professioni, ma* ***chi sceglie Turismo non cerca scappatoie****, vuole lavorare in questo campo. Con un minimo sacrificio si avrebbe un unico Corso di Economia e si eviterebbe il numero programmato. È una scelta corporativa"*. Tanti i dubbi vista l'incertezza del futuro. *"Afferiranno alla Facoltà altri docenti, aprendo nuovi percorsi"*, dice la prof.ssa **Paola Coppola**. *"Il numero chiuso a Medicina ha come conseguenza terribili brogli"*, incalza il prof. **Erik Furno**.

Intervengono anche gli studenti: *"il punto dolente è la riorganizzazione didattica* – dice **Michele Coppola**, Presidente del Consiglio degli Studenti – ***Siamo stati messi di fronte ad un bivio****. Siamo i rappresentanti degli studenti attuali, non di quelli futuri, ma perché dobbiamo scontare le vostre decisioni? Perché non vengono messi in discussione i professori?"*. Alla fine del dibattito si vota. Con 45 favorevoli, fra i quali i rappresentanti degli studenti, e 17 contrari, vince la linea della chiusura. Nonostante la svolta, l'auspicata stabilità appare ancora lontana.

Occorrono almeno 10 docenti

Alla successiva seduta del Consiglio di Facoltà, il 9 maggio, il Presi-

(CONTINUA A PAGINA SEGUENTE)

Le reazioni

I commenti, a margine del Consiglio che ha determinato una svolta epocale nella politica di Economia, rivelano punti di vista, storie e perfino culture diverse. La Facoltà ha deciso di introdurre, dunque, il numero programmato per i Corsi di Laurea di tipo economico e salvare Scienze del Turismo, Corso a rischio di chiusura per la difficoltà di assicurare le coperture degli insegnamenti. Fra i tantissimi studenti che hanno affollato l'aula, molti sono favorevoli. *"****Il diritto allo studio deve comportare anche il diritto a laurearsi*** *e non ce la si fa quando si deve seguire seduti a terra* – dice **Bruno Ganzerli**, laureando triennale in Economia Aziendale – *La Federico II presenta alcune delle percentuali più basse di laureati, mentre le migliori Facoltà di Economia hanno il numero chiuso. La Facoltà dovrebbe anche capire quanto è davvero utile il Corso in Scienze del Turismo, il settore richiede per lo più diplomati"*. *"****Sono favorevole*** *al numero programmato per ragioni organizzative. Il nostro è uno degli Atenei più grandi d'Italia* – sottolinea **Francesco Manzi**, studente di Economia Aziendale – *Questo comporta un inevitabile sovraffollamento, con centinaia di studenti in aule troppo piccole e difficoltà ad avere un rapporto diretto con i professori"*. **Antonio Gentile** e **Fabio Buonocore**, iscritti alla Laurea Triennale in Scienze del Turismo, dicono di essere *"stracontenti dell'esito della seduta.* ***Sopprimere il Corso sarebbe stato molto grave****, soprattutto in una città a vocazione turistica"*.

Di avviso diverso, invece, alcuni docenti. *"La decisione è di gravità immane.* ***È la prima volta, nella storia dell'università, che gli studenti****, per cavalcare la tigre delle pressioni interne,* ***votano a favore del numero chiuso****. In questo modo, solo chi avrà i soldi potrà permettersi un'adeguata preparazione ai test* – dice con veemenza il prof. **Ugo Marani** – *Questa decisione è frutto della convergenza di interessi particolari: studenti che vogliono tenere aperti percorsi scorciatoia e docenti 'bocconiani' a cui piace fare lezione a pochi selezionati 'Aristogatti'". "È una decisione che segna un brutto momento per il diritto allo studio ed è una* ***brutta azione degli studenti a danno dei loro fratelli minori****. Inoltre, non credo che comporterà un innalzamento della qualità* – sostiene con rammarico la prof.ssa **Lilia Costabile** che per limitare il numero degli abbandoni suggerisce un maggior investimento didattico sui primi anni – *Introducendo, magari, un test di autovalutazione che consenta ai ragazzi di rendersi conto delle difficoltà e dell'impegno richiesto". "Questa è stata per anni l'unica Facoltà a tenere corsi serali per gli studenti lavoratori.* ***È un'inversione di tendenza drammatica rispetto alle nostre tradizioni***", sottolinea il prof. **Alberto Lucarelli**. *"Non ci si è ben resi conto della decisione assunta. Per non chiudere dei percorsi che si sarebbero tranquillamente potuti conservare, ampliando la possibilità di scelta, e lasciando, comunque, un corpo duro di discipline di base, si è deciso di* ***pagare un prezzo molto alto*** – sostiene il prof. **Giancarlo Guarino** – *Tradizionalmente, un sistema selettivo favorisce le persone delle classi agiate. Soprattutto riduciamo l'accesso in un momento in cui, da più parti, ci viene detto che abbiamo pochi laureati e non possiamo nemmeno trattenere i giovani"*. **Michele Coppola**, presidente del Consiglio degli studenti, difende la posizione dei rappresentanti: *"****siamo stati posti di fronte ad un aut-aut****: tutelare i corsi e gli studenti o restringere un accesso che resta comunque elevato"*.

(CONTINUA DA PAGINA PRECEDENTE)

de porta in votazione una mozione rivolta agli organi d'Ateneo, per consentire l'assunzione, nei prossimi anni, di almeno dieci docenti, in nome della decisione assunta *"con senso di responsabilità, ma non senza sofferenza. Diversamente la didattica e la ricerca sarebbero gravemente compromesse"*. *"**Perfino con il numero chiuso, chiediamo alle autorità di darci una mano per sopravvivere**"*, dice con ironia il prof. **Guarino**. *"La mozione ha senso solo votata all'unanimità"*, insiste Basile. Si decide di modificarla, sottolineando la drammaticità della situazione e si procede con il Consiglio. All'ordine del giorno ci sono le modifiche ai regolamenti, le più significative delle quali riguardano il **Corso di Laurea in Economia Aziendale** che elimina Storia Economica al primo anno, riduce a 10 i crediti riservati alla Microeconomia, destinando i rimanenti 5 crediti ad un corso di introduzione all'Economia, e accorpa al secondo anno, in ottemperanza alle indicazioni che vengono dall'accordo congiunto fra il Ministero e l'Ordine dei Dottori Commercialisti, Economia Aziendale II ed Analisi di Bilancio che diventano un'unica grande disciplina da 15 crediti denominata Bilancio ed Analisi di Bilancio. In aggiunta, vengono poste in alternativa materie apparentemente lontane, come Matematica Finanziaria, Economia degli Intermediari Finanziari e Diritto Pubblico, ma integrative, ai sensi della legge, di percorsi specifici nel ramo aziendale. *"Per applicare le tecniche serve la cultura"*, protesta il prof. **Francesco Balletta**, suggerendo di assegnare a Storia i crediti sottratti a Microeconomia, ma la proposta viene respinta dall'aula. *"I cambiamenti ci sono stati, in parte, imposti ma al terzo anno c'è la possibilità di esami a scelta. Non è stato nemmeno possibile salvare il curriculum in Public Management"*, fa notare il prof. **Mercurio**. A differenza di quanto perseguito negli ultimi anni, non sarà più possibile iscriversi, automaticamente, ad una Laurea Magistrale di Economia Aziendale o Economia a prescindere dalla classe economica nella quale si è conseguita la Laurea Triennale. *"Non so se sia opportuno"*, commenta Basile che media per ottenere, al primo anno di Economia Aziendale, 10 crediti liberi con un corso di Storia Economica in alternativa. Tra le modiche da segnalare, i 30 crediti liberi alla Triennale di **Economia e Commercio** ed i 38 alla **Magistrale in Economia**, che consentiranno di avere indirizzi diversi. Tutte le proposte passano. La Facoltà volta pagina, stavolta per molto tempo.

Simona Pasquale

Seminari e collaborazioni con il mondo del lavoro

Seminario con la Banca Popolare di Sviluppo al Corso di Laurea in Economia delle Imprese Finanziarie. Si è svolto il 10 maggio presso l'Aula Azzurra di Monte Sant'Angelo, alla presenza del Presidente **Luigi Gorga** e del Direttore generale **Francesco Chianese**, per illustrare i programmi e le attività dell'istituto unitamente alle iniziative a favore degli studenti dell'ateneo federiciano. *"Si sta strutturando un rapporto continuativo tra la Banca Popolare di Sviluppo e l'Ateneo, al fine di favorire il più ampio collocamento professionale dei laureati fridericiani. In questo spirito si colloca questa iniziativa che ha il precipuo scopo di avviare una collaborazione sistematica"*, commenta la prof.ssa **Rosa Cocuzza**, promotrice anche dei seminari sul Risk Governance ed il Risk Management dell'8 aprile, con **Emerico Amari**, consulente senior della PRMIA.

• L'intervento di **Emerico Amari**

INGEGNERIA
Business game e realizzazione di una turbina idraulica: le prove della competizione organizzata da Best

Vincono gli studenti di *Alfa Effect*

Simulare un anno di attività aziendale attraverso un business game e realizzare una turbina idraulica. Sono le prove affrontate dalle quattordici squadre di ragazzi che si sono cimentate, a metà aprile, nell'iBEC – Italian Best Engineering Competition, la tradizionale gara di primavera organizzata dall'associazione studentesca BEST che proseguirà ancora con la tappa nazionale al Politecnico di Milano dal 24 al 28 maggio e con quella europea in estate ad Istanbul. *"La turbina è una macchina che permette di compiere valutazioni oggettive di resa ed efficacia, mentre nel business game i gruppi si sono dovuti cimentare con il ciclo di vita di un nuovo prodotto, comprese le fasi di progettazione e lancio"*, spiegano **Alessandro De Vita** e **Giorgio Cannizzaro**, membri dell'associazione e fra gli organizzatori dell'evento. A valutare il lavoro degli studenti, una commissione formata da docenti della Facoltà. Entusiasti i concorrenti, alcuni dei quali reduci da altre edizioni, come **Virginio Lepore** e **Stefano Valentini**, iscritti ad Ingegneria Meccanica: *"è un'ottima occasione per mettere in pratica gli argomenti studiati e partecipare ad un'attività istruttiva e divertente insieme"*. Dello stesso avviso **Fabio Ambrosanno** e **Stefano Sardella** che studiano Ingegneria dell'Automazione: *"abbiamo finalmente messo in pratica le conoscenze di Fisica e Meccanica apprese, fino ad ora, solo sui libri. Anche la simulazione aziendale è stata molto interessante, dal vivo si percepisce meglio quanto sia difficile mandare avanti un'impresa"*.

Vincitrice dell'edizione 2011, la squadra ***Alfa Effect*** formata dagli studenti della Specialistica di Ingegneria Meccanica **Andrea Petteruti**, **Antonio Buonuomo** e **Gianluca Porfidia** e dallo studente di Ingegneria delle Telecomunicazioni **Marco Giannitiempo**. Ispirata ad un modello reale, la loro turbina è stata scelta fra tutte perché presentava le migliori prestazioni in termini di gittata e velocità impiegando, inoltre, la minore quantità di materiale. *"È un modo di mettersi alla prova"*, dice Antonio, 25 anni, originario di Ceraso nel Cilento, che, con Andrea, ha già preso parte alla competizione l'anno scorso classificandosi al secondo posto. Terminati gli studi vorrebbe restare nella sua terra. Nel tempo libero pratica sport, in particolare la boxe. *"Sicuramente l'esperienza dell'anno scorso è stata utile, per imparare a gestire meglio il lavoro. Siamo stati fortunati perché abbiamo avuto subito l'idea giusta. Dopo è stata abbastanza facile, abbiamo lavorato cercando di compiere le minori operazioni possibili, realizzando un macchinario leggero"*, spiega Andrea, 28 anni, di Roccamonfina in Provincia di Caserta, il quale spera di fare la tesi all'estero e cercare altrove la possibilità di crescere professionalmente e, magari, aprire un'attività in proprio. Neofita dell'iBEC è, invece, Gianluca, 24 anni di Marcianise, soddisfatto della 'bella avventura': *"volevo vivere qualcosa di diverso e conoscere altre persone"*. Nel post-laurea vorrebbe *"entrare in una grande azienda"* per occuparsi *"di gestione ed ottimizzazione della produzione"*.

Simona Pasquale

Novità Consiglio di Facoltà

OFA: potrebbero diventare più complessi e selettivi

Il prossimo anno accademico segnerà la completa attivazione della legge 270 ad Ingegneria. La Facoltà, infatti, ha inaugurato le lauree magistrali quest'anno. Una scelta, quella di rimandarne di tanto l'attivazione, quanto l'approvazione, che ha avuto l'intento di dar vita ad un progetto stabile, che non dovesse subire, nel tempo, ulteriori modifiche. Nonostante i buoni propositi, il Decreto Ministeriale 17 del settembre 2010, fissando nuovi parametri di sostenibilità e nuovi vincoli per la predisposizione dei curricula, ha comunque fatto sentire il suo peso, sebbene minimale. È l'argomento didattico principale discusso durante il breve Consiglio di Facoltà, presieduto dal Preside **Piero Salatino**, che si è svolto lunedì 9 maggio al termine di un lungo incontro con il Rettore **Massimo Marrelli** sulle prospettive future dell'Ateneo. L'unico effetto rilevante che scaturisce dalle imposizioni ministeriali per l'organizzazione didattica riguarda il vincolo posto alla **frammentazione degli insegnamenti**. In particolare, il Decreto stabilisce che **non possano essere offerti moduli di consistenza inferiore ai sei crediti**, se non eccezionalmente e con delibera del Senato Accademico per gli insegnamenti di base e caratterizzanti, della sola Facoltà per quelli che ricadono nell'ambito delle discipline affini ed integrative. In Facoltà non ci sono ipotesi di riduzioni al di sotto di questa soglia per le attività di base. Ci sono invece delle richieste, sebbene numericamente limitate, per alcuni moduli caratterizzanti che, insieme a discipline fortemente contigue dal punto di vista culturale, danno vita ad insegnamenti più ampi, afferenti prevalentemente all'ambito tecnologico. Si tratta di insegnamenti come **Tecnologie dei Materiali Aerospaziali**, **Fondamenti di Chimica e Biomateriali**, **Chimica e Tecnologie per l'Ambiente**, **Idraulica**, **Elettrotecnica**, **Meccanica dei Materiali e delle Strutture**, **Chimica e Materiali da Costruzione**, **Materiali**. La prima ricognizione riguarda, per ora, solo le lauree triennali, mentre il lavoro relativo alle lauree magistrali è ancora in corso.

Ultimo argomento della seduta, le **modifiche al regolamento per il conferimento del titolo di Professore Emerito**. La Facoltà ha in sospeso ancora diverse candidature ed il nuovo regolamento prevede una norma transitoria che consente la riapertura delle procedure. La faccenda non è banale, il pensionamento di ricercatori di rilievo, con una elevata produttività, appanna la visibilità nelle graduatorie internazionali e la Facoltà decide di darsi, il prima possibile, delle regole per la scelta delle personalità scientifiche con maggiori chance. Attribuzioni, affidamenti e bandi per i Master completano il quadro delle attività. Nel corso della giornata, infine, sono state votate le **Commissioni**. Da segnalare l'importanza che a breve avrà la Commissione Didattica che dovrà approvare le **modifiche sugli OFA**, che la Facoltà sembra intenzionata a voler rendere operative già dal prossimo anno accademico, e l'accertamento dei **requisiti curriculari per l'iscrizione alle lauree magistrali per chi viene da altri Atenei**.

Simona Pasquale

Salto di un anno per chi non salda il debito entro i termini

È ancora una notizia ufficiosa perché sarà la Commissione Didattica di Vigilanza ad occuparsene. In ogni caso, si discute della possibilità di trasformare radicalmente le procedure di conseguimento degli OFA – Obblighi Formativi Aggiuntivi - per gli immatricolati che non superano i test di autovalutazione, ossia i 3 crediti di conoscenze base di Matematica, Fisica, Logica e Comprensione del Testo da attestare tramite il superamento di una prova che si svolge a valle di un corso specifico di Matematica di base. Si discute della possibilità di aumentarne il valore e la complessità, o quanto meno di limitare il numero massimo di tentativi. Le prove dovrebbero aver luogo a settembre, dicembre e febbraio. Chi, entro la fine dell'anno accademico, non dovesse riuscire ad azzerare il debito, potrebbe saltare l'anno. Per ora non si sa molto di più, nè è chiaro se la proposta che si vuole formulare ricalcherà le procedure in atto alla Facoltà di Ingegneria dell'Università di Salerno che prevede l'inserimento scaglionato degli studenti, in base ad una graduatoria di merito, stabilita in seguito al voto del test.

I membri delle Commissioni

Commissione Didattica di Vigilanza. Ne faranno parte i professori **Valentina Casola**, **Stefano Guido**, **Luciano Lanotte**, **Luciano Lo Monaco**, **Rosario Romano**, **Antonio Sforza** e gli studenti **Vincenzo Caragallo**, **Ottavio Gallo**, **Alessandro Giardullo**, **Maddalena Mattiello**, **Antonio Telese** e **Giorgio Varchetta**.

Commissione Cultura. Sarà composta dai professori **Roberto Andreozzi**, **Luigi Biggiero**, **Alfredo Buccaro**, **Davide De Caro**, **Flavia Fascia**, **Anna Mercaldo** e **Emidio Nigro**, dalla dott.ssa **Adriana D'Auria**, in rappresentanza del personale tecnico amministrativo, e dalla studentessa **Lucia Annunziata**.

Commissione Rapporti con le Istituzioni ed il Mondo della Produzione e dei Servizi. Si avvarrà del contributo dei professori **Antonello Andreone**, **Leopoldo Angrisani**, **Francesco Garofalo**, **Fabrizio Leccisi**, **Luigi Nele**, **Lia Maria Papa**, **Stefania Santini**, dell'amministrativa **Paola Desidery** e dello studente **Ciro Terracciano**.

Commissione Programmazione Sviluppo e Infrastrutture. Sono stati eletti i professori **Berardino D'Acunto**, **Mario Di Bernardo**, **Adolfo Piomba**, **Stanislao Patalano**, **Andrea Prota**, **Guglielmo Rubinacci** e **Francesco Silvestri**, il tecnico **Massimo Attanasio** e lo studente **Giuseppe Fusco**.

Evento dell'Associazione Disegno di Macchine

A breve l'inaugurazione di un Laboratorio di realtà virtuale

Inserita nel programma degli eventi per il Bicentenario, l'11 maggio si è svolta, in collaborazione con l'Associazione Italiana di Storia dell'Ingegneria e con l'Area di Disegno Civile, la riunione annuale dell'ADM (Associazione Nazionale di Disegno di Macchine) presieduta dal prof. **Antonio Lanzotti** docente di Disegno e Metodi dell'Ingegneria Industriale. Relatori dei seminari, il prof. **Vito Cardone**, Preside della Facoltà salernitana e Presidente della Conferenza dei Presidi di Ingegneria, che ha svolto un'interessante lezione sulla figura di **Gaspard Monge**, ed il prof. **Francesco Caputo,** fondatore del gruppo di ricerca di Modelli e Metodi dell'Ingegneria Industriale a Napoli. *"Abbiamo iniziato nel 2004, proprio qui a Napoli, a svolgere le nostre riunioni e vi siamo tornati in occasione del Bicentenario* – dice il prof. Lanzotti che preannuncia l'inaugurazione ufficiale, a cavallo dell'estate, del Laboratorio di Realtà Virtuale – *Il nostro è un gruppo internazionale che lavora in collaborazione con le omologhe associazioni, spagnola e francese"*. Durante la mattinata, sono stati presentati alcuni dei progetti realizzati dalle quarantotto scuole italiane che hanno partecipato al *Premio Scuole*, il concorso organizzato dall'Associazione in collaborazione con importanti case produttrici di software. *"I ragazzi danno vita a delle simulazioni, utilizzando i programmi messi a disposizione dalle case, le quali, a loro volta, premiano le scuole che meglio hanno adoperato i loro prodotti"*, spiega il prof. **Domenico Speranza**, docente dell'Università di Cassino, che ha seguito tutte le fasi organizzative del concorso insieme al prof. **Stefano Tornincasa** dell'Università di Torino.

Le attività sono proseguite il pomeriggio con la visita ai laboratori della Facoltà. *"La Reverse Engineering si occupa di effettuare delle modellizzazioni, partendo dal modello reale, per realizzare prototipi in ambiti estremamente multidisciplinari"*, illustra il ricercatore **Massimo Martorelli**, responsabile del laboratorio CREA – Center for Reverse Engineering. *"Nel laboratorio è possibile visualizzare i nostri prodotti, per esempio nell'ambito dei trasporti, in visione stereoscopica, tramite gli occhialini polarizzatori che si indossano al cinema, con la differenza che lo spettatore può interagire direttamente con la rappresentazione, grazie ad un originale sistema di proiezione frontale"*, conclude l'ing. **Giuseppe Di Gironimo**, responsabile del laboratorio IDEAinVR – Interactive Design and Ergonomic Applications in Virtual Reality, che verrà prossimamente inaugurato.

Costruzioni Idrauliche, l'esame consiste in un progetto

La prima esperienza da ingegnere idraulico ed un esame che appassiona perché basato sulla realizzazione di un progetto (ipoteticamente cantierabile) in cui tener conto di tutto; materiali, morfologia e curve di livello del suolo, distanze fra il centro abitato e la più vicina sorgente, impatto ambientale

delle opere. Si tratta di Costruzioni Idrauliche, un esame del terzo anno di Ingegneria Civile, segnalato dagli studenti per l'impegno che richiede e l'interesse che suscita. *"È bello ma molto lungo. Occorre lavorare contemporaneamente a tre progetti relativi ad un'area realmente esistente: la rete esterna che porta l'acqua dalla sorgente al centro abitato, quella interna che distribuisce l'acqua alle abitazioni e la rete fognaria. Ogni minimo intervento apportato richiede una revisione. Non è complicato, ma* ***si deve conoscere bene l'Idraulica****"*, spiega **Stefano**, studente Magistrale che aggiunge: *"è divertente. Quando si progetta l'acquedotto esterno, per esempio, occorre studiare il percorso migliore, cercando di realizzare le strutture con materiali compatibili con il suolo"*. **Giuseppe Celardo** ha sostenuto l'esame quando valeva ancora nove crediti e non gli attuali sei: *"all'inizio ci siamo distrutti a fare il progetto, perché era la prima volta che affrontavamo un lavoro del genere. Le operazioni si ripetono tantissime volte, quindi dopo è tutto più facile. È interessante seguire* ***l'intero ciclo antropologico dell'acqua*** *che prima non si prende assolutamente in considerazione"*.

Occorre saper usare l'autocad

Gianluca è un corsista e, insieme ad alcuni colleghi, sta lavorando ad un **progetto sulle opere di captazione** di Moiano, un paesino in provincia di Benevento di circa quattromila abitanti: *"siamo stati fortunati perché la morfologia del territorio e la natura carsica del suolo non provocano problemi particolari con frane e corrosione degli impianti.* ***È bello pensare che il tuo lavoro, un giorno, potrà avere un impatto reale****. A volte, non disponiamo di tutte le informazioni necessarie per intervenire, ma sopperiamo rifacendoci a progetti del passato o approfittando delle correzioni"*. Anche noi abbiamo approfittato di una correzione per incontrare gli studenti. *"****È uno degli esami più applicativi*** *incontrati fino ad ora. Un passaggio importante che chiude il cerchio degli studi, ma se mancano dei contenuti pregressi ci sono difficoltà"*, afferma **Luca Muggione**, il quale sta lavorando all'**acquedotto esterno di Contrada**, in provincia di Avellino. *"Le opere devono avere una vita media di almeno trent'anni* – prosegue Luca – *Così abbiamo dovuto prima stimare l'andamento demografico e poi abbiamo individuato il punto in cui posizionare il serbatoio"*. **Pasquale Raucci** la considera una disciplina *"che immette nel mondo del lavoro. Ma* ***la si affronta sentendosi impreparati****. Per chi, come me, non ha ancora dato Tecnica delle Costruzioni è in assoluto il primo progetto"*. L'unica **propedeuticità** prevista è **Idraulica**, per la conoscenza del moto delle correnti, a pelo libero ed in pressione, ma per sviluppare i progetti è necessario sapere usare un programma specifico: l'**autocad**. *"Lo impariamo da soli, fuori dall'università"*, spiega Pasquale. *"Non c'è un testo di riferimento ma soprattutto non ci vengono fornite le competenze informatiche adeguate* – sottolineano **Michele Romanucci** e **Mauro Vitale** – ***L'esame in cui si studia l'autocad è a scelta*** *mentre al corso, obbligatorio, di Informatica ci insegnano dei programmi non adoperati in ambito civile. Ci servono anche altri strumenti informatici, ma impariamo a gestirci da soli. In pratica,* ***incontriamo tutte le difficoltà che, un giorno, affronteremo sul campo****"*. Un aspetto rilevante è il peso crescente che ha assunto negli ultimi anni la **Statistica**. *"Lo studio dei flussi prevede di tenere presente tanti elementi* – continuano i due studenti – *Non si dimensiona l'acquedotto solo in base all'utenza ma si cerca di prevedere anche le rotture, stimando la probabilità di collasso e le variazioni di flusso"*.

Simona Pasquale

La parola al prof. Domenico Pianese

Fornire l'insieme delle conoscenze necessarie a realizzare i sistemi idraulici più ricorrenti, sviluppando un piccolo progetto per 'tronchi'. Sono gli obiettivi formativi. *"I ragazzi devono, effettivamente, svolgere un lavoro lungo, apprendendo al tempo stesso molti concetti tecnici attraverso un continuo processo di interazione. Per esperienza personale, posso affermare che le conoscenze fornite bastano per affrontare un progetto in ambito professionale, fin dalla prima volta. Forse servirebbero anche maggiori competenze amministrative"*, afferma il prof. **Domenico Pianese**. Non ci sono prove in itinere o scritte. La parte applicativa si considera superata quando, dopo un certo numero di verifiche, si vista il lavoro. *"Una firma che vale a vita"*.

Come sottolineato anche dai ragazzi, l'esame è posto a valle di un triennio in cui si dà molta importanza alla preparazione di base: *"i ragazzi hanno poca esperienza sull'applicazione dei concetti alla realtà. E' importante responsabilizzarli e soprattutto aiutarli a vedere il territorio su scala globale.* ***Le opere che realizziamo si sviluppano su scale molto estese****, talvolta di centinaia di chilometri. Ed hanno un impatto ambientale. Le opere di sbarramento, per esempio, incidono sul microclima locale. Così è necessaria l'interazione con i geologi. Per il resto, tutte le difficoltà degli studenti si affrontano con l'interazione continua in aula e durante le correzioni"*. Un ultimo consiglio professionale: *"spesso un ingegnere idraulico non è un esperto delle tecnologie. Capita sovente che le imprese addette ai lavori abbiano una più chiara visione di alcuni strumenti. Bisogna farne tesoro, per acquisire nuove conoscenze"*.

L'esperienza di uno studente di Ingegneria dei Materiali

Giulio: sette mesi in Svezia con Erasmus Placement

Giulio Petti, venticinque anni, laureando specialistico in Ingegneria dei Materiali, è appena rientrato a Napoli dopo sette mesi trascorsi in **Svezia**, presso la sede Volvo di Göteborg, per seguire un progetto congiunto tra l'Università Tecnologica Chalmers e la casa automobilistica, grazie ad una borsa **Erasmus Placement**. *"Si è trattato di compiere, tramite sensori, delle analisi metallografiche su leghe di Titanio per capire come la morfologia influenzi l'utilizzo di questi materiali in ambito aeronautico, sfruttando dei trattamenti termici"*. Un lavoro che viene da lontano, iniziato un paio di anni fa al *Laboratory for Advanced Production Technology* della Facoltà di Ingegneria di Napoli in collaborazione con l'Avio sulla tornitura di leghe metalliche. Giulio non è nuovo ad esperienze all'estero, durante la Laurea Triennale ha svolto l'**Erasmus a Londra** e, grazie all'associazione BEST, ha seguito ed organizzato attività di formazione in Germania, Slovenia, Romania e Finlandia. *"Pensavo che l'inverno svedese sarebbe stato tremendo. Invece, Göteborg è bagnata dalla Corrente del Golfo e la temperatura non scende mai troppo. Stoccolma è molto più fredda"*, racconta. Il sistema universitario svedese è *"diverso dal nostro. Non solo dispongono di attrezzature e, soprattutto, di finanziamenti che qui ci sogniamo, ma credono nella collaborazione fra università e ricerca. Le università assumono manager d'azienda per coordinare Master o corsi di dottorato, finanziati dalle stesse imprese. Ci sono persone stipendiate per costruire contatti fra le università e la ricerca privata"*. Nonostante l'esperienza vissuta, non sogna di fare il ricercatore: *"vorrei entrare in una multinazionale o frequentare un Master nell'area Business all'estero"*. È molto interessato anche all'ambito energetico, in particolare all'iniziativa internazionale *Space Solar Power* che si prefigge di realizzare satelliti in grado di trasformare in energia elettrica le radiazioni solari. *"Poche persone conoscono queste ricerche, ma Stati Uniti, India e, prima del terremoto, Giappone hanno già avviato della collaborazioni per costruire satelliti sempre più potenti entro il 2020"*.

Giulio Petti

Dal popolare a Shakespeare, Peppe Barra si racconta in aula

"Peppe Barra e i classici del teatro. La commedia degli equivoci di Shakespeare nel laboratorio dell'attore". Questo il titolo del seminario-spettacolo tenutosi il 13 maggio alla sala conferenze del Palazzo degli Uffici dell'Università Federico II. Ospite d'onore? **Peppe Barra**, ovviamente, che presenta il suo nuovo lavoro: una rivisitazione *della "Commedia degli Equivoci di Shakespeare"* che verrà messa in scena il 20, 21 e 22 luglio al Teatro Romano di Verona. L'iniziativa è stata organizzata nell'ambito del Master di II livello in Letteratura, scrittura e critica teatrale. Presenti all'incontro: il Direttore del Master prof. **Pasquale Sabbatino**, in qualità di moderatore, il Presidente del Polo delle Scienze Umane e Sociali prof. **Mario Rusciano**, i professori **Stefano Manferlotti**, **Patricia Bianchi** e **Giuseppina Scognamiglio**. Peppe Barra è ormai un ospite abituale alla Federico II, infatti ogni anno partecipa a questo tipo di incontri per presentare i suoi prossimi spettacoli. *"Credo nella funzione maieutica del teatro* – ha aperto il prof. Rusciano - *perché dà la capacità di interpretare la vita. Oggi non sono qui per il solito saluto, ma per ascoltare Barra"*. Tutti i relatori, nella loro introduzione, fanno omaggio al grande maestro. Anche il prof. Manferlotti, dopo aver ironizzato sul suo ruolo di esperto studioso di Shakespeare, dedica al protagonista del seminario il sonetto numero 52. Un incontro in cui musica e recitazione si sono fusi per tre ore grazie alle performance gentilmente regalate da quello che tutti chiamano "il Maestro". Eppure c'è un cambiamento per chi lo ricordava come il cantante della *Tammurriata nera*. *"Ho abbandonato il popolare, quando ho capito che oramai non esisteva più* – spiega Barra - *E' una cultura che oggi viene solo scimmiottata, noi non facevamo questo. Noi la assimilavamo, la ingurgitavamo per poi ridarla agli spettatori"*. Poi continua ammettendo: *"È la prima volta che mi cimento con Shakespeare"*. L'artista spiega di essersi interessato al drammaturgo anglosassone dopo aver assistito allo spettacolo *'Romeo e Giulietta'* del regista Leo Moscato. *"Gli attori erano tutte persone di età avanzata* – spiega – *ma, in fondo, noi iniziamo a morire nel momento in cui nasciamo. C'era follia in quello spettacolo, ma una follia costruttiva"*. Parla del teatro, del momento drammatico che adesso sta vivendo perché gli spettatori sono troppo "avvelenati" da computer e televisione. Vuole ricominciare a fare quello che chiama *"il teatro delle meraviglie"*. *"Voglio raccontare Shakespeare come musica"*, dice e dà una dimostrazione di quella che sarà la "colonna sonora" del suo spettacolo. *"Era troppo facile mettere come sfondo una composizione del periodo elisabettiano* – afferma - *Voglio darvi un esempio di come si può comporre ricreando il modello cinquecentesco, ricostruendo e reinventando il barocco napoletano"*. Racconta aneddoti legati alla sua esperienza artistica e diviene un modello e uno spunto per chi in platea poi gli chiede consigli. *"Gli ingredienti per un'opera immortale? L'umiltà* – afferma - *Abbiamo avuto troppi geni per poterci cimentare a scrivere il teatro"*. Lascia i presenti sbigottiti quando riesce a portare, con il suo modo di cantare, "Napoli" all'interno dell'aula. La sua voce assume quasi consistenza mentre recita e viene fuori il vero artista. Quello che, come lui stesso afferma, non si esibisce per un pubblico, ma canta per un'esigenza spirituale. *"Nel Canto a Figliola* - spiega – *vicino al cantante non c'era nessuno"*. Tiene una grande lezione, ma l'insegnamento più grande che lascia sta nel ricordare che *"la cultura è alla base di tutto"*. Adesso, non resta che attendere di vederlo sulle scene con questa nuova interpretazione.

• Peppe Barra

Marilena Passaretti

Musicologi a convegno sulla canzone napoletana

La giornata di studi ospiterà anche un recital di Carlo Missaglia

"La canzone, il mare" sarà il tema dell'incontro di studi che il Centro Studi Canzone Napoletana della Fondazione Roberto Murolo sta organizzando per il 3 giugno nell'Aula Piovani della Facoltà di Lettere. *"E' un argomento che piace a tutti, non solo agli studiosi"*, sottolinea il prof. **Enrico Careri**, romano, classe 1970, Direttore del Centro Studi e docente di Musicologia e Storia della Musica nei Corsi di Laurea in Cultura e amministrazione dei Beni Culturali, Archeologia e Storia dell'Arte. *"La musica napoletana è diffusa in tutto il mondo ma gli studi esistenti sono caratterizzati da una struttura agiografica molto poco scientifica* – spiega - *Abbiamo concentrato il discorso sul tema del mare di cui la canzone napoletana parla tantissimo"*. Careri ha invitato musicologi di tutt'Italia ad intervenire all'incontro. Gli argomenti trattati spaziano dalle composizioni di De Andrè e Gino Paoli alla *chanson* francese, dall'opera europea ottocentesca alla musica brasiliana e quella cambogiana.

• Carlo Missaglia

Dopo i saluti del Preside **Arturo De Vivo**, il prof. Careri introdurrà i lavori facendo un excursus del rapporto tra l'uomo e il mare: *"Fino a tempi recenti il mare incuteva paura. Basti pensare al 'mare amaro' e al 'marinaio che muore in mare' ricorrenti nei Malavoglia. Poi negli anni '60 la percezione è cambiata: la spiaggia è diventata il luogo della villeggiatura, del riposo"*.

Oltre ai musicologi **Marina Mayrhofer**, **Giovanni Giurati, Massimo Privitera**, **Alessandro Sinopoli**, **Giorgio Ruberti**, **Sebastiano Ferrari**, **Claudio Cosi**, **Serena Facci** e **Stefano Lavia** che farà lezione con la chitarra imbracciata, vi sarà un intervento di una storica dell'arte, **Mariadelaide Cuozzo**, che si soffermerà sul mare come *topos* iconografico della canzone napoletana. In programma anche la proiezione di due documentari: uno di **Francesco Giattanasio** sui canti dei pescatori di Chioggia e l'altro di **Simona Frasca** incentrato su interviste raccolte tra Napoli e New York. La giornata di studi terminerà alle 18.00 con un recital di canzoni marinaresche di **Carlo Missaglia**, uno dei massimi interpreti della tradizione musicale partenopea che ha avuto il merito di farla conoscere in tutto il pianeta. All'evento parteciperà anche la Lega Navale di Napoli che il giorno 4 condurrà i relatori in barca a vela a vedere dal mare la mitica "fenesta di Marechiaro".

"Ho cercato di invitare soprattutto musicologi giovani – afferma **Careri** – *Con loro stiamo lavorando per realizzare studi di livello scientifico per colmare la lacuna esistente sulla canzone, soprattutto su quella napoletana. Chi ha scritto finora l'ha fatto da appassionato non da studioso"*.

Il docente invita gli studenti a partecipare numerosi all'iniziativa: *"Si parlerà di un repertorio musicale che tutti conosciamo, di cantautori come De Andrè. Le sue non sono canzonette"*. Quale è la differenza tra canzoni e canzonette? *"E' una bella domanda...* – risponde e ci pensa su – *'Era de maggio', per esempio, è senz'altro un'opera d'arte: è rivolta a tutti ma è godibile anche dai più raffinati cultori della musica classica. Finalmente professori molto seri si sono avvicinati a quella che per lungo tempo è stata considerata una composizione musicale di serie b"*.

Manuela Pitterà

Incontro a SOCIOLOGIA

"Salute, territorio e formazione sociosanitaria", il tema della giornata di studi che si terrà il 23 maggio, dalle 9.00 alle 18.00, presso l'Aula Magna della Facoltà di Sociologia. Organizzata nell'ambito delle attività del Master di II livello in *Politiche e sistemi sociosanitari,* è aperta anche a 50 studenti ai quali è richiesta una relazione per vedersi riconosciuto un credito universitario.

Accolta con qualche riserva da parte studentesca l'esperienza dei moduli seminariali in lingua straniera

A lezione si parla inglese

Partiti un po' in sordina i moduli seminariali integrativi in lingua inglese. Solo alcuni insegnamenti complementari degli otto previsti hanno dato il via alla fase sperimentale. Se da un lato l'iniziativa incuriosisce, dall'altro il dover conferire una parte del programma in lingua inglese spaventa. Una decina gli studenti al modulo seminariale di **Tutela internazionale dei diritti umani**. *"E' una materia complementare e quindi non si registrano alti numeri di frequentanti. Ciò che, invece, colpisce è la scarsa conoscenza dell'inglese da parte dei ragazzi. Così il dover seguire una parte del corso in una lingua diversa sconcerta"*, spiega il prof. **Pasquale De Sena**. Segnali non incoraggianti ma *"per una valutazione complessiva dell'esperienza occorrerà aspettare la fine del corso e gli esami"*. Il docente evidenzia come sia prassi della cattedra utilizzare l'inglese: *"attraverso sentenze, sul sito, proprio per incoraggiarne lo studio, ma quello che manca è la continuità. Dal prossimo anno bisognerà organizzare il tutto in anticipo, per abituare i ragazzi"*. Non si può prescindere anche da un altro aspetto: *"ai concorsi pubblici si evince la difficoltà dei giovani laureati di scrivere in lingua italiana. Una Facoltà importante come la nostra, dunque, deve battere anche su questo punto"*. Il professore, attraverso una pagina su Facebook, invita gli studenti del corso a redigere dei riassunti che corregge personalmente.

Pochi studenti anche alla lezione d'inglese introduttiva del corso di **Diritto Comunitario del lavoro** tenuto dal dott. **Massimiliano Delfino**. *"E' la prima lezione sperimentale e quindi dobbiamo ancora definire un metodo* - afferma il docente - *Questi approfondimenti riguardano aspetti specifici della materia, sono lezioni un po' particolari. Per ora mi accerterò della conoscenza linguistica di base, dopodiché spiegherò l'argomento del giorno e apriremo un dibattito in inglese. D'altronde chi si avvicina ad una materia come il diritto comunitario ha già di base una curiosità per le lingue in generale"*. Un po' spaventate le studentesse presenti. *"Siamo solo in 7 e quindi saremo molto seguiti* - commenta **Marcella** - *Affrontare una parte del corso in inglese comunque destabilizza. Gli argomenti sono stati decisi ma non sappiamo ancora come si svolgerà la prova in sede d'esame"*. E' proprio il giorno del giudizio a preoccupare. *"Non vorremmo fare una brutta figura* - dice **Elia**, iscritta al IV anno - *La nostra conoscenza della lingua è liceale. Però non potevamo sottrarci ad un'esperienza così interessante, saremo forse i pionieri di un nuovo metodo di studio"*. Più tranquilla **Natalia**, studentessa Erasmus: *"sarà un'esperienza diversa ed entusiasmante. Permetterà di esercitarmi non solo con l'italiano ma anche con l'inglese. Questa era una pecca della vostra Università, una delle poche in Europa che non contempla dei corsi in lingua straniera"*.

Ha deciso di prolungare le lezioni, su richiesta degli studenti, il dott. **Fulvio Maria Palombino** di **Diritto del Commercio Internazionale**. Più che seminari tradizionali, nel corso si sono affrontate simulazioni processuali in inglese. *"All'interno dei moduli, proietto delle slide con un caso giudiziario, suddivido gli studenti in due gruppi e affido loro il compito di redigere e dibattere memorie scritte in lingua straniera. Nel mio corso ci sono molti studenti Erasmus, specialmente polacchi, che fanno da traino a quelli italiani, coinvolgendoli in dialoghi in inglese"*. Metodo che sembra aver dato buoni frutti. *"L'esperimento è del tutto nuovo, dal mio canto posso dire che la simulazione ha incoraggiato i ragazzi, aiutandoli nella partecipazione. Quando abbiamo iniziato, nessuno di noi sapeva bene come sarebbero andate le cose, per fortuna l'esperienza è stata positiva. Il dover parlare in inglese ha consentito ai ragazzi, privi dei mezzi di comunicazione della lingua italiana, di imparare a riassumere, esprimendo il concetto in modo essenziale"*. Commenti positivi arrivano da chi ha seguito le lezioni. *"All'inizio ero un po' titubante* - confessa **Emma** - *Ho partecipato solo perché spinta dalla curiosità e dalle mie amiche di corso. Avevo un po' paura perché non parlo bene inglese, poi il dott. Palombino mi ha convinto. E' impensabile che insegnamenti con specificità internazionali non comprendano lo studio della lingua straniera. Devo dire che, grazie all'aiuto dei miei compagni, è stato più facile del previsto"*. Occorre una conoscenza base della lingua, sottolinea Francesco, perché *"se si è completamente a digiuno ci si trova in difficoltà, specie con gli studenti Erasmus che, in questo campo, sono molto più avanti di noi"*. Esperienza da ripetere per **Gemma** anche se teme la prova d'esame: *"l'emozione gioca brutti scherzi e parlare in una lingua che non è la nostra non mi è del tutto congeniale. Spero solo di non essermi complicata ulteriormente il percorso universitario"*. Dubbi condivisi anche da **Roberta**: *"Non è stato facile seguire quando i monologhi erano in inglese e non è facile esporre categorie giuridiche in un'altra lingua. Però il professore ci ha tranquillizzato incoraggiandoci ad assaporare il gusto di questa nuova e gratificante iniziativa"*.

Susy Lubrano

Appelli d'esame della sessione estiva, critici gli studenti

Esami a cinque giorni dalla fine delle lezioni, prove concentrate nella prima decade del mese: il calendario degli appelli della sessione estiva lascia perplessi gli studenti. *"C'è veramente troppo poco tempo fra una disciplina e l'altra* - commenta **Giusy Iannuzzi**, iscritta al secondo anno - *Basti pensare che gli appelli di Diritto Costituzionale, Storia del diritto romano e Istituzioni di diritto romano della I cattedra (G-M) sono stati fissati il 6, 7 e 8 giugno"*. Stessa storia per la III (S-A) e la V (D-F) cattedra. Anche in questo caso le prove, e sono tutte discipline del primo anno, si tengono in uno spazio temporale di 24 ore l'una dall'altra. *"Situazione insostenibile* - dice **Giulio Sepe**, studente al secondo anno - *perché non solo gli appelli sono concentrati in poco tempo, ma le date delle discipline del secondo semestre coincidono, in alcuni casi, con quelle del primo. Così non c'è margine di recupero per chi è rimasto indietro con gli studi"*. A luglio la situazione non cambia. *"Anche in questo caso ci sono appelli concentrati in tre giorni* - racconta **Melania Laezza**, studentessa afferente alla I cattedra (G-M) - *Filosofia, Storia del diritto medioevale e moderno e Privato sono previsti il 4, 6 e 7 luglio"*. A preoccupare **Dino**, studente afferente alla V cattedra (D-F), *"è l'appello di Diritto Privato il 6 giugno, a meno di una settimana dalla fine del corso"*.

Difficoltà organizzative anche per gli anni successivi. *"Il corso di Storia della giustizia con la prof. **Giorgia Alessi** (S-A)* - commenta **Marco Tiano**, al terzo anno - *termina il 31 maggio e l'appello è fissato il 1° giugno. Questo è un incentivo a lasciare il corso almeno una settimana prima, giusto per avere il tempo di ripetere"*. Parole e situazioni condivise da tanti studenti. *"Anche se non vi sono corsi al secondo semestre* - afferma **Annabella**, studentessa afferente alla II cattedra (D-K) - *abbiamo gli esami di **Diritto Civile**, prof. **Biagio Grasso**, e **Diritto Amministrativo**, prof. **Ferdinando Pinto**, a distanza di un giorno. A giugno come a luglio, inoltre, sono tutti concentrati nella prima decade. Perché gli appelli di insegnamenti difficili non vengono distanziati?"*. Sono poche le discipline che prevedono appelli dopo il 15 luglio. In questi casi o si corre o si rischia di sostenere una sola materia nella sessione. Paradossale, poi, la situazione degli studenti della III cattedra (L-P) di **Diritto Amministrativo**. *"Il corso termina a maggio* - racconta **Marco** - *mentre i seminari integrativi sono previsti fino al 9 giugno. L'appello è stato fissato il 1° giugno. La situazione è inverosimile. Se i seminari vanno ad integrare le parti più ostiche del programma, come si fa a stabilire una data d'esame che precede la fine di queste lezioni?"*. Incalza **Pietro**: *"per chi come noi segue corsi e seminari è realmente una beffa. Chiederemo alla professoressa che gli studenti frequentanti siano tutelati con l'introduzione di appelli successivi ai seminari"*.

Storia della giustizia con un nuovo docente: il prof. Martone

"Sono un docente dell'Orientale 'prestato' a tempo determinato alla Facoltà di Giurisprudenza. Sono tornato agli albori in quanto, molti anni fa, mi sono laureato proprio presso questa sede", racconta il prof. **Luciano Martone**, docente di **Storia della giustizia** (V cattedra D-F), ordinario di Storia del diritto italiano a Scienze Politiche dell'Orientale. A distanza di due mesi, il docente traccia un bilancio più che positivo della sua esperienza: *"il corso è frequentato da numerosi studenti, la loro partecipazione è attenta e motivata. Le lezioni prevedono approfondimenti su singole e specifiche tematiche, in modo da rendere più agevole il percorso. Non sono previste prove pre-esame, ma chi frequenta ha la possibilità di avere più chiaro il metodo da seguire. L'opportunità di fare interventi, di avere spiegazioni su argomenti che riguardano aspetti pratici, l'organizzazione dello studio: queste le informazioni per chi è presente in aula"*. Semplificare la comprensione della disciplina, l'obiettivo. *"L'approfondimento è un aiuto in più, che vale per qualsiasi materia. Consiglio sempre ai miei ragazzi di* ***elaborare schemi e mappe concettuali****, per rendere più concreto quello che si studia"*. Fondamentale il confronto. *"Scambiarsi opinioni sulle tematiche affrontate, individuare argomenti specifici da sviluppare con ricerche individuali: questi i segreti per rendere più semplice la memorizzazione dei concetti.* ***Lo studente che riesce meglio è quello che amplia le conoscenze e le condivide con i propri colleghi****, creando un percorso personalizzato che lo porti però a distinguersi in sede d'esame"*. Ma quali spunti offre un insegnamento 'nuovo' come quello di Storia della giustizia? *"La disciplina è di recente attivazione e presenta una molteplicità di questioni di metodo e problemi di ricerca. In quest'ambito, c'è la possibilità di esaminare lo sviluppo dei sistemi giudiziari, l'opera istituzionale della giustizia, dall'esperienza cittadina medievale fino ad oggi"*. In quest'ottica, il corso *"è dedicato al rispetto e all'esecuzione del diritto in un determinato e circoscritto ambito storico e territoriale: quello dell'affermarsi dei poteri nazionali e della completa statalizzazione delle strutture giudiziarie e del loro monopolio pubblico. In questa prospettiva le lezioni dedicano particolare attenzione al modello penale ed agli aspetti della repressione, ma anche a quelli della prevenzione che hanno connotato in modo molto significativo il sistema italiano sin dal momento dell'Unità"*. Utile per gli studenti l'acquisizione di informazioni e dati storici *"per riconoscere e comprendere il senso generale ed i significati particolari del vigente ordinamento giudiziario. Senza passato il presente non avrebbe significato"*.

(Su.Lu.)

Coinvolge anche gli studenti lo scambio culturale con il Venezuela

Si svolgerà sull'isola Margarita il quinto *Colloquio Internazionale tra Italia e Venezuela*, nell'ambito dei diritti umani. Il partenariato tra il Dipartimento di Filosofia del Diritto della Federico II e il Dipartimento dei Diritti sociali dell'Universidad de Maracaibo ha dato vita a nuovi temi su cui discutere in seno alla conferenza di fine giugno: Verità, Giustizia ed Etica Pubblica. Quindici i delegati della Facoltà di Giurisprudenza, tra docenti (tra gli altri i professori **Giovanni Marino**, coordinatore del progetto, **Flor Avila Hernandez**, **Carla Masi**), ricercatori, dottorandi e studenti, che partiranno il 19 giugno per rientrare il 26. *"La nostra tradizione di rapporti con l'Università di Zulia in Venezuela ha radici profonde* - spiega il prof. **Marino** - *A gennaio abbiamo avuto i primi seminari internazionali sui processi di trasformazione in America Latina, ma già lo scorso anno una delegazione venezuelana è stata ospitata ad Ischia"*. Il colloquio verterà su questioni che appaiono sempre più decisive per la tenuta degli aspetti democratici, *"stimolare il consolidamento di Istituzioni democratiche giovani come quelle sudamericane è il punto di partenza per chi voglia parlare di giustizia. Da qui il contributo della nostra esperienza, con una partecipazione attiva che acuisca il carattere scientifico della ricerca e formalizzi l'attenzione sui diritti sociali e l'etica pubblica"*. Esperienza stimolante per gli studenti che avranno la fortuna di partecipare ai colloqui. *"La presenza dei giovani porterà un forte coefficiente di vitalità al nostro progetto. Ogni ragazzo dovrà redigere una relazione in merito, confrontandosi con problematiche diverse da quelle italiane"*. Momenti ludici si alterneranno ad altri di riflessione. *"Il luogo ha una forte attrattiva turistica e sicuramente ci dedicheremo allo svago. Ma non dobbiamo dimenticare il perché siamo lì. Il nostro intento sarà quello di dar vita ad un Laboratorio Permanente fra le due Università che ci permetta di fare ricerca nell'ambito dei diritti umani. Il Preside* ***Lucio De Giovanni*** *esporrà la questione in una videoconferenza, programmata in una delle due sedute previste"*.

Opportunità di crescita che si estende anche a dieci studenti, oltre i sei-sette rientranti nella delegazione. I ragazzi che vogliano, a proprie spese, partecipare all'esperienza venezuelana dovranno affrontare una sorta di selezione interna istituita dalla cattedra di Lingua Spagnola della prof.ssa Hernandez. A fine maggio si terrà una prova scritta che accerterà la conoscenza della lingua spagnola, della nuova Costituzione venezuelana (argomento trattato durante il corso), delle tematiche affrontate nella Conferenza. Cui *"parteciperanno* – sottolinea la docente - *più di duecento ospiti provenienti da tutto il mondo. Saranno presenti anche 40 pubblici ministeri venezuelani, propensi a studiare il sistema italiano"*. Entusiasta dello scambio culturale, **Costantino Diana**, rappresentante degli studenti e membro della delegazione: *"sarà un punto di partenza del nuovo Laboratorio di ricerca della Facoltà. Questo gemellaggio si occuperà di diritti umani e di socializzazione in un contesto che si affaccia per la prima volta, in modo democratico, al mondo giuridico. Colloquieremo con studenti argentini, cubani, oltre ad esponenti del governo latino-americano, ambasciatori e consoli. Un'esperienza unica che, oltre ad arricchirci umanamente, ci farà anche scoprire città come Caracas"*.

A fine mese la simulazione processuale organizzata dall'Elsa

Si svolgerà il 31 maggio nell'Aula Pessina l'ottava edizione della ***Moot Court Competition***, la simulazione processuale promossa dall'associazione studentesca Elsa Napoli, con la collaborazione della cattedra del prof. **Fernando Bocchini**. Le iscrizioni sono aperte fino al 20 maggio, *"mentre* - spiega **Federico Fusco**, Presidente Elsa Napoli – *la memoria scritta redatta in ordine al caso concreto proposto dovrà essere presentata al prof. Bocchini per la correzione entro il 24 maggio. Tutti gli studenti del primo anno e non solo interessati a partecipare possono presentare la propria candidatura e la propria squadra presso la nostra sede, sita nell'auletta al piano terra di Porta di Massa"*. Le iscrizioni, aperte da pochi giorni, hanno fatto registrare un boom di richieste. *"Quest'anno siamo già a quota 20 studenti. Segno che la simulazione è molto sentita fra le matricole che dovranno sostenere a breve l'esame di Diritto Privato. E' un primo step, un modo per mettersi in gioco, indossando la toga e sviscerando argomenti importanti richiesti in sede d'esame"*. Unica novità prevista: la simulazione avrà in prima istanza un tentativo obbligatorio di conciliazione. *"Vista la recente riforma che istituisce la figura del mediatore, la simulazione, in primo luogo, ascolterà le richieste di conciliazione. Ovvero, ciò che accade realmente in ordine ad un caso di diritto civile. Solo in seconda istanza si procederà con le memorie scritte e il contenzioso che, come ogni anno, si svolgerà al cospetto di una Commissione formata da illustri esperti di diritto"*.

Inaugurazione dell'Aula Magna della nuova sede

Scienze Biotecnologiche incontra il mondo del lavoro

L'Aula Magna della nuova sede di Scienze Biotecnologiche il 3 maggio ha ospitato per la prima volta studenti, docenti ed esponenti del mondo industriale in occasione dell'incontro *"Università-impresa"*. La giornata di studi, organizzata in collaborazione con il Ceinge e con il supporto di Assobiotec, della Federazione Italiana Biotecnologi (F.I.Bio) e l'Associazione studentesca ARS Biotech, ha voluto essere un momento di riflessione sugli sbocchi occupazionali dei laureati e sul ruolo che le biotecnologie hanno sullo sviluppo del Paese.

*"**La Campania è una delle regioni più avanzate per quanto riguarda la ricerca biotecnologica*** – afferma il Preside **Gennaro Piccialli** – *Ciò che manca nel tessuto produttivo è il trasferimento del tesoro di idee innovative e di conoscenze. Per questo motivo abbiamo deciso di riunire intorno ad un tavolo le Associazioni di categoria, la Regione, l'Università e le imprese del biotech"*. Il Rettore **Massimo Marrelli**, introducendo i lavori, puntualizza: *"Un grosso problema è saldare il rapporto tra l'attività di ricerca, che deve essere libera ed autonoma, e il mondo della produzione. **La Federico II dovrà lavorare per attivare laboratori in-house**, reperendo spazi e trovando il modo di farli funzionare"*. Il Presidente del Polo delle Scienze della Vita **Luciano Mayol** è ottimista: *"**Nei momenti di grande cambiamento**, come quello attuale, **le imprese innovative hanno terreno fertile per svilupparsi** perché riescono ad intercettare meglio i nuovi bisogni e reggere la concorrenza"*. Le Università campane preparano giovani di altissimo livello che non riescono ad essere assorbiti dalle aziende. Per far fronte a questa realtà, secondo il prof. Mayol, i laureati hanno tre possibilità: *"emigrare, accettare una posizione sottodimensionata o creare una nuova impresa che nasca dai frutti della propria ricerca"*. *"Scienze Biotecnologiche dovrebbe essere **una fucina di start-up**"*, sottolinea il Presidente del Ceinge **Franco Salvatore** ricordando che la Facoltà è nata 15 anni fa proprio con lo spirito di *"concentrare le risorse della biologia avanzata verso le imprese. L'idea era di far convergere i vari saperi con scopi applicativi"*.

Il settore delle biotecnologie è uno di quelli in cui si investe di più nel mondo. In Italia, invece, il trasferimento tecnologico va a rilento e il numero dei brevetti è ridotto rispetto alle potenzialità della ricerca. *"Il problema è che nella Penisola è difficile trovare capitali che finanzino i giovani* – afferma il Preside – *Inoltre, c'è bisogno di una regolamentazione che disciplini ciò che può fare il laureato. Finalmente questa lacuna si va colmando"*.

"E' un piacere vedere questa Aula affollata di studenti. Peccato che manchi la presenza dell'interlocutore politico", commenta il Professore Emerito **Gennaro Marino**. Il Preside conclude: *"Dato il successo dell'iniziativa, cercheremo di ripetere con cadenza annuale questo incontro tra Università e impresa"*.

Manuela Pitterà

Formazione eccellente ma in Italia c'è poco lavoro

Il 64% dei laureati in Biotecnologie giudica le competenze acquisite buone, il 15% ottime, tuttavia **solo il 20%, se potesse tornare indietro, si riscriverebbe alla stessa Facoltà**. E' quanto emerge da un'indagine tra i laureati italiani in Biotecnologie presentato dalla Fibio, la Federazione Italiana dei Biotecnologi che si propone come obiettivo primario la tutela ed il riconoscimento della figura professionale del biotecnologo. Dai dati raccolti dalla Fibio si evidenzia che il tempo trascorso dal conseguimento della laurea alla prima occupazione è inferiore a 6 mesi per il 55% dei laureati e che il 62% di costoro opera presso l'Università o altri Centri di Ricerca pubblici. Il 47% degli occupati guadagna tra 500 e 1000 euro al mese, il 44% svolge un dottorato ed il 26% ha una borsa di studio o un assegno di ricerca. *"Il numero dei dottorandi è esagerato* – afferma il Presidente Fibio **Gianluca Ruotolo** – *La maggior parte di loro (il 54%) ha una reale passione per la ricerca mentre il 27% dichiara di aver proseguito gli studi perché non ha trovato altre opportunità lavorative. La verità è che **gli sbocchi occupazionali sono ridotti rispetto alle aspettative di 15 anni fa**"*. Le prospettive di lavoro in Italia sono giudicate mediocri dal 52,70% e insoddisfacenti dal 39,30% dei laureati. La situazione è capovolta per le opportunità lavorative all'estero: il 71% le ritiene buone e il 17% ottime.

Secondo l'indagine di Almalaurea 2011, che non considera i dottorati una condizione lavorativa, i laureati del gruppo disciplinare geo-biologico sono all'ultimo posto nella graduatoria relativa alla condizione occupazionale: il 28,6% di loro lavora ad un anno dalla laurea, il 32% a due anni e il 47,1% a tre anni.

Ruotolo sintetizza così la situazione descritta dai dati: *"La formazione dei biotecnologi è eccellente, in Italia c'è poco lavoro, le retribuzioni sono basse e le prospettive non sembrano esaltanti perché l'industria del biotech è poco radicata e la legislazione è inesistente o arretrata. Inoltre, esiste una disomogeneità tra gli stessi Corsi di Laurea attivati presso le diverse sedi e c'è carenza di informazione sulle competenze dei biotecnologi"*. Ruotolo ritiene che il numero dei laureati non sia sostenibile: *"I laureati magistrali tra il 1998 e il 2010 sono circa 17 mila. Tra sette anni saliranno a 40mila. Non sarà possibile assorbirli. **I Corsi di Laurea si sono moltiplicati e la crescita del settore produttivo è molto lenta**: a fine 2007 le imprese erano 319, di cui 187 di 'pure biotech'. Si tratta soprattutto di microimprese che nascono da start-up universitari. Perciò è fondamentale far capire ai laureati che **il lavoro può nascere da un'attività imprenditoriale**"*.

Gianluca Ruotolo

Merito, fantasia e coraggio per trasformare un'idea in impresa

Il prof. **Mario De Felice** ha moderato gli interventi di professionisti operanti in grandi e piccole aziende biotecnologiche. I relatori hanno spiegato agli studenti quali sono i settori più promettenti dal punto di vista lavorativo e indicato loro la strada da seguire se si desidera immettere sul mercato i frutti della propria ricerca. Oltre a Confindustria, Federchimica e Campania Bioregion, hanno preso parte al dibattito numerose realtà imprenditoriali tra cui Roche Diagnostic, Merck-Serono, Agrobios, Arterra, Kedrion, Mossi & Ghisolfi Group, Primm e Proteogen Bio.

*"**I laureati** in Biotecnologie **che riescono a trovare lavoro entro tre anni sono solo la punta dell'iceberg**"*, ammette **Claudio Farina** della Kedrion, che tuttavia consiglia ai giovani: *"**Studiate quello che vi piace**. Solo così porterete a termine gli studi ed avrete le energie per trovare lavoro o inventarvelo"*. **Paolo Sarmientos** della Primm puntualizza l'importanza di *"avvicinarsi all'industria senza alcuna reticenza. Anche durante la formazione occorre che vi sia sinergia con il mondo industriale. Suggerisco agli studenti che vogliono lavorare nel contesto imprenditoriale di deciderlo da subito e svolgere **tirocini e tesi di laurea in azienda**"*.

Le opportunità di innovazione fornite dalla ricerca biotecnologica sono infinite. Ad esempio, *"il **green biotechnology** che non è solo OGM"*, come precisa **Francesco Cellini** dell'Agrobios: *"Le piante possono avere un forte impatto sul fattore produttivo, possono contribuire a migliorare la qualità della vita"*.

Una fonte di energia alternativa largamente disponibile è costituita dalle biomasse vegetali non destinate a consumi alimentari, per

(CONTINUA A PAGINA SEGUENTE)

(CONTINUA DA PAGINA PRECEDENTE)

esempio la canna comune e gli scarti agricoli. *"Converrà utilizzarle perché costeranno quindici volte in meno del petrolio* – sostiene **Sandro Cobros** della Mossi e Ghisolfi - *Quando verrà a mancare il petrolio, la* ***bioraffinazione*** *diverrà una necessità. Ma per avviare questi impianti ci vogliono investimenti enormi. Occorre un indirizzo politico chiaro"*.

Il capitale iniziale per trasformare una buona idea in impresa è alto. Indispensabili, perciò, diventano **incubatori e venture capitalist**. *"La maggior parte degli spin off falliscono entro due anni perché sono realizzati da soli accademici e non rispondono alle esigenze concrete del mercato"*, afferma **Roberto Marangoni** della Proteogen-Bio.

Uno spin off di successo è quello di **Gabriella Colucci**, fondatrice di Arterra Bioscence: *"La mia storia è la dimostrazione che* ***il biotech si può fare pur non disponendo di grandi patrimoni****"*, afferma. La Marangoni non è stata una studentessa modello: *"ho impiegato dieci anni a laurearmi in Scienze agrarie. Sono stata disoccupata per tre anni, dopo di che sono andata a lavorare in una biotech della California"*. E' rimasta negli States per dieci anni e nel 2004, con altri quattro colleghi, ha creato una microimpresa: *"Abbiamo capito subito che avevamo una serie di conoscenze ma avevamo bisogno di partners industriali"*.

Ma cosa serve per avviare una biotech? *"Un capitale esiguo, un incubatore di ricerca a costi agevolati, l'accesso a co-finanziamenti pubblici, la conoscenza di un mercato di riferimento ben preciso, un partner industriale e tanta flessibilità"*, risponde la Colucci. E fa presente che il tempo necessario per vedere i primi utili varia da settore a settore: *"E' di 1-2 anni per i prodotti cosmetici, di 7 o 8 per quelli biologici o chimici, di 10 per le piante transgeniche e i farmaci"*. Il primo requisito per seguire le sue orme è avere la voglia di mettersi in gioco perché dice: *"****il posto di lavoro va conquistato con il merito, la fantasia e il coraggio****"*.

L'efficacia delle simulazione nella formazione dei laureati in Professioni Sanitarie

Dell'efficacia didattica della simulazione ad alta fedeltà nei Corsi di Laurea delle Professioni Sanitarie si è parlato il 5 maggio in un workshop organizzato dal Presidente del Corso in Infermieristica prof. **Nicola Scarpato** in collaborazione con la Laerdal, l'azienda produttrice di prodotti didattici e terapeutici. *"Prepariamo giovani laureati che devono avere competenze adeguate al ruolo che assegna loro l'Europa"*, afferma Scarpato, sottolineando quanto siano importanti nella formazione di un professionista della salute le conoscenze teoriche, pratiche e di almeno una lingua straniera. Ha poi aggiunto: *"Oggi mostriamo ai coordinatori infermieristici le attività che dovrebbero diventare routine nella didattica"*. Il professore ritiene che anche l'esame di Stato dovrebbe essere basato su un esercizio di simulazione. Ma ci sarebbe bisogno: *"di molto più personale e di un Centro di Simulazione come si deve a cui afferiscano i corsi di Medicina e Professioni Sanitarie. Sarebbe un investimento produttivo e di qualificazione"*. Perché la simulazione sia efficace occorre il massimo realismo, vale a dire locali attrezzati, divise ed una telecamera per analizzare ciò che è avvenuto durante l'esercitazione. *"Lo studente deve avere conoscenze appropriate, acquisire dimestichezza con il simulatore, seguire il protocollo"*, sostiene **Giuseppe De Marco**. E **Fausta del Deo** aggiunge: *"Per diventare infermieri bisogna essere in grado di decidere quali sono le tecniche migliori da utilizzare. Dunque, non si può prescindere dalle esercitazioni pratiche"*. La prof.ssa **Anna Maria Staiano** si sofferma sull'importanza della simulazione per ridurre il rischio clinico nell'infermeria pediatrica ed invita a provare i vari tipi di simulatori, compreso quello in realtà virtuale per accesso venoso. *"Siamo passati all'infermiere di buona volontà all'infermiere professionale: questo obbliga a requisiti etici e professionali di livello europeo che si raggiungono con le esercitazioni pratiche. La simulazione permette di riflettere anche sull'aspetto comportamentale"*, sottolinea il prof. **Luigi Greco** il quale ritiene che utilizzare dei manichini sia una priorità ma anche una scelta etica. Tant'è che quando ha attivato la Facoltà di Medicina in Uganda ha subito acquistato dei manichini su cui far esercitare gli studenti. *"Sono stato obbligato ad acquistare anche 40 cadaveri"*, aggiunge. *"In Italia non è più consentito operare sul cadavere. Inoltre, a differenza del cadavere, il simulatore dà delle risposte, è interattivo e consente di lavorare in sicurezza e tranquillità"*, precisa **Luigi Danesi** della Laerdal.

Manuela Pitterà

Studenti del primo anno alle prese con Anatomia

Enrico, Davide e **Francesco** sono tre ragazzi del primo anno intervistati all'uscita delle lezioni. La loro media è 28. Davide ed Enrico hanno superato tre esami, Davide due: *"Mi manca Fisica Medica. Ho passato lo scritto ma non l'orale"*. Il docente che li ha affascinati di più sinora è **Nicola Zambrano**: *"E' meraviglioso! È chiarissimo e disponibile anche al di fuori della lezione* – afferma Enrico che ha incontrato qualche difficoltà per la terminologia anatomica: *"Termini come ventro-dorsale o latero-posteriore non sono così scontati. Bisogna farci l'orecchio"*. Per imparare le nozioni anatomiche, secondo Davide le immagini del testo non sono sufficienti: *"Dovrebbero essere tridimensionali. Diventa tutto più facile quando ho una vertebra tra le mani e me la giro come mi pare. Nell'aula di Anatomia c'è anche uno scheletro originale ma il docente non vuole che lo tocchiamo"*. I professori usano tutti diapositive ed in alcuni casi mostrano filmati, per esempio ricostruzioni al computer di meccanismi cellulari e delle modalità di replicazione del DNA. La capienza dell'Aula di Anatomia è inferiore al numero di frequentanti. Per Istologia, invece, ogni studente ha la sua postazione per le osservazioni al microscopio.

I ragazzi si stanno preparando alle prove intercorso: *"Quelle di Anatomia sono importanti perché possono dare 2 o 3 punti in più all'esame"*, spiega Francesco. Nelle ADI di Biologia ogni gruppetto deve studiare ed esporre agli altri un articolo scientifico con l'aiuto di una presentazione in Power Point: *"E' un primo approccio per capire come dovrai tenerti aggiornato dopo la laurea. Se le ADI vengono affrontate in modo positivo si può ottenere un piccolo bonus sul voto finale"*. *"Il programma di Biologia diventa ogni anno più vasto perché è un settore in cui ci sono nuove scoperte di continuo. Perciò voglio dare l'esame il più presto possibile"*, afferma uno studente che si è aggiunto al gruppo. Oltre ad Anatomia Umana I, Istologia ed Embriologia Umana, Biologia Molecolare e Cellulare, a completare il carico del II semestre si aggiunge l'idoneità di Inglese Scientifico. E' una prova scritta e orale in cui gli studenti devono dimostrare di comprendere e saper esporre il contenuto di un articolo scientifico. *"Per chi non sa l'inglese non è affatto facile. E' uno sforzo in più"*, afferma Francesco.

Le lezioni per oggi sono finite. Prima di andare a casa a studiare, i ragazzi si concedono una pausa all'aperto. Due chiacchiere e all'improvviso compare un supersantos: *"Non c'è niente di meglio di due calci alla palla per tenere a bada lo stress"*.

Rifiuti di ogni sorta nell'Edificio 20

Sul pavimento del piano -1 dell'edificio 20 giacciono abbandonati rifiuti di ogni sorta. Accanto alla porta del deposito n. 5, vicino all'accesso degli uffici dell'obitorio, vi sono sacchi di immondizia, una rete, un vecchio televisore, due forni a microonde, uno scatolone pieno di taniche vuote di etanolo. Un grosso buco nella parete del corridoio apre uno squarcio sull'area degli impianti all'altezza delle ginocchia. Cumuli di rifiuti sono in ogni angolo. Sono zone di passaggio, aperte di giorno e di notte e molto frequentate dagli studenti. Nel corridoio che collega le aule A B e C all'aula occupata, per esempio, i ragazzi si organizzano per studiare. *"Spostiamo noi i tavoli o li creiamo con le assi di legno ed il materiale che troviamo in giro* – spiega **Ciro**, iscritto al III anno – *E' l'unico posto dove si sta tranquilli ed in cui abbiamo la possibilità di confrontarci"*. Ai piedi dei ragazzi c'è un tappeto di lattine, bicchieri di carta, involucri di merendine. Sono i rifiuti prodotti dalla loro permanenza. D'altronde, gli scatoli che hanno sistemato al posto dei cestini traboccano di rifiuti. *"Qui vengono a pulire all'incirca una volta alla settimana"*, afferma **Riccardo**, uno studente del III anno, e il compagno di studi **Stefano** ci scherza su: *"Ci si adegua alla situazione dell'immondizia della città"*. Appoggiati ad una parete ci sono scope, palette e moci. *"Ce li lasciano nel caso ci venisse voglia di pulire..."*, sorride Stefano. L'ambiente è squallido ed è illuminato solo dalla luce artificiale. *"Il linoleum del pavimento è talmente rovinato che anche appena lavato sembra sporco. Anche quello dell'ingresso"*, conclude **Marietta**, una studentessa del II anno.

La parola al prof. Vittoria, nuovo delegato all'orientamento

A settembre un Career Day di Facoltà

Armando Vittoria, classe 1975, è stato nominato referente dell'orientamento della Facoltà di Scienze Politiche. Ricercatore dal 2005 nel settore disciplinare di Storia delle istituzioni politiche, Vittoria ha accolto con grande entusiasmo questo incarico: *"Stiamo lavorando all'innovazione dell'orientamento su due assi portanti: l'orientamento in ingresso e quello in uscita. E' nostro compito interessarci del reclutamento e attivarci per sviluppare dei canali di uscita"*. Fondamentale è informare gli studenti medi dell'offerta didattica della Facoltà: *"**Abbiamo rafforzato il rapporto con le scuole superiori**. In tre mesi abbiamo contattato 20 Istituti. E' un lavoro che ci darà grandi frutti"*. Tra le iniziative del professore, l'organizzazione di un evento a settembre interamente dedicato all'orientamento: *"Il primo giorno apriremo le porte della Facoltà agli studenti della scuola superiore, il secondo raccoglieremo le offerte di lavoro delle aziende interessate ai nostri laureati. Sarà il nostro **Career Day**"*.

Iscriversi a Scienze Politiche è una scelta indovinata perché, dice, *"**E' una Facoltà giovane che fornisce saperi multidisciplinari** e competenze che il mercato in continuo mutamento richiede. All'estero, in particolare nei Paesi anglosassoni, sono studi che vanno per la maggiore"*.

Le **materie cardine** sono la Sociologia, il Diritto, le Lingue: *"Ampio spazio è dato all'Economia, alla Storia, alle materie politologiche e soprattutto alle lingue. Chiediamo agli studenti di esercitarsi molto in due lingue straniere. Lo richiede il mercato del lavoro"*. **La conoscenza delle lingue** sarà indispensabile qualsiasi sia la carriera professionale di destinazione: *"Nel settore diplomatico, nella cooperazione internazionale, nell'amministrazione europea, nelle ONG e, all'interno del nostro Paese, nell'alta amministrazione pubblica, nel management privato, nel commercio internazionale o nel terzo settore che è fortemente in espansione"*.

A Scienze Politiche si insiste molto sull'internazionalizzazione, per esempio con il **rafforzamento della partnership Erasmus**: *"Vogliamo preparare giovani in grado di lavorare nelle amministrazioni pubbliche di tutt'Europa"*.

Vittoria ci tiene a sottolineare che la Facoltà è a misura di studente: *"Non è spersonalizzante. Il rapporto con i docenti è proficuo. Diamo una formazione di qualità. La didattica è ricca di attività seminariali e di approfondimento. I laureati hanno più chance in un mercato del lavoro sempre più articolato e multidisciplinare"*. Chi porta a termine gli studi ha un patrimonio di conoscenze e competenze diversificate, ma riesce poi con facilità a trovare lavoro? *"Abbiamo riscontrato che i nostri laureati magistrali entrano con maggiore lentezza nel mercato del lavoro ma poi fanno più velocemente carriera. Una volta entrati si fanno valere e vengono apprezzati"*.

Manuela Pitterà

Attività seminariale

Le rivolte popolari nei paesi arabomediterranei

A Scienze Politiche, il secondo semestre si avvia al termine con una serie di interessanti seminari su tematiche di grande attualità, alcuni organizzati in collaborazione con i rappresentanti degli studenti. Dal dibattito di Sociologia *'Le donne e la mafia'* all'incontro sulle nuove società del Maghreb, organizzato dalla cattedra di Storia e Istituzioni dei paesi afro asiatici, fino a quello di lingua Francese su *Terminologie et textes de spécialités*. Ancora in svolgimento il ciclo di quattro incontri coordinati dai professori **Matteo Pizzigallo**, docente di Storia delle relazioni internazionali, e **Vittorio Amato**, Presidente del Corso di Laurea in Scienze Politiche, su *'Le ripercussioni internazionali delle rivolte popolari nei paesi arabomediterranei'*. Colma di studenti l'Aula Spinelli alla lezione inaugurale l'11 maggio. *"Abbiamo esaminato* – spiega il prof. Pizzigallo – *la situazione politica sulla sponda Sud del Mediterraneo, prima dell'inizio delle rivolte, insieme a **Michele Comelli**, senior researcher dell'IAI (Istituto Affari Internazionali) di Roma. Si è creato un bel dibattito con i ragazzi presenti in aula, durato circa tre ore"*. I prossimi incontri (25 maggio e 1° giugno) saranno dedicati all'analisi di *case study* di ogni singolo Paese: Tunisia, Libia, Egitto, Siria. *"Ciò che contraddistingue i nostri dibattiti è il focus di riferimento al **ruolo dell'Italia**, sotto il profilo delle relazioni bilaterali con ciascuno dei Paesi menzionati"*, nell'ottica di una didattica concertata che prevede la presentazione di brevi relazioni e tanto spazio al *question time*. Secondo il professore, *"è fondamentale che gli studenti si abituino a confrontarsi su un piano di reciproco arricchimento, dove è possibile esprimere il proprio punto di vista, facendo in modo che le lezioni diventino interattive ed interdisciplinari"*. A chiusura del ciclo sarà presentato in anteprima il rapporto annuale 2011 dell'IAI su *La politica estera italiana*, edito da Il Mulino e pubblicato in questi giorni.

Il **26 maggio** (ore 10.30, Aula n.6 di via Rodinò), altro interessante appuntamento. E' organizzato dalla cattedra di **Storia e Istituzione dei Paesi Afro Asiatici**. Interverrà la prof.ssa **Maria Cristina Ercolessi**, docente a L'Orientale, su *"Dalla Sponda del Mediterraneo alle rive dell'Oceano Indiano. Dopo la primavera araba una primavera africana?"*.

Cineforum a Medicina

Cineforum a Medicina organizzato dall'Ufficio Formazione Unico diretto dal prof. **Alfredo Pisacane**. La mini rassegna si terrà il **25 maggio** ed il **7 giugno** presso l'Aula Magna Gaetano Salvatore, Edificio 21 del Policlinico collinare, dalle 11.00 alle 14.00. Saranno proiettati, rispettivamente, *"Uno su due"* di Eugenio Capuccio, il regista sarà presente all'incontro, con Fabio Volo; *"Questione di cuore"* di Francesca Archibugi, con Antonio Albanese e Kim Rossi Stuart. Le proiezioni saranno precedute da una breve introduzione e seguite da un dibattito con il dott. **Ignazio Senatore**, responsabile dell'iniziativa. Gli eventi, accreditati ECM (Educazione Continua in Medicina) per gli operatori sanitari dell'Azienda Ospedaliera, sono diretti anche agli studenti di Medicina (per i quali rappresenta un'attività didattica elettiva) e delle Professioni Sanitarie. Per le iscrizioni rivolgersi all'Ufficio Formazione Unica, dr.ssa Immacolata Bocchetti. Tel. 081.7463753, e mail immacolata.bocchetti@unina.it.

Dal tirocinio al post-laurea

"Dal tirocinio post-laurea alla collocazione sul mercato del lavoro" è il titolo del terzo *Career Day* del Comune di Napoli che si terrà il 24 maggio, alle ore 10.30, presso la Camera di Commercio in via S. Aspreno, 2.

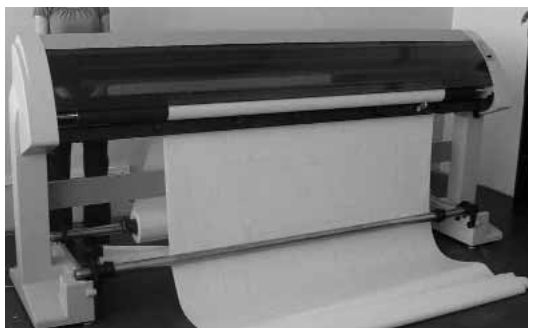
L'evento è organizzato dall'Assessorato allo Sviluppo del Comune in collaborazione con il Ministero del Lavoro e con la Camera di Commercio.

La giornata si articolerà in una tavola rotonda mattutina - che servirà a fare un bilancio finale dell'esperienza dei Tirocini Formativi presso il Comune - ed in una sessione pomeridiana, a partire dalle ore 14.00, in cui i 50 neolaureati, che hanno svolto nei mesi scorsi un tirocinio formativo presso i servizi, i dipartimenti e le municipalità, incontreranno tutte le imprese che aderiranno all'iniziativa. Nelle scorse edizioni del *Career Day*, 40 dei cento neo laureati partecipanti hanno trovato collocazione presso le aziende intervenute.

18 mila euro e dieci anni per un servizio molto atteso

Apre il Centro di Plottaggio in Facoltà

Ora gli studenti non saranno più costretti a rivolgersi ai privati



Evenne infine il giorno del Centro di Plottaggio ad Architettura. Il 10 maggio l'inaugurazione ufficiale, al primo piano del Palazzo dello Spirito Santo. Non c'erano gli studenti, perché evidentemente la notizia non è ancora circolata, ma c'era il professore **Claudio Claudi**, Preside della Facoltà, che aveva inserito nel suo programma elettorale, quando si era candidato alle elezioni, appunto la realizzazione di un centro con i plotter a disposizione degli studenti. Promessa mantenuta. *"I macchinari"*, spiega **Pasquale De Maio**, il responsabile che è stato dislocato dalla presidenza nel nuovo Centro, insieme al tecnico **Ciro Esposito**, *"consentono di stampare fogli in formato maxi. Uno dei due plotter spazia da A4 ad A zero. L'altro va da A4 ad A1. Sono strumenti particolarmente utili per chi studia Architettura e spesso ha l'esigenza di stampare tavole per i progetti. Fino ad oggi si rivolgevano a centri esterni all'Ateneo, ai **privati**"*. Con costi tutt'altro che trascurabili, dal momento che chiedono **5 o 6 euro a stampa**.

La realizzazione del Centro di plottaggio è dunque una vittoria, anche se il regolamento varato dalla presidenza per disciplinare la fruizione dei due macchinari, da parte degli studenti, è piuttosto rigido. *"Innanzitutto"*, dice De Maio, *"non è possibile la stampa delle tavole con sfondi colorati oppure a colori pieni. Ancora, non è possibile effettuare qui le correzioni. **La carta devono portarla i ragazzi**. Questa regola deriva dal fatto che l'Ateneo non può emettere scontrini, non può fatturare e dunque non può vendere. Una soluzione potrebbe essere quella di far pagare una quota carta, a chi voglia, al momento dell'iscrizione. Una cifra modesta, circa 15 euro"*.

Il Centro, nella prima fase sperimentale, **è aperto solo di mattina, dalle 9.00 alle 12.30**, dal lunedì al venerdì. A regime, gli studenti potranno frequentarlo anche di pomeriggio, dalle 9.00 alle 17.00. *"Per ora"*, dice ancora il responsabile De Maio, *"ci si prenota qui, su un foglio di carta. Sarà presto attivato, però, un sistema on line"*. Ogni studente può prenotarsi per massimo due ore alla settimana. Occorre l'autorizzazione del docente di riferimento, che vale tre mesi. I tesisti hanno invece diritto a lavorare con i plotter per massimo tre ore alla settimana, a loro occorre la richiesta del relatore. Non è possibile frazionare l'orario di lavoro. Dunque, chi si prenota deve restare almeno un'ora. Se va via prima, esaurisce comunque i 60 minuti concessigli.

Apre, dunque, il Centro di Plottaggio. In compenso, **chiude i battenti il Centro stampa** di Palazzo Gravina, quello dove i docenti lasciavano il materiale didattico e gli appunti, affinché gli studenti potessero effettuare le fotocopie.

Fabrizio Geremicca

La soddisfazione del Preside

"Un buon risultato". Il Preside **Claudio Claudi** non nasconde la sua soddisfazione, il giorno dell'inaugurazione del Centro di plottaggio di Architettura.

Un parto travagliato. Se ne parla da oltre 10 anni, dai tempi del Preside Arcangelo Cesarano e poi del suo predecessore, il prof. Benedetto Gravagnuolo. Come è possibile che ci sia voluto tanto tempo?

"Quando mi sono candidato avevo appunto inserito i plotter nel programma elettorale, insieme alla predisposizione dei proiettori in tutte le aule, all'aumento dei posti studio e al sistema wi fi. Con oggi, posso dire di avere mantenuto tutti gli impegni".

Sì, ma perché tanto tempo per avere due plotter?

"Potevano essere pronti un anno fa, ma il problema vero dell'Università, almeno uno dei problemi principali, è l'assoluta farraginosità delle procedure. Mi trovo a chiedere la stessa cosa a più sedi, a reiterare atti semplici, a passare da un ufficio all'altro. Da quando sono Preside passo la maggior parte del tempo a consultare la Gazzetta Ufficiale!".

Quanto è costato il Centro che lei oggi inaugura?

"Diciottomila euro. Il Polo ne ha messi diecimila, la presidenza la parte rimanente".

Due impiegati per il Centro di plottaggio? Non è un po' poco?

*"Date le condizioni, non si poteva fare di più. Peraltro, nella fase sperimentale, ci darà una mano anche **Giuseppe Gregorio**, che da tempo si occupa del Centro di plottaggio di Ingegneria. La sua esperienza sarà preziosa e non posso che ringraziare, oltre che lui, la disponibilità del Preside della Facoltà di Ingegneria, il prof. Salatino, che ci ha garantito la disponibilità di un suo uomo"*.

Un pensiero per i suoi studenti?

"Ai rappresentanti chiedo di informare quanto più capillarmente possono i loro colleghi riguardo a questa nuova opportunità. A tutti gli iscritti dico che, fino a ieri, fino a che non c'erano i plotter, ero personalmente mortificato quando apprendevo che erano costretti a stampare fuori dall'Università, con costi notevoli, o a chiedere ospitalità ad Ingegneria. Insomma, sono veramente soddisfatto che finalmente potremo garantire questo servizio all'interno di Architettura".

"Un passo avanti" ma non basta

"E' un passo avanti per la vivibilità di Architettura, ma restano irrisolti molti problemi". Parole di **Andrea Felo**, 21 anni, rappresentante degli studenti in Consiglio di Ateneo, iscritto al Corso di Laurea in Scienze dell'Architettura.

Intanto, però, finalmente i plotter ci sono. Come si può fare a valorizzare al meglio questa conquista?

"E' indispensabile che gli studenti ne siano informati. Come rappresentante, sicuramente darò un contributo. Peraltro anche io l'ho saputo quasi per caso, incontrando il Preside nelle scale dell'edificio dello Spirito Santo".

I problemi da segnalare…

*"Servirebbe un **calendario di esami stilato per tempo**, in maniera da programmare al meglio lo studio. E' una esigenza tanto sentita, anche perché gli esami sono numerosi. Del resto, la calendarizzazione è prevista dall'articolo 24 della Carta dei diritti dello studente"*.

Altre esigenze?

*"**Una bacheca di Facoltà**. Manca un posto fisico per gli avvisi. Architettura è dislocata su più plessi e non sempre le informazioni circolano. Un punto di riferimento sarebbe importante"*.

Personale di Ferruccio Orioli

"Orbita ellittica, le misure mutevoli di Napoli", la personale dell'artista **Ferruccio Orioli** visitabile dal 21 maggio al 13 giugno (ore 14.00-19.00, tranne il martedì) a Castel Sant'Elmo. Oltre a *Storie del Golfo*, una gigantesca rappresentazione di Napoli (185 pannelli 50 x 70 cm che formano un'unica immagine lunga 25 m e alta 4 m), esito di una ricerca che sperimenta la possibilità del grande formato accostando più fogli dipinti della stessa dimensione, la mostra si compone di 20 opere di vario formato, per un totale di altri 60 pannelli. Saranno esposti, inoltre, alcuni tra i più significativi taccuini di viaggio dell'artista sul golfo di Napoli e su alcune isole del Mediterraneo.

Il catalogo, edito da Arte'm, ospita testi di **Angela Tecce, Benedetto Gravagnuolo** e **Gino Frezza**.

Farmacia intitola l'Aula Magna ad uno dei suoi padri fondatori: il prof. Sorrentino

A 15 mesi dalla scomparsa del prof. **Ludovico Sorrentino**, Farmacia il 3 maggio gli ha intitolato l'Aula Magna. Farmacologi, colleghi e studenti sono accorsi numerosi per commemorare uno dei padri fondatori della Facoltà. *"Sorrentino è stato **uno dei pilastri dell'Ateneo*** – afferma il Rettore **Massimo Marrelli** – *L'affissione di una targa è un omaggio minimo per chi ha dato onore a questa Istituzione"*. *"Dare il nome di un grande docente all'Aula Magna ha un forte valore simbolico perché rinsalda lo spirito di appartenenza e permette di perpetuare la memoria di una persona illustre"*, commenta il Presidente del Polo delle Scienze della Vita **Luciano Mayol**.

Ordinario di Farmacologia e Farmacognosia dal 1971, Sorrentino è stato una delle figure di primo piano prima dell'Istituto di Farmacologia della Facoltà di Medicina, poi del Dipartimento di Farmacologia Sperimentale. Al suo impegno si deve la progettazione e la costruzione della attuale sede della Facoltà. E' stato Preside dal '93 al '96, Prorettore, più volte Direttore di Dipartimento e Presidente del Consiglio del Corso di Laurea in Farmacia. Ha ricevuto, inoltre, dal Presidente della Repubblica la medaglia d'oro ai Benemeriti della Scuola, della Cultura e dell'Arte. *"Ha avuto il merito di circondarsi di persone di altissimo valore e ha fatto in modo che la Facoltà potesse crescere* – afferma Mayol - ***Aveva capacità logico-matematiche fantastiche**. In ogni occasione ci sorprendeva con giochetti matematici riuscendo a mantenere un clima particolarmente allegro"*.

Ci hanno tenuto ad essere presenti due ex-Rettori che l'hanno conosciuto bene: **Fulvio Tessitore** e **Guido Trombetti**. *"Era **un uomo saggio ed equilibrato**. Ha avuto un ruolo essenziale come Consulente alla Didattica quando ero Rettore* – afferma Tessitore – *Sono più volte stato suo ospite ad Ischia dove ho assaporato il suo mitico ragù di coniglio, di cui si vantava di più delle sue pubblicazioni scientifiche"*. *"Oltre ad essere un grande scienziato **era un uomo di governo*** – sottolinea Trombetti – *Aveva una personalità poliedrica. Ognuno di noi ricorda un episodio spiritoso ed intelligente che lo vede protagonista"*.

Il Presidente della Società Italiana di Farmacologia **Carlo Riccardi** sottolinea che *"la presenza di tanti importanti colleghi dà la misura del valore del professore e della stima che tutti nutrono per lui"*. Sorrentino ha incentrato la sua ricerca soprattutto sui mediatori chimici coinvolti nell'infiammazione e sui meccanismi molecolari della attività anti-nocicettiva degli oppioidi pubblicando numerosi lavori su riviste internazionali. Tra questi va menzionato un articolo sull'azione vascolare dell'acteina pubblicato su Nature. *"Sorrentino **ha creato una Scuola rilevante** per impegno scientifico e serietà di indirizzo"*, afferma **Paolo Preziosi**, professore Emerito di Farmacologia della Cattolica di Roma che l'ha conosciuto nel 1956 quando entrambi frequentavano la Scuola di Farmacologia che sorgeva a S. Andrea delle Dame. Il Presidente del Ceinge **Franco Salvatore** è stato amico di Sorrentino sin dall'infanzia: *"Ci frequentavamo perché i nostri padri erano entrambi medici. Poi **ci siamo iscritti a Medicina insieme**"*. Ricorda commosso il suo Maestro il Preside **Giuseppe Cirino**: *"E' stato un professore a tutto tondo. **Era amatissimo dai suoi allievi**, era molto presente nelle loro vite"*. Il Preside racconta che Sorrentino **aveva una grande inventiva**, non solo nella ricerca farmacologica: *"E' rimasto famoso il suo tubo di plexiglas per i rotoli della carta igienica. Era un collezionista, un amante della pittura napoletana, un produttore di compilation musicali, un cineamatore, un fotografo"*.

*"**La Facoltà era la sua casa*** – conclude il figlio, il prof. **Mario Sorrentino** – *Con gli allievi accademici per me è come se facessimo tutti parte di una famiglia allargata"*.

Manuela Pitterà

Le dodici doti di un ricercatore

Da appunti inediti del prof. Sorrentino, decifrati e trascritti dal Preside Cirino, pubblichiamo le dodici doti che, secondo il caposcuola della Farmacologia napoletana, un ricercatore scientifico deve possedere:

01 - passione travolgente per il suo lavoro;
02 - assoluta libertà di pensiero senza alcun vincolo di preconcetti o pregiudizi;
03 - cristallina onestà ed obiettività massima, senza simpatie ed antipatie verso qualsiasi problema o risultato;
04 - volontà tenace nel perseguire un fine con costanza ed infaticabilità nell'indagine (nel senso che una volta scelto un soggetto di ricerca, questo non va abbandonato finché non sia stato interamente ed esaurientemente studiato);
05 - capacità sperimentale di prim'ordine ed eccezionale precisione nell'attuazione;
06 - finezza estrema nell'osservazione ed accurata, precisa, ordinata esposizione dei dati rilevanti;
07 - rigorosa autocritica prima di ogni conclusione;
08 - capacità di vedere il maggior numero possibile delle facce di un unico problema;
09 - capacità di concentrare la ricerca in una direzione determinata;
10 - cultura generale la più varia possibile;
11 - massima competenza nella propria branca ed, in particolare, nel campo scientifico dell'indagine da svolgere;
12 - conoscenza delle principali lingue straniere.

Torneo di calcetto e festa in Facoltà

Il prof. **Vincenzo Santagada** si riconferma capitano della squadra *Le Vecchie Glorie* che partecipa alla VIII edizione del torneo di calcetto ad 8 della Facoltà di Farmacia. **Marco Di Maio**, **Gennaro Russo**, **Armando De Stasio**, **Giacomo Napolitano** e **Pasquale Morelli** sono gli studenti che si stanno occupando di organizzare le partite sui campetti Kennedy. A contendersi il primo gradino del podio saranno 11 squadre tra cui Atletico Ruby, Real Insuperabile, Cialis Angels, Arsenico Madrid, Viagra Boys, Real Me La Dai e Bunga Bunga Club. Nomi goliardici per un torneo all'insegna del divertimento: *"La prima partita si è giocata giovedì 12* – afferma **Di Maio** - *Abbiamo organizzato un girone da 6 e uno da 5. Ogni team giocherà dalle 3 alle 5 partite. Il torneo durerà due settimane e si chiuderà con la premiazione che avrà luogo durante la **Festa di Farmacia** la sera del **31 maggio***". I team sono composti da 8 a 12 componenti. Solo il portiere può essere esterno alla Facoltà. *"In campo vi sono soprattutto studenti. La squadra dell'Arsenico Madrid è un'eccezione perché è formata da assistenti universitari, dottorandi e tecnici di laboratorio"*, afferma **De Stasio**.

Incontri con le aziende

Settimana ricca di appuntamenti a Farmacia. Dal 13 al 15 maggio, 150 studenti si sono recati al Cosmofarma di Bologna accompagnati dalle prof.sse **Anna Aiello** e **Elisa Perissutti**. Hanno organizzato l'iniziativa **Nicola Barbato** e **Marco De Stasio** di Confederazione e **Pasquale Russo** e **Antimo Menditto** dell'AISF.

Mentre andiamo in stampa, il 18 maggio, ha luogo la V edizione del **Guacci Day**, una giornata di formazione che si svolge presso l'azienda farmaceutica di Nola; il 19 maggio è programmato il primo incontro della II edizione del seminario *"La Facoltà di Farmacia: un ponte tra formazione accademica e mondo del lavoro"* tenuto dal prof. **Carlo Ranaudo**, Dirigente della Glaxo; ed il 20 la Bristol-Mayers Squibb sarà ospite della Facoltà per *un "Recruiting Day"* organizzato all'interno del progetto Sofion-CTF. I laureati triennali e quinquennali sono invitati a sottoporre il proprio curriculum all'azienda. Tra di essi il responsabile delle risorse umane della sede di Anagni sceglierà i candidati a cui far sostenere un colloquio professionale.

Simulazione dei test di ammissione

E' on line sul sito di Farmacia l'elenco aggiornato dei 4500 quesiti a risposta multipla tra cui verranno estratti quelli dei test di accesso a tutti i Corsi di Laurea della Facoltà. Il sito permette anche di esercitarsi con le simulazioni della prova di accesso. Al termine di ciascuna esercitazione, il software fornisce l'elenco completo delle domande, indica la risposta data e quella esatta, il punteggio totalizzato ed il tempo impiegato a rispondere.

Il dibattito in Consiglio di Facoltà

Modifiche ai regolamenti dei Corsi di Laurea

Confermato il numero programmato per Biologia Generale e Scienze Biologiche: 500 e 660 i posti disponibili

Andare avanti con la gestione ordinaria, in attesa delle decisioni future. È la parola d'ordine alla Facoltà di Scienze che si è riunita in Consiglio il 3 maggio. Cambia il regolamento per l'attribuzione del riconoscimento di Professore Emerito. La Facoltà ha tre candidature di tutto rilievo: i fisici **Aldo Covello** (*"fondatore della scuola di Fisica Teorica e del gruppo di Fisica Nucleare e Subnucleare, tuttora responsabile del progetto SPES, l'acceleratore per la ricerca sui nuclei stabili che potrebbe portare l'Italia a livelli d'avanguardia, insieme a Francia e Germania"*, spiega il prof. **Nicola Lo Iudice**) e **Antonio Coniglio** (*"attivo, per molti anni, fra Napoli e Boston. Ha resistito alle sirene americane, favorendo la crescita di un gran numero di ricercatori nel campo della Meccanica Statistica, disciplina che ha saputo portare in direzioni insospettabili"*, illustra il prof. **Luca Peliti**) ed il matematico **Aldo De Luca** (*"ha dato un grande contributo alla Teoria degli Automi pubblicando di recente, fatto insolito in Matematica, un lavoro di grande complessità. È interesse nostro e dell'Ateneo nel suo complesso continuare a disporre di una persona di così gran rilievo per la formazione dei giovani"*, sottolinea il prof. **Luigi Maria Ricciardi**).

Cuore della riunione è, però, l'approvazione delle **modifiche ai regolamenti dei Corsi di Laurea**. Ecco, in sintesi, gli interventi principali approvati dalla Commissione Paritetica. Tutti i percorsi, per ottemperare alle richieste del Ministero, hanno portato i moduli di insegnamento ad almeno 5 crediti, ridistribuendo i crediti fra gli insegnamenti affini. In particolare, alla **Laurea Triennale in Biologia Generale e Applicata** i cambiamenti riguardano la ripartizione dei crediti fra i moduli all'interno dei singoli insegnamenti ed il riconoscimento di attività di tirocinio, mentre la **Laurea Magistrale in Biologia** si arricchisce del curriculum in Tecniche Biomolecolari Forensi. Per sopperire alla chiusura del Corso di Laurea in Biologia delle Produzioni Marine, la **Laurea Triennale in Scienze Biologiche** inaugurerà il nuovo curriculum Biomarino: *"sperando, anche con l'aiuto del Preside, di poter offrire agli studenti questo percorso formativo già dal prossimo anno accademico perché gli uffici ci fanno sapere che ci sono delle difficoltà"*, comunica all'aula il Presidente di Corso **Paolo Caputo**. Entrambi i percorsi di area biologica manterranno il **numero programmato**, confermando la disponibilità di **500 posti per Biologia Generale e Applicata** e **660 per Scienze Biologiche**. *"Visto il momento, mi sarei aspettato la riunificazione dei due Corsi"*, afferma il prof. **Francesco Aliberti** dichiarando la propria astensione al voto. A **Matematica** il corso di Complementi Dinamici da 14 crediti viene suddiviso in due moduli da 7 crediti, al termine di ciascuno dei quali sarà previsto un esame; i 7 crediti del corso di Complementi di Algebra e Geometria vengono distribuiti sui settori scientifici disciplinari Algebra e Geometria, mentre la Laurea Magistrale si articolerà nei tre indirizzi Generale, Generale con Applicazioni e Applicativo. Nell'area **Fisica**, vengono apportate delle modifiche nella ripartizione dei crediti all'interno delle discipline del triennio e si attiva l'ultimo anno della Laurea Triennale in Ottica e Optometria. Infine, **viene abolito il numero programmato a Scienze e Tecnologie per l'Ambiente e la Natura** e la **Laurea Magistrale in Geologia** ridurrà gli indirizzi. L'atmosfera si surriscalda quando arriva il momento di approvare il regolamento della nuova Laurea **Magistrale in Biologia ed Ecologia dell'Ambiente Marino ed Uso Sostenibile delle sue risorse**, in inglese, a numero programmato ed in collaborazione con la Stazione Zoologica Anton Dohrn, il cui ordinamento era già stato approvato un anno fa. *"La decisione di chiudere l'indirizzo nel settore marino per ricostituirlo in altre forme richiederà un investimento sul quale dovremmo forse discutere meglio"*, interviene il prof. **Ugo Lepore** preannunciando di voler chiedere, prima del voto, l'appello nominale dei presenti. *"Qualunque azione prefascista comincia inveendo contro chi richiama il rispetto delle regole"*, prosegue il docente, rispondendo al Preside **Roberto Pettorino** che definisce la richiesta una minaccia ed al prof. **Luciano Gaudio**. *"Il numero legale non c'è, ma la discussione verrà riproposta nel prossimo Consiglio e sarà al primo punto dell'ordine del giorno. Per il resto si tratta solo di questioni personali"*, tronca nettamente il Preside. *"Non finisce qui"*, insiste Lepore, ma l'aula, che aveva cominciato a svuotarsi rapidamente durante lo scontro, è ormai deserta.

Simona Pasquale

Corsi pomeridiani per gli studenti fuori corso e per chi lavora

Iniziative di orientamento e tutorato a Scienze. Grazie ad un finanziamento europeo di circa duecentomila euro, che la Regione Campania ha finalmente sbloccato, partono, con un anno di ritardo rispetto alla tabella di marcia, i corsi pomeridiani rivolti agli studenti lavoratori o fuori corso. *"Non meri corsi di recupero, per colmare lacune di base, ma l'opportunità per chi lavora o per chi, per vari motivi, è rimasto indietro di riappropriarsi della speranza di completare il corso di studio e migliorare le proprie competenze"*, spiega il prof. **Leopoldo Milano**, coordinatore di una Commissione formata dai docenti **Francesco Aliberti**, **Emilio Balzano**, **Giuseppina Castronuovo**, **Aniello Muraro**, **Renato Fedele**, **Rodolfo Figari**, **Laura Fucci**, **Maria Rosaria Tricarico** e dal Preside **Roberto Pettorino**. Le lezioni verteranno su materie di base: Matematica, Fisica, Chimica, Genetica, Programmazione e Laboratorio di Informatica e si svolgeranno da giugno a settembre, con una breve pausa (ma non tutto il mese) ad agosto. Il progetto proseguirà anche il prossimo anno. Le ragioni di questo intervento sono da ricercare nei cambiamenti che la riforma Gelmini ha prodotto ed ancora produrrà nelle università italiane: *"rendendole simili alle strutture statunitensi nelle quali gli studenti sono un po' clienti e, a fronte di un costo di 20-25mila euro l'anno, hanno diritto ad un servizio di tutorato puntuale ed obbligatorio. Non esiste un modello analogo in Italia, tuttavia nella trasformazione cerchiamo di prendere il buono che c'è, adattandolo alla nostra realtà. Stiamo anche prendendo contatti con la Facoltà di Ingegneria per le materie di interesse comune"*. A breve sarà disponibile in rete un sito sul quale iscriversi e reperire notizie. Per informazioni: lmilano@unina.it e balzano@na.infn.it.

Legato all'**orientamento in ingresso** è, invece, il progetto promosso nell'ambito del *Piano Nazionale Lauree Scientifiche* del quale ci parlano le docenti di Matematica **Maria Rosaria Tricarico** e **Maria Rosaria Posteraro**: *"il Ministero sta cercando di anticipare il momento di valutazione delle proprie attitudini ed interessi, da parte degli studenti delle scuole, tramite un test da svolgere in primavera"*. L'esperimento pilota si è svolto a Napoli il 22 marzo (e nello stesso periodo anche in altri Atenei italiani), presso i laboratori di Informatica di Monte Sant'Angelo ed ha coinvolto 150 ragazzi delle scuole dell'area metropolitana di Napoli ed una di Benevento che hanno partecipato al progetto lavorando, nell'ambito di laboratori di autovalutazione, sui percorsi di studio e su problemi di interesse scientifico afferenti a quattro aree: Matematica, Fisica, Chimica e Scienze dei Materiali. *"I risultati sembrano essere discreti ma per un confronto nazionale dovremo estrapolare i dati dai grafici disponibili sul sito del Ministero. A regime l'esito sarà esportabile e consentirà l'iscrizione presso gli Atenei distribuiti sul territorio nazionale, coerentemente con le regole che ciascuno di essi si sarà dato"*, concludono le docenti.

Dipartimenti e Scuole, Forum a Scienze

Forum dedicato allo Statuto presso la Facoltà di Scienze che il 18 aprile ha ospitato il Rettore **Massimo Marrelli**. I nodi organizzativi alla luce della riforma sono noti: come armonizzare i rapporti e distribuire le competenze fra i Dipartimenti, per legge le uniche strutture di riferimento, e le Scuole, organizzazioni dedite al coordinamento didattico, ma con poteri estremamente ridotti? Per sfruttare al meglio il personale disponibile, che in mancanza di un serio ricambio generazionale andrà riducendosi, non resta altro da fare che: *"distribuire gli incarichi didattici su tutto l'Ateneo, senza più supplenze* – ribadisce il Rettore – *Questo comporta problemi di coordinamento, ma ha il vantaggio di ridurre le spese e garantire unità ed uniformità alla Federico II"*. Altra linea guida: una Facoltà attuale non può diventare Scuola: *"non cambierebbe nulla"*. Ma quali dimensioni deve avere una Scuola e quali sono i criteri da seguire per costituirne una? *"Come ci si comporta se gli specialisti di una materia appartengono tutti ad un unico Dipartimento che eroga i suoi servizi all'intero Ateneo e* ***come si costruisce un'offerta didattica che prima nasceva dal coordinamento di anime diverse****? Occorre pensare alla distribuzione dei poteri. Per legge il presidente di una Scuola non può partecipare al Senato Accademico ed al Consiglio di Amministrazione. Questo non va bene. I Poli potrebbero rivestire un ruolo di coordinamento importante per la ricerca e la distribuzione dei fondi"*, suggerisce il Preside **Roberto Pettorino**, dando il via al dibattito. *"Numeri troppo ampi non rischiano di* ***impoverire gli ambiti culturali affini****?"* (prof.ssa **Elena Sassi**). *"****Dopo 150 anni non vorrei scoprire che si chiude la Facoltà di Scienze****. Dare tutto ai Dipartimenti è una follia, occorrono documenti condivisi da far circolare in tempo reale per avanzare proposte e decidere consapevolmente"* (prof. **Giulio Spadaccini**). *"La riforma è una sventura,* ***la pianificazione della fuga dei cervelli****"* (prof. **Franco Buccella**). *"Individuiamo autonomie e responsabilità, senza infiniti passaggi, prima pensiamo a cosa vogliamo offrire. Dipartimenti e Scuole sono mezzi, non fini.* ***Il sogno sarebbe una School of Basic Science, ma chi la coordina****?"*, chiede al termine il Rettore, ma le domande sull'autonomia reale delle future strutture organizzative continuano a fioccare da tutte le parti. *"La legge dice che possono esserci strutture policentriche solo se c'è stabilità di bilancio e con un accordo di programma con il Ministero, ma da noi alcuni Dipartimenti potrebbero non volersi accorpare"* (prof.ssa **Giuliana Fiorillo**). *"****Perché eliminare le Facoltà se, come luoghi di concertazione, funzionano****? Vorremmo avere libertà di scelta. E come si eleggeranno le cariche, perché conta anche l'elettorato attivo"* (**Ulderico Dardano**). *"Vorremmo essere informati e chiamati a decidere in un Consiglio di Facoltà e non convocati in un forum che non ha valore. Non vorrei trovarmi un giorno a prendere atto di decisioni già assunte. Fra i chimici, per esempio, si sta pensando di dar vita ad un unico Dipartimento, qualcuno lo sa?"* (prof. **Ugo Lepore**). Forti anche le preoccupazioni per la qualità della didattica. *"Abbiamo un ottimo Corso di Laurea in Biologia, con molti crediti di materie di base, in Matematica, Fisica, Chimica e Chimica Organica, ma, per mantenere questo livello, dobbiamo per forza stare con i colleghi di questi ambiti"* (prof.ssa **Girolama Lamantia**). *"Credo sia una follia che i Dipartimenti sostituiscano totalmente i Corsi di studio"* (prof.ssa **Laura Fucci**). Ci sono anche punti di vista più sereni e maggiormente propositivi. *"Questa è un'occasione da cogliere per dare uno scossone all'università che è ancora, più o meno, come l'ha disegnata Napoleone.* ***I Dipartimenti in Italia sono disciplinari e non tematici****, al contrario di quanto avviene nel mondo"* (prof. **Giulio Di Donato**). *"Sono d'accordo che tutti possano andare dove vogliano, quello che conta è non inventare nomi, ma riunire gruppi in grado di portare avanti dei filoni di ricerca sul lungo periodo. Dobbiamo chiederci quale ricerca, ma soprattutto quale didattica, vogliamo fare. Da questo discenderanno le Scuole e si deciderà in quali confluire"*, dice Marrelli anticipando altri incontri *"per ascoltare le vostre proposte"*.

(Si.Pa.)

Filosofia e letteratura: un ciclo di incontri pluriennale con il giornalista Edoardo Sant'Elia

Quattro seminari l'anno, per otto anni, dal 2010 al 2017: un ciclo di incontri pluriennale che ripercorre gli elaborati di *"La freccia e il cerchio/ The arrow and the circle"*, pubblicazione annuale bilingue di filosofia, letteratura e linguaggi. L'iniziativa è opera del Suor Orsola Benincasa, che ospiterà gli eventi, ma anche dell'Istituto Italiano per gli Studi filosofici, oltre che della Società di Studi politici (i due enti che promuovono la pubblicazione) e, ovviamente, di **Edoardo Sant'Elia**, fondatore e direttore della rivista, poeta, saggista e giornalista della Rai. Sant'Elia spiega l'importanza di questa iniziativa e soprattutto sottolinea il carattere innovativo racchiuso nel progetto: *"Il tutto si regge su una scommessa, quella di '****sfidare****' la* ***contemporaneità****, dibattendo, elaborando, sviluppando i contenuti dei dodici contributi dell'annuale, ma facendolo di numero in numero, praticamente in tempo reale, cosa che difficilmente avviene di solito, per ovvi motivi di carattere anche pratico. In secondo luogo, è fondamentale il* ***carattere multidisciplinare*** *che abbiamo dato alla pubblicazione, e di conseguenza agli incontri, cosa che si riflette anche nelle individualità degli studenti a cui abbiamo chiesto di partecipare ai seminari".* Al ciclo di incontri, infatti, che avrà luogo ogni anno durante il mese di maggio, interverranno **venti studenti eccellenti**, selezionati tra laureandi e dottorandi, ma scelti nell'ambito delle aree di studio letterarie, antropologiche e filosofiche. Proprio la questione della multidisciplinarità ha un valore determinante per i promotori dell'iniziativa. In primo luogo, perché l'annuale si ripromette di venire fuori da una logica gerarchica tra argomenti e materie trattate. In secondo, *"perché cercheremo di andare oltre gli elementi che caratterizzano le materie intese in senso classico: insomma, il nostro intento è quello di promuovere* ***un diverso approccio alla cultura****, anche attraverso quelle che io chiamo '****lezioni/dialogo****', e che costituiscono il ciclo di incontri"*. Per rendersi conto di tutto ciò, in effetti, è sufficiente dare un'occhiata al primo numero della collana, che racchiude i dodici contributi che spaziano attorno al tema *"Automa/anima"*: ci si muove, infatti, dalla conversazione tra i filosofi Maurizio Ferrari ed Ernesto Paolozzi, fino all'interpretazione filosofica del tema scelto, fatta da un illustratore, Severino Baraldi, che si sofferma sul modo in cui gli esseri umani diano un'anima alle bambole. Ancora, tanto interessante quanto particolare è il saggio scritto proprio da Sant'Elia, che analizza il rapporto tra automa e anima attraverso una rilettura di alcuni aspetti di due pellicole di fantascienza, come *Blade Runner* e *Terminator*. Un'altra caratteristica importante è quella del bilinguismo, che dà certamente un respiro internazionale a *"La freccia e il cerchio"* e ai seminari di discussione che ne seguiranno. *"Si tratta in questo caso di una caratteristica unica* – spiega Sant'Elia – *dal momento che le riviste, di solito, pubblicano soltanto un* abstract *in inglese"*. Certo, è un'operazione impegnativa da gestire, anche da un punto di vista logistico e concreto, ma Sant'Elia spiega le ragioni per cui si tratta di tutt'altro che un salto nel buio: *"Innanzitutto perché il piano è quello di un'opera finita, di un progetto a termine, che passa per le otto pubblicazioni e i successivi incontri di dibattito. Anche gli incontri con gli studenti sfoceranno in un ulteriore elaborato, per il quale verranno selezionati i testi e le analisi più interessanti, prodotte dagli studenti che hanno partecipato"*. Il giornalista, d'altronde, ha già testato l'esperienza ai tempi de *"Il rosso e il nero"*, rivista di letteratura che ha sviluppato un progetto di sedici numeri in otto anni, dal '92 al '99.

Riccardo Rosa

Cerimonia di accoglienza per gli allievi delle Scuole di Dottorato

Dal dottorato al mondo del lavoro e della ricerca: le testimonianze

"Senza la ricerca l'Università non avrebbe senso: siete voi il nostro futuro e vi auguro di andare sempre avanti, nonostante i tempi duri che stiamo vivendo": l'incoraggiamento che il Rettore **Francesco Rossi** ha rivolto agli allievi delle Scuole di Dottorato, nel corso della cerimonia di accoglienza, la prima organizzata dall'Ateneo, che si è svolta il 15 aprile. Parole di incitamento sono arrivate anche dal Prorettore **Raffaele Martone**, il quale ha ricordato che molti degli ex dottorandi si sono inseriti brillantemente nel mondo del lavoro. E proprio ai racconti di chi ce l'ha fatta è stato dedicato un rilevante spazio durante l'incontro. *"Auguro a tutti di seguire il mio stesso percorso* – ha detto entusiasta **Anna Maria Feola** alla nutrita platea di giovani presenti – *Quella del Dottorato in Diritto Pubblico Interno e Comunitario alla SUN è stata per me un'esperienza molto entusiasmante e mi ha dato la possibilità di trovare un impiego presso la Direzione Generale degli Armamenti Aeronautici del Ministero della Difesa"*. **Mario Bruno** rappresenta un altro esempio di chi, dopo aver conseguito il titolo, ha realizzato un sogno: *"Mi occupo della Difesa del Suolo, presso l'Agenzia Regionale Campana Difesa Suolo, e devo tutto alla Scuola di Dottorato in Discipline dell'Architettura, coordinata dal prof. Carmine Gambardella".* Alcuni dottorandi spesso decidono di trascorrere una parte del percorso triennale all'estero e molti alla fine non tornano in Italia. E' il caso, ad esempio, di **Maria Pia Morelli**, che attualmente vive a Madrid e opera presso lo Spanish National Cancer Research Centre. *"Ai miei futuri colleghi consiglio di andare sempre oltre* – ha detto – *ascoltando i pazienti ed evitando di attenersi soltanto alla terapia standard. Ciò significa cercare sempre nuove soluzioni, senza arrendersi, anche se le difficoltà sono tante"*. Maria Pia si è laureata dieci anni fa e successivamente si è specializzata in Oncologia Medica. Quasi coetaneo, ma con alle spalle un percorso di studi in Psicologia, il prof. **Roberto Marcone**. Anche lui ha insistito sull'importanza di trascorrere un periodo all'estero per arricchire il proprio bagaglio culturale. Ha approfondito questo aspetto e ha dato consigli pratici sui programmi di mobilità internazionale per dottorandi il prof. **Sergio Minucci**, delegato alla mobilità studenti e docenti. *"Un periodo di ricerca da effettuarsi fuori dall'Italia è ritenuto essenziale all'interno di una Scuola di Dottorato* – ha detto il docente – *e può protrarsi anche fino a 18 mesi, ossia la metà del percorso di studi. Non tutti, purtroppo, possono contare sulla borsa di studio; cerchiamo di andare incontro a questa categoria di dottorandi, aiutandoli a scegliere tra le diverse possibilità che vengono loro offerte. In primo luogo, si può cercare di essere inseriti (facendo riferimento ognuno al proprio coordinatore) in programmi di Ricerca all'interno del Dipartimento al quale si fa capo. Inoltre, con l'aiuto dei motori di ricerca su internet si possono trovare una serie di borse di studio individuali (ad esempio, la Marie Curie). Per qualsiasi genere di informazioni a riguardo, rivolgetevi all'Ufficio Internazionalizzazione e cercheremo insieme una soluzione personalizzata".*

Hanno concluso la cerimonia di accoglienza i professori **Riccardo Pierantoni** e **Mario Sorrentino**, i quali hanno spiegato in che modo l'Università si occupi di erogare servizi per la ricerca e promuova una ricerca di qualità. Tra le principali missioni di un Ateneo c'è quella di favorire il trasferimento tecnologico (compresa la capacità di brevettare) che si sviluppa attraverso una buona attività di ricerca applicata.

Anna Maria Possidente

Studi Politici**, l'esperienza Erasmus di una studentessa**

In Francia il metodo di studio *"è più pratico ed efficace"*

Studiare all'estero non significa solo arricchire le proprie conoscenze ma anche crescere e cambiare il modo di vedere le cose. **Jessica Musto**, 23enne, casertana, studentessa alla Specialistica in Istituzioni e Mercati internazionali presso la Facoltà di Studi Politici, ci ha raccontato del semestre che sta trascorrendo a Tolosa (Francia) all'Institut d'étude politique, grazie al progetto Erasmus. *"Mi trovo molto bene,* – afferma Jessica, che ha scelto la Sun dopo tre anni a Giurisprudenza del Federico II (*"mi sono accorta tardi che non erano gli studi adatti a me"*) - *anche se all'inizio ho avuto qualche difficoltà a comprendere* ***il metodo di studio****. Solo ora mi rendo conto che è molto* ***più efficace e pratico*** *rispetto a quello a cui sono abituata. Alla Sun studiamo tanta teoria, i docenti ci illustrano concetti, spesso senza collegarli a casi reali e, la maggior parte delle volte, l'esame è un colloquio. In Francia è l'opposto: l'esame consiste in una* ***dissertazione scritta****, su un tema assegnato, che deve seguire uno schema molto rigido. Dopo un'introduzione iniziale, bisogna sviluppare dalle tre alle cinque tesi, supportate da casi reali legati all'attualità, oltre, poi, ad una contro-argomentazione. Il tutto è reso ancora più complicato, per me, dall'esporre tematiche importanti in lingua francese".* E' ovvio che un lavoro del genere richiede la comprensione dei concetti e delle tematiche trattate. *"La parte teorica è molto limitata, non ci sono manuali o testi da cui studiare, i docenti danno solo dei riferimenti bibliografici"*. Dopo un po', e con l'aiuto di studenti francesi, Jessica è entrata nel nuovo meccanismo e ha scelto di partecipare anche a seminari di approfondimento, oltre ai corsi di Globalizzazione e Processi democratici, Storia delle relazioni internazionali, Salute pubblica e il corso obbligatorio di lingua Francese. *"I docenti sono molto disponibili, ho notato che anche gli studenti sono più motivati rispetto a noi e stimolati dall'ambiente"*. Jessica, che dopo la laurea vuole continuare a studiare e sogna di intraprendere la carriera diplomatica, parla di questa esperienza con grande entusiasmo: *"nel campus dell'Università ho avuto l'opportunità di conoscere ragazzi di tutto il mondo e questo mi ha arricchita tanto"*.

Jessica Musto

Le parole della politica

E' dalla volontà e l'interesse per l'approfondimento di importanti temi di attualità che è nato il progetto *'**Le parole (nuove) della politica***', dai rappresentanti degli studenti di Studi Politici, nelle cui fila siede Jessica. *"Il progetto, della durata di quattro anni, consiste in un ciclo di incontri, cinque per ogni anno* - spiega - *Per ogni lettera dell'alfabeto sono preventivamente selezionate una o più parole, di nuova formazione ed afferenti al mondo della politica, che costituiranno il tema dell'incontro"*. Il primo ciclo di appuntamenti, partiti lo scorso dicembre ed aperti al pubblico, si svolge presso il Teatro civico 14, a Caserta (Vicolo della Ratta, 14). *"Gli studenti hanno risposto bene. Nei vari incontri, organizzati sotto forma di intervista agli ospiti, abbiamo discusso di Islam e Occidente con l'imam* ***Nasser Hidouri*** *della moschea di S. Marcellino, di Biopolitica con* ***Luca Mattiucci*** *del Corriere della sera e di Cyborg-comunicazione con* ***Filippo Rossi****, giornalista responsabile de Il Futurista".* L'ultimo dibattito di quest'anno è fissato per il **26 maggio** e avrà come titolo *'Escort'*. Interverranno i professori **Antimo Cesaro**, docente di Scienza e filosofia politica, e **Rosanna Verde**, docente di Statistica a Studi Politici.

(Ma.Es.)

Sei studenti della SUN a Madrid per una rassegna universitaria di danza

Sei studenti della Seconda Università a Madrid per una rassegna di danza contemporanea dal 10 al 15 aprile. Dopo aver preso parte per circa tre mesi alle lezioni di hathayoga e teatro-danza finanziate dall'Ateneo con la coreografa Anna Redi, i sei studenti più meritevoli (tutti iscritti a Lettere, tranne uno) sono stati scelti dall'insegnante per presentare una coreografia nella capitale spagnola nell'ambito della rassegna universitaria *"Uni Danza"*, giunta ormai alla sua nona edizione, che quest'anno avesse come tema *"Il Rito"*. **Francesca Zeoli**, secondo anno di Conservazione dei Beni Culturali, ha già studiato danza in precedenza ed è assolutamente entusiasta dell'esperienza vissuta. Racconta: *"Sono state a nostro carico solo le spese del volo, abbiamo alloggiato in hotel e l'Università Carlos III di Madrid ha messo a nostra disposizione una mensa ed anche dei tutor, oltre che degli interpreti".* Quello che più ha apprezzato: l'atmosfera. Racconta: *"Non eravamo in gara l'uno contro l'altro, c'è stata una grande sintonia tra noi e una forte voglia di fraternizzare*. *Ormai noi sei siamo quasi una famiglia"*. Altrettanto entusiasta **Emanuela Rendina**, iscritta al terzo anno di Lettere Moderne: *"Le nostre giornate a Madrid sono state organizzate nei minimi dettagli: conferenze al mattino, a pranzo e al pomeriggio c'erano esibizioni di artisti nelle varie zone dell'Università. Eppure non è stato per nulla stancante. Io devo moltissimo a quest'esperienza e alle lezioni con Anna Redi, perché mi hanno permesso di sbloccare qualcosa che avevo dentro. Lo scopo di questo progetto, pienamente raggiunto, era eliminare le distanze tra le persone, anche quelle di altra nazionalità"*. **Mario Caruso**, studente di Ingegneria meccanica, ha già partecipato al progetto: *"L'anno scorso, a Parigi, ero l'unico non ballerino. Quest'anno è stato diverso, quasi nessuno aveva esperienza e ci siamo aiutati l'un l'altro: è stata soprattutto un'esperienza di gruppo. Io, ad esempio, dilettandomi con la musica elettronica, ho cercato di aiutare soprattutto nella scelta dei pezzi per la coreografia e, trattandosi di rito, abbiamo scelto una preghiera in sanscrito e mixato con un pezzo hip hop più aggressivo".* Mario non rinuncia però a qualche piccola critica: *"Prima di arrivare a Madrid, non avevamo mai provato in teatro: le prime prove le abbiamo fatte nel teatro dell'Università Carlos III. C'è un abisso tra le due realtà: in Spagna ci hanno trattato come dei professionisti, in Italia abbiamo dovuto contribuire di tasca nostra per fittare una sala in un centro danza"*. **Francesca Auricchio**, secondo anno di Conservazione dei Beni culturali, dopo aver studiato danza classica per dieci anni ed essersi poi interessata ai balli caraibici, è stata costretta, a causa degli impegni universitari, a sospendere l'attività, per cui, grazie al progetto, ha avuto la possibilità di conciliare tutti i suoi interessi. *"A Madrid eravamo gli unici italiani e tra noi si è creato un rapporto incredibile, siamo diventati quasi una famiglia. Questa è la cosa più bella che quest'esperienza mi ha dato. Anche con la nostra coreografa si era creato un rapporto splendido: mi ha insegnato tantissimo anche a livello umano. Mi è dispiaciuto molto che non sia venuta a Madrid per i suoi impegni teatrali, ma è stato come se fosse lì con noi".* Per quanto riguarda il futuro: *"Speriamo che il progetto vada avanti, che ci sia una maggiore apertura anche da parte dei nostri compagni e che l'Università possa mettere a nostra disposizione anche un'aula più adatta, dato che quella che usavamo è stata trasformata in una mensa!"*. **Salvatore Donatiello**, in procinto di iniziare la Magistrale in Scienze per la conservazione dei beni culturali, viene dal mondo del teatro: *"Ho iniziato questo progetto perché pensavo potesse aiutarmi a crescere, e così è stato. Mi ha fatto capire come l'arte possa legare ed agevolare il dialogo tra persone di nazionalità diverse".* Anche **Roberta Adelini**, in procinto di laurearsi in Conservazione dei beni culturali, ha alle spalle un bel po' di esperienza artistica, sia come ballerina che come attrice: *"Ciò che ho imparato da quest'esperienza è l'importanza di sentirsi cittadini del mondo, l'importanza del confronto con altre realtà".*

Anna Verrillo

A Singapore per simulare l'attività dell'Onu

Si è tenuta a Singapore il *'World Model United Nation'*, iniziativa internazionale itinerante di simulazione delle attività dell'Onu promossa dall'associazione Consules. La Seconda Università ha disposto quattordici borse per gli studenti delle Facoltà di Studi Politici, Giurisprudenza ed Economia che per partecipare al progetto hanno dovuto superare un test scritto in lingua inglese sull'ONU e su tematiche di attualità internazionale ed un colloquio con docente madrelingua inglese. Dopo un periodo di formazione, a metà marzo *"siamo partiti per Singapore, dove abbiamo affrontato dieci giorni di lavori il cui scopo era quello di votare le risoluzioni delle Delegazioni. Noi di Napoli rappresentavamo la Colombia ed io sono stata inserita nella Commissione per il Disarmo e la Sicurezza, argomenti di grande interesse per il Paese che rappresentavo"*, racconta **Stella Frecentese**, al quinto anno di Giurisprudenza e vincitrice dell'unica borsa messa in palio da Consules. Per **Pamela Lombardi**, collega di Stella sia all'Università che in Commissione, *"in Colombia il narcotraffico rappresenta una piaga, per questo tutte le decisioni ruotavano intorno a noi. Abbiamo dovuto lavorare tanto ma abbiamo ottenuto altrettante gratificazioni".* Grande soddisfazione anche per **Felicia Rizzo**, secondo anno della Triennale in Studi Politici, componente della Commissione del Consiglio di Sicurezza: *"abbiamo affrontato la situazione della Repubblica Democratica del Congo. In quattro giorni abbiamo stilato la risoluzione che verrà inviata all'ONU per verificarne la reale applicabilità. Altra vittoria è stata l'approvazione della mozione sui bambini-soldato che la nostra Delegazione ha votato sulla risoluzione"*. Per **Fabio Arnoldo**, terzo anno della Triennale in Economia e Management, *"trovarsi nell'Assemblea Generale dell'ONU da studente universitario è stato incredibile".* Fabio sottolinea il valore interculturale dell'esperienza - *"abbiamo potuto confrontarci con studenti provenienti da tutto il mondo e da Università prestigiose come Yale e Columbia"* - e una maggiore sensibilità verso tematiche internazionali - *"ora guardo il telegiornale con occhi diversi"*. **Remo Grasso**, secondo anno della Triennale in Studi Politici, era partito con la voglia di mettere in pratica quello che studia. L'esperienza lo ha talmente entusiasmato che *"l'anno prossimo ho intenzione di partecipare nuovamente alla selezione"* anche per cercare di conquistare quel riconoscimento che quest'anno ha perso per un pelo: *"I primi due giorni, a causa del fuso orario, sono stato poco attivo in Commissione. Durante la serata conclusiva il CER mi ha detto che se avessi lavorato sin dall'inizio come negli ultimi giorni avrei ottenuto l'Award"*, racconta Remo. **Alba Cinque** è l'unica studentessa della Federico II ad aver partecipato al progetto perché *"la mia Università non lo ha ancora riconosciuto; ho partecipato a spese mie"*. Per lei la cosa più bella del World Mun *"è che mira all'integrazione tra ragazzi provenienti da Paesi e culture diverse. Ogni sera alla fine dei lavori venivano organizzati eventi che mi hanno permesso di conoscere tanti studenti. Ora ho amici in tutto il mondo"*, afferma entusiasta. Per **Alessio Tartaglione**, secondo anno della Specialistica in Economia e Commercio, *"tornando in Italia si ha voglia di portare le cose buone apprese in Commissione. La burocrazia nel nostro Paese rallenta i processi; adottare la fluidità di altri Stati sarebbe una grande conquista per noi".*

Barbara Leone

Economia: il viaggio di un gruppo di studenti negli Emirati Arabi

Nove studenti di Economia, accompagnati dai professori **Vincenzo Maggioni** e **Manlio Del Giudice**, in missione, a metà aprile, negli Emirati Arabi, precisamente a Dubai e Abu Dabi. L'esperienza rientra nel programma di internazionalizzazione dell'Ateneo. I partecipanti hanno dovuto superare una selezione accessibile a *"studenti dei due Corsi di Laurea Magistrale in Economia e Management e Finanza e Mercati"*, spiega **Silvio Nobis**, rappresentante degli studenti e partecipante al viaggio. Diversi i luoghi delle due città visitati dai ragazzi. *"Nella capitale ci siamo recati presso la sede della Municipalità dove abbiamo assistito alla conferenza tenuta dal Ministro dell'Istruzione mentre al Centro Ricerche e Sviluppo abbiamo preso parte alla conferenza sulla storia degli Emirati Arabi"*, racconta **Rosario Lebbioli**, anch'egli rappresentante degli studenti. Grande entusiasmo per l'incontro con gli studenti dei College della città. Lebbioli spiega: *"l'accesso al College è a numero chiuso. Una volta superato il test, gli studi sono completamente finanziati dallo Stato"*. Nei College *"c'è di tutto: un centro sportivo, la mensa, l'aula computer. Addirittura in quello femminile ci sono un centro benessere e diversi stores dove le ragazze possono fare shopping"*. *"Gli studenti sono molto 'mobili'* – sottolinea **Michele Di Caprio** - *hanno l'opportunità di andare all'estero e portare nel proprio Paese tutto ciò che apprendono"*. *"Il ricevimento studenti avviene attraverso le videochiamate"*, racconta **Giuseppe Grillo** che aggiunge: *"Il Paese punta tutto sui giovani, considerandoli una risorsa indispensabile per la crescita"*. E alla crescita gli Emirati pensano costantemente, come spiega **Alessandra Casapulla**: *"Le Istituzioni sono coscienti che il petrolio, su cui fino ad oggi hanno basato la loro ricchezza, sia una risorsa scarsa. Per questo stanno cercando di sviluppare altri settori puntando a rendere Abu Dabi la quinta potenza mondiale"*. E secondo Michele *"ci stanno riuscendo. E' un Paese pieno di risorse e molto lungimirante. Quando il petrolio finirà, punteranno su risorse quali il ferro e i tessuti"*. Gli studenti hanno avuto la possibilità di visitare anche la 'free zone twentyfour 54', una zona di Abu Dabi dove *"vanno a collocarsi aziende appena costituite che beneficiano in quest'area della bassa imposizione fiscale"*, spiega Lebbioli.

D'impatto la visita alla Moschea di Dubai: *"abbiamo avuto modo di constatare quanto tengano alla loro religione e la vivano con profondità"*, racconta Michele. Sottolinea **Maria Macchione**: *"la religione per loro è uno stile di vita. Anche tra gli studenti ci sono sia fondamentalisti che ragazzi molto più aperti"*.

"E' stata un'esperienza indimenticabile", commenta **Tiziana D'Errico**, a cui mancano solo due esami al conseguimento della Laurea Specialistica in Economia e Management e che per questo teneva a vivere quest'ultima esperienza con i colleghi e con i docenti con i quali *"si è creato da subito un bellissimo rapporto"*. **Lia Viola** aggiunge: *"viaggiando da studenti universitari abbiamo avuto modo di visitare posti che da turisti non avremmo mai visto, come i College dove ci siamo confrontati con nostri coetanei"*. Per Maria: *"un'esperienza breve ma intensa. Sette giorni efficaci, abbiamo toccato con mano tutto quello che studiamo sui libri e ci siamo confrontati con una realtà completamente diversa da quella occidentale. Consideravo quei popoli molto chiusi; adesso ho abbattuto i miei pregiudizi"*. Secondo Michele quella conosciuta è *"una cultura da imitare sotto diversi punti di vista"*. *"E' stato un momento di crescita personale e professionale* - commenta Alessandra - *e di grande integrazione con i colleghi e con i docenti"*, cui Tiziana riconosce la grande umanità: *"Abbiamo instaurato con loro un rapporto che in aula non si potrebbe mai creare"*.

Scopo del progetto, conclude il prof. Del Giudice, è stato *"favorire una integrazione culturale spontanea degli studenti che hanno vissuto per sette giorni in una sorta di 'Truman Show' consentendo loro di apprendere nozioni d'impresa attraverso bellissime chiacchierate"*.

Barbara Leone

Flash

• **SCIENZE**. Si terrà il **9 settembre** la **prova di ammissione** per quanti aspirano ad immatricolarsi al Corso di Laurea Triennale in **Scienze Biologiche**. Il bando di concorso sarà disponibile entro la prima decade di luglio. Sarà pubblicato anche sul sito della Facoltà (www.scienzemfn.unina2.it)

• **PSICOLOGIA**. Restyling per il **sito web** della Facoltà (www.psicologia.unina2.it) che si è rinnovato nella veste grafica come nel contenuto.

Prosegue in Facoltà il ciclo di incontri seminariali *"**Modelli psicoterapeutici**"*, promosso dalla Preside, prof.ssa **Alida G. Labella**, e dal prof. **Paolo Cotrufo**. Ha lo scopo di offrire agli studenti della Magistrale in Psicologia Clinica una panoramica teorica sui principali modelli psicoterapeutici. Gli ultimi due appuntamenti sono previsti per il 24 ed il 31 maggio (ore 14.00-17.00, aula C). Interverranno, rispettivamente, la dott.ssa Maria Antonietta Lucariello (Psicoanalisi dell'età evolutiva) e il dott. Sarantis Thanopulos (Psicoanalisi freudiana).

Adisu
Ristorazione, part-time ed altre novità

• Il prof. **De Novellis**

Riattivato il **servizio ristorazione** in tutte le strutture universitarie della Seconda Università, o almeno dove ci sono le bouvette. *"Gli studenti delle altre sedi, dove i lavori per la realizzazione delle bouvette sono in corso, possono recarsi presso i ristoranti convenzionati, utilizzando i loro ticket mensa"*, afferma il prof. **Vito De Novellis**, Presidente dell'Adisu e docente a Medicina. Quello relativo alla ristorazione è solo uno dei servizi di cui possono usufruire gli studenti della Sun, e tanti ancora sono i progetti su cui si sta lavorando al fine di garantire a tutti il diritto allo studio. Partiamo dalle **residenze**. *"Gli studenti fuori-sede* – dice De Novellis – *possono usufruire di contributi per le spese di alloggio solo mostrando il contratto di locazione. Il problema è che di contratti se ne vedono pochi e, quindi, il nostro servizio non è molto sfruttato"*. A Napoli le residenze si trovano presso l'IPE (Istituto per le Ricerche e le Attività Educative), in via Pontano, mentre ad Aversa continuano i lavori per la ristrutturazione del complesso in via Manzoni. *"Purtroppo,* - aggiunge De Novellis - *non c'è ancora tutta la documentazione relativa allo stabile dell'ex carcere mandamentale di via Saporito. In ogni caso, essendo abbandonato dal 2007, dovrebbe essere sicuramente ristrutturato"*. Lavori in partenza anche presso l'ex Ciapi di S. Nicola La Strada. *"L'obiettivo è realizzare una sala multimediale, una biblioteca e un auditorium. Mi rendo conto che non è una zona molto frequentata dagli studenti, ma è facile da raggiungere sia con i mezzi pubblici che con mezzi propri e, all'interno, c'è un parcheggio abbastanza grande"*. A breve sarà pubblicato sul sito internet dell'Adisu, www.adisun.it, il bando per le **collaborazioni part time**. *"Si tratta di collaborazioni retribuite ad otto euro l'ora, per un massimo di centocinquanta ore"*. Tra i piani futuri, anche **prestiti fiduciari** per gli studenti. *"Siamo già in contatto con una banca, anche se è tutto in divenire"*. Intanto, si fanno conti con i **tagli** previsti dal Ministero. *"A partire dal prossimo anno, ci saranno tagli del dieci per cento. Cercheremo di avere un numero di borse simile a quelle di quest'anno, ma ho molti dubbi"*. Intanto si pensa alla riattivazione degli **infopoint**. *"La nostra Università è sparsa sul territorio e divisa in vari poli, quindi gli sportelli informativi sarebbero d'aiuto agli studenti"*, conclude De Novellis.

Un'altra novità: dal 10 marzo, la dott.ssa **Antonia Antonucci** è il nuovo direttore amministrativo dell'Adisu, a seguito della revoca dell'incarico del dott. **Pasquale Pascarella**, secondo quanto predisposto dal decreto ministeriale n. 78 del 2010. *"E' un incarico pro-tempore, in attesa della pubblicazione di un bando per la nomina di Direttore amministrativo"*, chiarisce la dottoressa, funzionaria della Regione Campania dal '98.

Un corso sui sistemi Erp, trampolino di lancio per l'ingresso nel mondo del lavoro

Giovani laureati, analisti funzionali in azienda, si raccontano

Trovare una buona occupazione subito dopo la laurea non è da tutti, ma quando università e azienda collaborano a stretto contatto ecco che nascono le opportunità e vengono premiati i giovani che si impegnano. E' grazie alla partecipazione al programma FIxO-Formazione ed Innovazione per l'Occupazione, nello specifico ad un corso per *Analisti funzionali per l'implementazione dei sistemi ERP* - approvato e finanziato dal Ministero del Lavoro unitamente a Italia Lavoro S.p.A e svolto in collaborazione con l'Ufficio Placement dell'Università Parthenope - conclusosi ormai a fine 2009, che 14 neo-laureati hanno trovato lavoro presso prestigiose aziende italiane. *"L'obiettivo del corso era trasferire ai nostri laureati conoscenze di frontiera, che potessero interessare aziende pro-attive, orientate verso l'innovazione* – afferma il prof. **Antonio Thomas**, docente di Economia aziendale ad Ingegneria e responsabile didattico (il responsabile del corso è il prof. **Renato Passaro**) – *in quanto l'implementazione dei sistemi ERP garantisce un salto di efficienza a medio termine"*. In un mercato del lavoro sempre più competitivo, *"è necessario pianificare bene il proprio percorso, impegnandosi al massimo"*. *"La laurea non deve essere fine a se stessa* – conclude Thomas – *piuttosto è l'acquisizione di un bagaglio di conoscenze ed esperienze da poter spendere"*.

Per **Nicola Esposito**, laureato in **Economia aziendale** nel 2008, il corso è stato il trampolino di lancio per l'ingresso nel mondo del lavoro. *"Dopo la laurea, come tutti i giovani, ho cominciato ad inviare curricula presso banche e aziende varie* – racconta Nicola, 29 anni, di Mugnano di Napoli – *e a sostenere colloqui, ma non sono riuscito ad inserirmi. Intanto, svolgevo il servizio civile presso il C.S.I. (Centro Sportivo Italiano) di Napoli"*. Finché non ha deciso di partecipare al corso di formazione. *"Il settore informatico mi ha sempre affascinato* – dice - *Le ore di teoria sono state particolarmente formative, in quanto molto incentrate sull'acquisizione di competenze specifiche relative al software su cui avremmo, in seguito, lavorato"*. Alla teoria hanno fatto seguito le 400 ore di stage presso la sede milanese di **Pride** SpA. ***"Lo stage è un modo soft per entrare in un ambiente di lavoro**, conoscere lo staff e farsi conoscere, capire se il lavoro piace o meno".* Per Nicola è stata la prima esperienza in una grande azienda. *"Detto semplicemente, l'analista funzionale analizza problematiche nuove e diverse, al fine di trovare soluzioni personalizzate a seconda delle esigenze dell'utente. Per cui, **è un lavoro che presuppone grande volontà e impegno**".* Dopo lo stage, la proposta di un contratto di apprendistato della durata di quattro anni. *"Ho accettato subito e mi sono trasferito a Milano ma ho sempre continuato a inviare curricula in giro per capire se il mio profilo fosse appetibile. E devo dire che ho avuto tante risposte positive, anche in Campania. Ho rifiutato solo perché i responsabili di Pride, dopo circa un anno, hanno assecondato la mia volontà di voler vivere in Campania, trasferendomi presso la loro **sede napoletana**"*. Attualmente Nicola si dice soddisfatto del lavoro che svolge. *"Mi trovo molto bene, è un ambiente giovane e stimolante, per entrare nel quale è importante laurearsi presto"*.

Il prof. **Thomas**

Tra i più giovani del corso, **Veronica Marrone**, venticinquenne napoletana, laureata in **Management e controllo** in regola e con 110 e lode. *"Mi ero iscritta all'Università con l'idea di esercitare, un giorno, la professione di commercialista* - afferma – *ma, negli anni, ho cambiato parere"*. Veronica ha scelto di frequentare il corso a sei mesi dal conseguimento del titolo: *"Mi è sembrata una buona opportunità per approfondire argomenti trattati in maniera generica durante le lezioni e svolgere uno stage in aziende importanti"*. Ed è stato così. *"Devo ringraziare l'Università se mi sono formata e ho svolto il mio stage presso la sede romana della Pride. Ho accettato anche il contratto di apprendistato che, al termine dello stage, hanno proposto a tutti i ragazzi, ma, dopo pochi mesi, ho ricevuto una proposta più allettante da **Accenture**, prestigiosa società di consulenza, a Roma, dove lavoro attualmente con un **contratto a tempo indeterminato**"*. Il ruolo svolto è sempre quello di analista funzionale, *"ma sto imparando tanta contabilità e sto partecipando ad un importante progetto di roll-out (transazione dei dati di una società da un software ad un altro)"*. Le piacerebbe ritornare a Napoli – ammette – ma le possibilità di inserimento sono poche. C'è chi, invece, ha trovato subito lavoro nel capoluogo partenopeo: è **Marianna Marra**, 29enne di Ercolano, assunta, da un mese, con **contratto a tempo indeterminato**, presso la **Tirreno Power** di S. Giovanni a Teduccio. *"Dopo il corso e il relativo stage in Pride, ho avuto una proposta di lavoro da Tirreno Power, tra i principali produttori di energia elettrica, e ho accettato. Oggi, mi occupo di contabilità, visto che in TP la contabilità e la logistica sono gestititi con l'uso di sistemi. Mi trovo molto bene".* Un percorso lineare, ma fatto anche di sacrifici. *"All'Università mi sono sempre impegnata molto, lo studio era la mia unica occupazione e il mio obiettivo era superare gli esami a pieni voti* – dice Marianna, laureata in **Economia e Commercio** – *Pur avendo conseguito la laurea con una votazione alta (108), sono stata un anno a cercare lavoro, prima concentrandomi sulle banche e poi sulle aziende in generale. Ho passato intere giornata al computer ad inviare curricula, ma non mi sono mai arresa. I momenti di tensione e di sconforto ci sono stati, ma li ho superati e non ho mai smesso di contattare le aziende, presentarmi ai colloqui e partecipare ai job meeting, anche fuori dalla Campania"*. **Gennaro Di Santo**, al contrario dei suoi colleghi, non si è accontentato subito. *"Dopo il corso e due mesi di tirocinio presso la Pride di Milano, ho rifiutato il contratto di apprendistato* - spiega Gennaro, 26enne originario di Pozzuoli, laureato in **Management aziendale internazionale** con il massimo dei voti - *La professione di analista non è per me, è un lavoro statico per cui si passano intere giornate al pc. Ho cominciato ad inviare curricula in svariate aziende"*. E' così che dopo poco arriva la proposta di un contratto a progetto da parte della **Shell**: *"Sono stato a Londra per un anno, dove ho svolto il ruolo di trainer, occupandomi della formazione dei dipendenti, in vista del lancio di Global Sap in Italia. Alla fine del progetto, visto il successo (miglior go live Shell), mi hanno offerto l'opportunità di lavorare come Territory Manager e, attualmente, sono **responsabile degli impianti** di Bologna, Modena, Carpi e Reggio Emilia. E' dura ma, al contempo, molto stimolante e professionalmente soddisfacente".* Una carriera cominciata presto e bene. E pensare che il percorso universitario non era partito nel migliore dei modi. *"Alla fine del primo semestre, al mio primo anno, non avevo sostenuto neanche un esame* – racconta – *perché non avevo un metodo di studi. Seguivo le lezioni in maniera passiva e non mi impegnavo più di tanto. Poi ho capito che era fondamentale sfruttare le ore passate in aula, perché seguire le lezioni significa fare già la metà del lavoro"*. Oggi le uniche distrazioni di Gennaro sembrano essere le trasferte per seguire le partite del Napoli. *"Ritornare in Campania non è nelle mie priorità, perché, per i giovani, non c'è speranza, le opportunità sono davvero poche. Ci torno per la mia famiglia e le partite del Napoli*". Un consiglio a chi è sfiduciato: *"Alla lunga, sacrificio e volontà portano risultati. In ogni caso, all'inizio, accontentatevi: i sistemi ERP non sono la mia passione, ma ho scelto comunque di svolgere il corso e il tirocinio perché sapevo di aver bisogno di un'ulteriore formazione"*.

Veronica Marrone

Maddalena Esposito

Seminario nell'ambito del corso di Organizzazione delle imprese internazionali

Il caso Adler Group in aula

Al corso di Organizzazione delle imprese internazionali si analizza il caso di Adler Group, multinazionale specializzata in componenti in plastica e in gomma per il mercato automotive, alla presenza dell'amministratore delegato l'ing. **Paolo Scudieri**, dell'avvocato **Maria Antonietta Nappo** e del dottore commercialista **Salvatore Tramontano**. *"L'obiettivo di questo incontro* – ha detto la prof.ssa **Filomena Buonocore**, docente di Organizzazione presso la Facoltà di Economia, in apertura del dibattito svoltosi il 9 maggio – *è affrontare le tematiche relative all'organizzazione in un percorso internazionale da due punti di vista: quello dell'imprenditore, alle prese con rischi e sfide posti dal mercato globale, e quello dei consulenti che lo supportano in scelte e cambiamenti".* Tematiche che diventano sempre più attuali nel contesto globalizzato in cui viviamo. *"Il Corso di Laurea che si occupa di Internazionalizzazione* – ha detto il Preside prof. **Gian Paolo Cesaretti** – *è storicamente uno dei più importanti e continuamente attualizzato".*

Adler Group è un'azienda nata nel '53, e attualmente presente in tutto il mondo in diciotto Paesi, con 8mila dipendenti. Scudieri racchiude in poche parole quelle che sono le strategie di conquista del mercato internazionale. *"Investire e crescere per linee esterne, acquisendo, quindi, concorrenti* – ha affermato – *Per avere successo è necessario investire in tecnologia e riuscire ad essere competitivi, in un contesto che deve aprirsi sempre più".* Nel mercato internazionale bisogna tenere conto dell'approccio dei consumatori, differente da un continente all'altro. *"Gli europei sono i più esigenti, gli americani, invece, guardano all'efficienza di un prodotto piuttosto che alla durata".* Il primo importante passo di Adler Group verso l'internazionalizzazione è avvenuto circa vent'anni fa. *"Da profonde analisi del mercato dell'auto, era già venuto alla luce il forte potenziale di crescita dei Paesi dell'est Europa. Ci siamo, così, lanciati in un piccolo investimento con impianti ammortizzati, in un centro a cinquanta chilometri da Cracovia, la cui direzione è stata affidata ad una giovane polacca che abbiamo formato in Italia (non volevamo imporre un dirigente italiano in Polonia). Si è rivelato un grande successo"*. Oggi, intanto, si pensa a nuovi mercati. *"Abbiamo uno stabilimento a Pune, in India. Si tratta di un Paese che ha fatto dell'alta tecnologia e della cultura i suoi cavalli di battaglia per affrontare i mercati esteri. Le risorse umane sono valide (le Università all'avanguardia e i laureati altamente preparati) mentre le tecnologie stanno facendo passi da gigante".* A mettere le ruote tra i bastoni, però, spesso arriva la burocrazia con i suoi tempi morti. *"Purtroppo, l'Italia è uno degli ultimi Paesi al mondo dove si investe, a causa della rigidità burocratica. Lo stesso, nello stabilimento di Ottaviano, devo ancora avere le autorizzazioni per la messa in opera delle componenti della nuova Panda, portata a fatica nel Mezzogiorno. Bisognerebbe potersi sentire liberi, allo stesso tempo, rispettando le regole"*. Secondo l'avv. Nappo, l'imprenditore deve essere supportato da un consulente aziendale, il quale ha il compito di guidarlo nel mercato nazionale ed internazionale. *"Non si può restare dietro la scrivania, aspettando l'evolversi delle cose* – ha detto il dott. Tramontano – *piuttosto è fondamentale accompagnare l'imprenditore nei processi di evoluzione"*. Non è mancato qualche accenno all'attuale crisi economica. *"La crisi c'è* – ha affermato Tramontano, rivolto agli studenti – *ma è nel vecchio sistema di fare imprenditoria. A questo punto, è importante capire quali sono i settori in cui è possibile trovare nuovi sbocchi lavorativi"*. L'incoraggiamento di Scudieri: *"Dovete frequentare l'Università con forte motivazione imprenditoriale, perché il testimone lo passeremo a voi. Avete solo un torto: quello di essere nati al Sud, quindi datevi da fare!".*

La prof.ssa **Buonocore**

Maddalena Esposito

Laboratorio didattico su cinema e management

Il cinema come strumento di supporto alla didattica. E' stato sperimentato dagli studenti di Economia che hanno partecipato al progetto ***Movielab***, finanziato dalla Regione Campania e nato allo scopo di integrare i saperi trasmessi in aula con i prodotti cinematografici. Il 9 maggio è partito il ***Laboratorio di Organizzazione, Management e Cinema*** tenuto dalla dott.ssa **Alessia Berni**, assegnista di ricerca in Organizzazione aziendale, e a cui partecipano più di cinquanta studenti. *"Si tratta di un approccio interattivo* – spiega la Berni – *l'idea alla base è quella di ridurre al minimo le lezioni frontali per lasciare spazio alla proiezioni di film o spezzoni di film per poi discutere di tematiche importanti quali il potere, la leadership, la flessibilità sul lavoro".* Alcune delle pellicole in programma: *'The commitments'* in quanto *"offre una serie di spunti legati alla vision e alla mission aziendale"*, *'I vestiti nuovi dell'imperatore' "sulla leadership"*, *'Mi piace lavorare' "che creerà spunti per discutere di mobbing"*. Una novità per l'Ateneo. *"Le immagini* – conclude la Berni – *affascinano, provocano forti emozioni e stimolano il senso critico dello studente"*.

Maradona ed Equitalia: all'udienza un gruppo di studenti di Tributario

Ad Economia, l'insegnamento di Diritto tributario si evolve e stringe un legame più stretto con la realtà, per diventare Processo tributario. Se fino ad un anno fa si discuteva dei princìpi fondamentali del Diritto, adesso si è passati alla metodologia dei processi, all'analisi dei protagonisti principali quali il giudice o il cancelliere, con un accento marcato sugli aspetti pratici della materia.

"Il corso affronta le problematiche del contenzioso tra i contribuenti e la pubblica amministrazione, – spiega l'avv. **Angelo Pisani**, laureato in Giurisprudenza al Federico II nel '95 e noto per aver difeso Diego Armando Maradona nella sua causa contro Equitalia – *dunque, riscuote un interesse generale. Dopo lo studio di una parte teorica, che comprende anche il Codice di Procedura civile, gli studenti hanno avuto la possibilità di seguire casi reali in Commissione tributaria, per ben quattro giorni. Hanno visto come si scrive una causa, appreso le tecniche per la preparazione di un ricorso e, il cinque maggio, hanno assistito all'udienza per la sospensione dell'esecutività della cartella esattoriale di Maradona".*

E se Processo tributario è tra i nuovi insegnamenti, secondo Pisani, *"con le imminenti riforme del fisco e della giustizia, ci sarà modo di entrare nello specifico di diverse altre discipline". "Consiglio sempre ai ragazzi* – continua – *di dedicarsi allo studio e all'approfondimento di materie nuove, legate alla realtà che viviamo in modo da riuscire ad essere sempre aggiornati"*. Soddisfatti gli studenti, una trentina, che, a breve, dovranno sostenere l'esame.

Concerto di solidarietà per il Giappone a Villa Doria

Successo per il concerto di beneficenza per il Giappone, tenutosi nella serata del 6 maggio a Villa Doria D'Angri e organizzato dalla Facoltà di Giurisprudenza con il patrocinio morale del Consolato generale onorario del Giappone a Napoli. La serata ha aperto il ciclo delle iniziative culturali che, ogni anno, la prof.ssa **Filomena Buonocore** organizza con l'arrivo della bella stagione. *"E' stata una bella serata di musica classica col soprano Teresa Iodice e la pianista Maria Sbeglia* – racconta la prof.ssa Buonocore – *durante la quale c'è stato uno stupendo fuori-programma: due artisti giapponesi, soprano e pianista che erano tra il pubblico, sono intervenuti per ringraziarci e dedicarci alcune opere".* Tutte le iniziative hanno finalità di beneficenza. *"Abbiamo raccolto, e consegnato al console onorario Alberto Carotenuto* (Preside della Facoltà di Ingegneria del Parthenope, n.d.r.) *poco più di novecento euro"*. Il secondo appuntamento è previsto per il mese di giugno, anche se è ancora tutto da decidere. *"Lo scorso anno, in occasione del concerto jazz 'Cantando e decantando Napoli', organizzato in collaborazione con l'Aiesec - l'associazione studentesca che promuove lo scambio internazionale di studenti - sono riuscita a coinvolgere anche alcune aziende vitivinicole campane che hanno esposto i loro prodotti a Villa Doria. Spero di poterlo ripetere anche quest'anno"*. Oltre alla raccolta di fondi, le serate hanno lo scopo di coinvolgere pienamente gli studenti e avvicinarli a tematiche importanti. *"Il compito dell'Università non è solo trasmettere conoscenza* – conclude la professoressa – *ma favorire la diffusione della cultura, nel senso più ampio del termine".*

Tesi di laurea, un aiuto dai dottorandi

È di nuovo attivo a L'Orientale il servizio di orientamento per la redazione delle tesi di laurea di primo e di secondo livello. Il progetto è nato un paio di anni fa in seno alla Facoltà di Lingue grazie a un'idea del Preside **Augusto Guarino**. Partito lo scorso 12 maggio, sarà attivo fino al 30 giugno, tutti i giorni dalle 9.00 alle 14.00. La sede assegnata è la saletta riunioni a Palazzo del Mediterraneo dove gli studenti potranno trovare l'assistenza di cinque dottorandi senza borsa: **Azzurra Mancini**, **Irene Campagna**, **Alessandro Cimino**, **Michaela Quadraro**, **Maria Domenica Arcuri**. Hanno tutti partecipato al bando di concorso dell'Ufficio Alta formazione che prevedeva l'attribuzione di 28 assegni per 100 ore di servizio presso le Facoltà. Affiancheranno, dunque, i tesisti nella ricerca delle fonti. *"Non andiamo a sostituirci ai relatori* - afferma Azzurra Mancini - *il nostro lavoro si limita alla bibliografia. Molti laureandi non sanno utilizzare tutte le risorse, non solo cartacee, ma soprattutto online che l'università mette a disposizione"*. Infatti, L'Orientale ha creato per i suoi utenti servizi come l'OPAR, un archivio digitale dov'è possibile trovare articoli, tesi di dottorato e libri. Compresi i cosiddetti "rari", ovvero i volumi pregiati dell'università che in altro modo non sarebbero consultabili. I dottorandi cercano di "indirizzare" i ragazzi ma precisano: *"**Io ti oriento se sai dove andare**. È vero che non si deve per forza redigere la tesi su un argomento conosciuto. Ma se si vuole affrontare un percorso del genere bisogna quantomeno informarsi. Comunque il primo elemento che deve muovere uno studente quando sceglie di cosa occuparsi è **la passione**"*. Ma quanto deve essere ampia la bibliografia per scrivere un buon elaborato? *"Quello dipende dalla serietà con cui si affronta il lavoro* –spiegano - *il problema è che oggi gli studenti sono più restii a chiedere informazioni, quindi non riescono a trovare abbastanza materiale. Dovrebbero essere **più intraprendenti, frequentare biblioteche, domandare ai docenti**. Hanno molte risorse da sfruttare e noi vorremmo fornire loro la chiave per accedervi"*. Un altro elemento importante, a detta degli esperti orientatori, è circoscrivere l'argomento. Leggere tutto ma cercando di rimanere pertinenti. *"Bisogna focalizzare, capire quali sono le giuste domande da porsi* - dice Michaela Quadraro - *Si deve cercare di rimanere nei binari. Poi dipende anche dal livello della tesi. Come sottolinea il Preside Guarino: **per la Triennale si scrive un paper**, un lungo saggio, mentre **per la Specialistica bisogna realizzare un lavoro più strutturato**. Ci sono capitoli metodologici e capitoli empirici*". Un altro errore comune tra i tesisti: fare della componente linguistica una barriera insuperabile. Molti sono i ragazzi che eliminano a priori libri o articoli perché scritti in idiomi che non sono nel proprio bagaglio culturale. Invece bisogna sempre provarci. Magari con l'aiuto di un amico o degli stessi professori.

(Mar.Pas.)

Mobilità internazionale

Mobilità internazionale: L'Orientale seleziona due studenti dei Corsi di Laurea Specialistica (con la media ponderata di 27/30) o dottorandi (senza borsa), titolo preferenziale la conoscenza della lingua araba e della lunga francese, nell'ambito del progetto di internazionalizzazione *"Interculturalità, multiculturalismo e cooperazione interuniversitaria in area mediterranea"*. I vincitori del bando potranno trascorrere un periodo di studio di quattro mesi presso l'Università Mohammed V Agdale e l'Università di Tunisi. Saranno esonerati dal pagamento di tasse e spese per l'iscrizione e la frequenza ai corsi e riceveranno un contributo di 2.500 euro. La domanda di partecipazione va consegnata entro il **31 maggio** all'Ufficio Relazioni Internazionali (Palazzo del Mediterraneo). Maggiori informazioni sul sito www.unior.it.

Un viaggio nella preistoria per una trentina di studenti di Civiltà Antiche

Anche quest'anno una trentina di studenti, dal 3 al 7 giugno, sarà in viaggio, tra l'Umbria e la Toscana, con la prof.ssa **Paola Aurino**, docente del corso di Preistoria e Protostoria. *"È il secondo anno che organizziamo questa iniziativa e abbiamo intenzione di riproporla"*, spiega la docente. La partecipazione al viaggio studio consente di acquisire dei crediti formativi nell'ambito delle "altre attività" del Corso di Laurea in Civiltà Antiche e Archeologia. Le iscrizioni sono aperte a tutti prediligendo però coloro che sono impegnati in questo tipo di studi. Durante il viaggio, i partecipanti vivranno un'esperienza in un villaggio preistorico a Cetona. *"Gli studenti visiteranno l'Archeodromo di Belvedere in cui è stata ricostruita una parte di un villaggio dell'età del bronzo medio* – spiega la professoressa - *Lì potranno provare a svolgere alcune delle attività inerenti a quel periodo storico"*. I ragazzi impareranno le tecniche di foggiatura della ceramica studiando le caratteristiche dei materiali. Si cimenteranno nella lavorazione delle pietre, imparando tecniche come la scheggiatura. Si applicheranno nell'immanicatura degli strumenti litici e nell'accensione del fuoco. Insomma, proveranno in prima persona le stesse cose che ora stanno studiando. *"Spesso i processi storici si comprendono stando a contatto con i materiali* - asserisce la docente - *Quest'esperienza serve a rendere chiari i fattori sociali ed economici che ci sono dietro ad un manufatto. Diventandone l'ideatore, si comincia a capirne la funzione, i supporti. Dei resti che abbiamo oggi è rimasta solo la pietra, mentre i materiali dai quali erano composti in origine erano molti di più"*. I ragazzi, inoltre, visiteranno posti come la Tomba della Quadriglia Infernale, le necropoli delle Pianacce di Sarteano, il Museo Civico per la preistoria di Cetona, che sono molto importanti per il loro percorso di studi. *"Fisso sempre la data della partenza prima dell'esame* - dice la prof.ssa Aurino - *perché l'esperienza è utile a colmare i vuoti su funzione ed uso"*. Insomma, un'esperienza che ha il sapore di una *"vera e propria proiezione dell'antico"*.

(Ma.Pa.)

APPUNTAMENTI

• Incontro conclusivo del **ciclo di seminari sull'Indonesia**: si terrà il 23 maggio alle ore 14.00 in Aula 4, Biblioteca M. Taddei, quarto piano di Palazzo Corigliano. Saranno presentate fotografie dell'Indonesia del fotogiornalista del National Geographic Indonesia **Feri Latief**.

• Prosegue il seminario **Storia e cultura del popolo curdo** presso l'Aula 3.2 di Palazzo Corigliano. I prossimi appuntamenti: 26 maggio, ore 8.00-10.00, *"Movimenti politici in Turchia dal 1950 ad oggi"*, interviene la prof.ssa **Lea Nocera**; 31 maggio, ore 8.00-10.00, *"Lessicografia e realtà sociopolitica nell'evoluzione degli standard linguistici curdi"*, a cura dei professori **Adriano Rossi** e **Giorgio Banti**; 7 giugno, ore 9–13, *"Materiali per un Quaderno di Storia e Cultura del Popolo Curdo"*, discute il prof. **Giovanni La Guardia**; 8 giugno, ore 9-13, relazioni e colloquio finale con i professori Rossi e La Guardia.

• Incontro conclusivo del ciclo ***Storie d'Africa*** presso la sede di *InCampus* (l'ex mensa universitaria Via Mezzocannone, 14) il 24 maggio alle ore 17.30 con la proiezione del documentario *"Non è un Paese per neri"*. Partecipano, tra gli altri, i professori de L'Orientale **Maria Cristina Ercolessi** e **Alessandro Triulzi**.

Scarsa partecipazione alle elezioni studentesche

Sono ventotto, sui trenta disponibili, i seggi in Consiglio degli Studenti assegnati alla lista *Link,* in occasione delle elezioni del 4 e 5 maggio. Un altro è andato alla lista *Forza Studi arabo-islamici*, con il candidato Mirko Vamvakinos, mentre un altro ancora non è stato assegnato per mancanza di un numero di candidati sufficiente nella Facoltà di Lingue. Nessuna lista, invece, è stata presentata per le votazioni di due rappresentanti degli studenti al Comitato per lo sport universitario. L'affluenza alle urne è stata anche in questa occasione molto bassa, intorno al 3%, ma con numeri differenti a seconda delle Facoltà: in quella di Lettere, ad esempio, la percentuale è scesa addirittura all'1%, mentre un po' più incoraggianti i dati riguardanti Scienze Politiche e Studi arabo-islamici e del Mediterraneo, con rispettivamente 7,5% e 11% circa.

Lettere, come detto, è la Facoltà in cui gli studenti hanno meno partecipato a queste elezioni, tanto che gli undici rappresentanti eletti si sono divisi appena quarantatré preferenze. **Elvira Agnese**, già rappresentante in Consiglio di Facoltà, insiste sulla necessità di aumentare la partecipazione degli studenti: *"Per quanto mi riguarda ho scelto di candidarmi proprio per portare avanti le mie proposte, e le battaglie che intendo fare, su più fronti, e naturalmente per provare ad essere un riferimento costante per gli studenti".* L'aumento delle date d'esame e un sistema che possa consentire un dialogo più facile, anche dal punto di vista della reperibilità, tra studenti e professori: gli obiettivi di Elvira. E poi sensibilizzare gli studenti *"all'importanza di una rappresentanza all'interno dei Consigli universitari e far sì che lo scetticismo venga superato. Lo stiamo facendo già da un po', attraverso il contatto diretto, il passaparola, e cercando di spiegare a tutti qual è il nostro ruolo, cosa facciamo e cosa intendiamo fare; ma ancora di più attraverso eventi 'pubblici', come l'aperitivo elettorale che abbiamo organizzato pochi giorni prima delle consultazioni. Comunicare è l'unica cosa che conta per ottenere fiducia"*. Oltre a Elvira, altri dieci sono i rappresentanti eletti per la componente di Lettere. Si tratta di **Alessandra Lavini**, **Carmine Napolitano**, **Pasqualina Legorano**, **Rossella Brescia**, **Jessica Scuotto di Santolo**, **Sira Ruggiano**, **Lourdes Tutella**, **Vittoria De Luca**, **Sergio Sellitti** e **Ida Cammarota**.

Sempre della lista *Link*, sono sei gli eletti di Scienze Politiche: **Federica Morra, Umberto Esposito, Rosanna Mesce, Andrea Pagliano, Lorenza Galeota** e **Roberta Russo**. Con più di ottanta preferenze, Federica Morra è stata la più votata in assoluto. *"Ho sempre creduto* – spiega – *che per vivere bene l'università fosse necessario essere coscienti e soprattutto informati di quello che ci accade intorno, ed è per questo che ho deciso di candidarmi, per esserlo io e per provare a rendere un servizio agli altri studenti"*. I suoi obiettivi: *"una modifica del sistema degli appelli, troppo restrittivo, e una serie di facilitazioni dal punto di vista burocratico e amministrativo, a cominciare dalla possibilità gratuita e soprattutto immediata per gli studenti di utilizzare il wi-fi all'università, bypassando le procedure di richiesta password e tutto il resto. Il wi-fi è libero in tutte le grandi città e le grandi università d'Europa, portarlo qui all'Orientale mi sembra un progetto importante"*. Poi Federica tocca un tema di stringente attualità: *"bisogna chiedere la partecipazione degli studenti alla riscrittura dello Statuto dell'Ateneo, che si è resa necessaria dopo l'approvazione della riforma Gelmini, per poter far sì che i diritti di chi vive l'università non solo non vengano perduti, ma siano ribaditi con forza"*.

Altri undici gli studenti eletti per la Facoltà di Lingue. In realtà, i rappresentanti previsti – si tratta della Facoltà che conta il maggior numero di iscritti dell'Ateneo – erano dodici, ma la lista di *Link,* l'unica a presentarsi anche in questo caso, era costituita da undici ragazzi, così che l'ultimo posto non è stato assegnato. Gli studenti eletti sono **Chiara Petruzziello, Roberta Moscarella, Ilenia Guida, Alessio Malinconico, Luca Clemente, Sara Senese, Dario Dam, Gabriella Del Vecchio, Carla Bottiglieri** e **Alessandra Corcione**. Eletto infine, per la Facoltà di Studi Arabo-islamici e del Mediterraneo, **Mirko Vamvakinosm**, l'unico non appartenente alla lista *Link*. Con la sua *Forza studi Arabo-islamici,* ha riscontrato diciannove preferenze.

Riccardo Rosa

Assemblea a Studi Arabo-Islamici

Si sono riuniti il 4 maggio, in concomitanza con le elezioni, gli studenti della Facoltà di Studi Arabo-Islamici. Hanno voluto discutere insieme dei numerosi disagi che si trovano quotidianamente ad affrontare. Difficoltà con i piani di studio e con le tasse; problemi con alcuni insegnamenti, mancanza di un numero sufficiente di appelli per poter sostenere gli esami con maggiore tranquillità. Presenti in prima linea, come promotrici dell'incontro, le tre rappresentanti al Consiglio di Facoltà: **Fatima Ouazri, Rosanna Sirignano** e **Margherita Picchi**. *"L'idea è nata durante una lezione di arabo del prof.* ***Giovanni Canova****. Stavamo discutendo con lui dei nostri problemi, quando abbiamo deciso di incontrarci con gli altri studenti* - racconta Fatima - *La coincidenza con le elezioni è puramente casuale. Oggi mancava un docente ed eravamo tutti liberi"*. L'incontro nasce in seno agli studenti della Magistrale ma l'invito a partecipare era rivolto anche agli iscritti della Triennale. *"Mi spiace che non siano venuti"*, commenta Fatima. Intanto, c'è chi ha da dire sul corso di Lingua e Letteratura Araba: *"dobbiamo studiare la stessa quantità di materiale degli iscritti alla Facoltà di Lettere ma per loro l'esame vale più crediti. Inoltre, non c'è distinzione tra le lezioni del primo e del secondo anno della Specialistica"*. Un altro caso segnalato: il prof. **Armando Salvatore**, di **Sociologia della Comunicazione** (corso obbligatorio), ha dovuto sostituire la prof.ssa **Gioia Chiauzzi** per l'insegnamento di **Sociologia del mondo musulmano**. Il docente, spiegano alcuni studenti, *"invece di tenere due corsi distinti, li ha accorpati. In questo modo, ci siamo ritrovati a seguire cinque ore al giorno: due la mattina e tre il pomeriggio. Impossibile assentarsi perché vengono segnate le presenze. Il docente, in più, non ha tenuto conto del fatto che non tutti gli studenti dovevano sostenere entrambi gli esami". "E' una situazione che va contro il regolamento* - spiega Rosanna, una delle rappresentanti - *Il Preside Cilardo, comunque, non ne sapeva nulla"*. Si tocca anche la questione dei ricercatori. Un esempio: la prof.ssa **Lea Nocera** *"insegna* ***Lingua turca*** *dal primo anno della Triennale all'ultimo della Specialistica e non la pagano da maggio 2010"*. Gli studenti vorrebbero che i punti trattati durante l'assemblea venissero portati in Consiglio di Facoltà. Ma le rappresentanti avvertono: *"Non tutto si può dire in Consiglio. Ma noi ci proveremo lo stesso"*. Intanto, per poter avere un confronto diretto con i professori, si danno appuntamento a dopo la riunione di Facoltà.

Marilena Passaretti

Cinema israeliano

Prosegue la proiezione di film in lingua originale nell'ambito delle attività didattiche del Centro di Studi Ebraico de L'Orientale. La rassegna, dedicata al cinema israeliano, prevede altri due appuntamenti (Palazzo Mediterraneo, via Marina 59, IV piano, aula 5.1): il 20 maggio, alle ore 12.00, *"L'amante"* (1985); il 27 maggio, alle ore 11.00, *"La grammatica interiore*" (2010).

La storia di Felice: fisioterapista, oggi matricola a Medicina, nello staff medico della Nazionale di scherma

E' rientrato in Italia da poco, dopo la partecipazione ai Campionati del mondo di scherma – categoria cadetti e giovani – tenutisi ad Amman (Giordania), e ha già ripreso i testi di Chimica per-

ché deve prepararsi per il prossimo esame. E' iscritto al primo anno della Facoltà di Medicina della Sun. Stiamo parlando di **Felice Picariello**, fisioterapista della **Nazionale italiana di scherma** e collaboratore della clinica mobile della Federazione Italiana karting. A soli ventinove anni, Picariello, originario di Ottaviano, ha all'attivo una **laurea in Fisioterapia** conseguita al Federico II nel 2007 con la votazione di 110, a cui ha fatto seguito un diploma di Master in Posturologia a La Sapienza di Roma e un periodo di studi presso la Scuola francese di Posturologia e Riprogrammazione posturale. Attualmente **è studente di Medicina**, oltre a lavorare in diversi centri polispecialistici, dove si occupa prevalentemente di disabilità, tra Roma, Ottaviano e Somma Vesuviana. *"Ho studiato Fisioterapia con tutto l'impegno possibile* – spiega Felice, primo fisioterapista in una famiglia di operai – *seppur abbia passato i test d'ingresso al secondo tentativo. A differenza di ciò che pensano in tanti,* ***Fisioterapia non è un corso di studi semplice****: ci sono tempi da rispettare, se ci si vuole laureare in tre anni, e* ***gli orari dei tirocini sono massacranti****. Il primo anno può diventare un ostacolo soprattutto per le persone che, come me, non amano le* ***materie scientifiche di base*** *quali Chimica, Biologia e Fisica".* L'impegno, l'ambizione e la volontà di non fermarsi mai hanno contraddistinto il cammino del giovane dottore fin da subito. *"Appena dopo la laurea, ho cominciato a lavorare in un centro di riabilitazione a Ottaviano, dove ho imparato tanto. Avevo un contratto a tempo indeterminato ma, dopo sei mesi, ho deciso di andare via. Le mie aspettative erano diverse, volevo diventare un professionista".* La formazione ha, quindi, preso il posto del lavoro, mentre l'ingresso nella grande famiglia dello sport internazionale, di circa due anni fa, avviene dopo l'incontro con

Felice Picariello

Luigi Tarantino, schermitore della disciplina della sciabola, anch'egli di Ottaviano. *"Tarantino mi contattò per una consulenza, prima di partecipare alle Olimpiadi di Pechino. Da lì, ho cominciato ad intessere una rete di contatti che mi ha permesso di entrare a far parte dello* ***staff medico della nazionale di scherma****"*. Oggi è un giovane professionista che cura, quotidianamente, lo spirito fisico e mentale degli atleti in gara. *"Ho avuto dodici giorni per* ***confrontarmi con colleghi provenienti da ogni parte del mondo*** – racconta, ricordando la recente esperienza in Giordania – *Il nostro gruppo collabora in stretto contatto con i tecnici e gli atleti. In questi casi, il lavoro del fisioterapista riguarda la gestione delle emergenze e la prevenzione di infortuni, ma la parte da leone è associata al supporto psichico e mentale di cui hanno bisogno gli atleti, e quindi a tutto quello che si può dare loro nei momenti di tensione, frequenti in competizioni così importanti quali i mondiali"*.

La Medicina dello sport è solo un ambito della vita professionale di Felice, impegnato com'è nei vari centri dove si occupa a tempo pieno di disabilità. *"Sono i miei pazienti che, ogni giorno, mi danno la forza di andare avanti. Ho piacere a stare con loro e fare il possibile affinché possano migliorare e superare le difficoltà fisiche, causa di dolore e sofferenze. D'altra parte, lavorare in questo settore significa avere una buona dose di altruismo ed essere a completa disposizione degli altri, sacrificando anche il proprio tempo libero o la vita privata"*. E Felice ne sa qualcosa. *"Fin dai tempi dell'Università, ho trovato la forza di essere imprenditore di me stesso. Ho sempre riflettuto molto su quelli che erano i miei obiettivi, mettendo impegno in tutto ciò che facevo, passando intere giornate sui libri, rinunciando a vacanze e week-end e, spesso, anche alla vita di coppia. Fortunatamente, ho avuto alle spalle una famiglia e una fidanzata che mi hanno sempre seguito e supportato nelle mie scelte. Volevo dimostrare a me stesso e agli altri che, con l'impegno, si può riuscire in tutto*". In ogni caso, non è da tutti, neanche dei più volenterosi, una carriera così brillante. *"Ci vuole un pizzico di fortuna,* - ammette - *ma la dea bendata aiuta gli audaci, e io non mi sono mai tirato indietro"*. Poi la scelta di iscriversi a Medicina per *"la voglia di approfondire determinate tematiche e, allo stesso tempo, avere una visione globale della Medicina"*.

Maddalena Esposito

Cus Caserta, riconfermato il Direttivo

Eletto il nuovo Consiglio Direttivo del CUS Caserta per il quadriennio 2011-2014, nell'assemblea dei soci tenutasi il 13 aprile. *"Siamo stati riconfermati in toto* – dice il Presidente dott. **Michele Pinto** – *I nostri programmi, dunque, non cambiano di una virgola. Cerchere-*

Il dott. **Michele Pinto**

mo di lavorare allo scopo di migliorare i servizi offerti". Oltre al calcio a cinque, il karate, la pallacanestro, la pallavolo femminile – quest'anno promossa in C – alle attività sportive praticabili si sono aggiunti il canottaggio – i cui allenamenti si svolgono al lago di Presenzano – e il triathlon. *"I nostri campioni si stanno preparando per i* ***Campionati Universitari Nazionali*** – afferma Pinto – *che si terranno a Torino a fine maggio. Siamo tra le prime otto squadre nel calcio a cinque; per il tiro a volo, abbiamo due grandi campioni che, il prossimo anno, parteciperanno alle Olimpiadi di Londra:* ***Alessandro Chianese*** *e* ***Giancarlo Tazza****; con i ragazzi del judo abbiamo ottime possibilità, mentre con la pallacanestro saremo fermi per uno o due anni perché c'è un ricambio generazionale".* Il punto critico riguarda sempre la carenza di impianti che, dal prossimo anno, dovrà fare i conti con risorse ancor più limitate, visti i tagli del circa quaranta per cento previsti dal Ministero. *"Nel comprensorio casertano, c'è un'enorme fame di impianti e, laddove esistono palestre, sono davvero malandate e mal gestite. Il nostro obiettivo è dotare di impianti tutta la provincia, in modo da poterci aprire al territorio e rinsaldare tra i giovani uno spirito di appartenenza, ma non è affatto semplice".* Una buona notizia: a breve, gli studenti avranno a disposizione **due nuovi campi per il calcio a cinque**. *"Uno sarà a S. Maria Capua Vetere, presso l'Aulario di Giurisprudenza e Lettere; l'altro, più grande e dotato di ottimi spogliatoi a Caserta, in viale Ellittico, presso l'Edificio delle ex Poste"*.

Il Consiglio Direttivo del CUS è così composto: Dott. Michele Pinto, Presidente; Avv. **Vincenzo Corcione**, Vicepresidente; Dott. **Francesco Maria Duranti**, Segretario Tesoriere; Prof.ssa **Marina Del Pezzo**, Consigliere; Dott. **Angelo D'Ambra**, Consigliere; Ing. **Agostino Santillo**, Consigliere; Prof. **Settimio Mordente**, Consigliere.

Seminari con l'IBM ad Ingegneria

Ad Ingegneria seminari con rappresentanti dell'IBM Italia presso la cattedra di Ingegneria del software e dei sistemi informativi del prof. **Beniamino Di Martino**. I prossimi due incontri si terranno presso l'Aula Magna della Facoltà il **25 maggio**: alle ore 11.00 interverrà Marco Balzarotti, Rational Specialty Architect, su *"Approccio* Agile *alla gestione del ciclo di vita del software: il punto di vista IBM"*; alle ore 14.00 Marco Briscolini, Senior Consultant, e Piero Sguazzero, Deep Computing, su *"La frontiera mobile del supercalcolo: progetti, tecnologie, soluzioni IBM per sistemi di High Performance Computing"*.

I gioielli del Cus/3

Serena, studentessa di Biologia, campionessa di tiro al bersaglio

Tra i primatisti degli scorsi Campionati Nazionali Universitari (CNU), gli atleti del tiro al bersaglio. La squadra napoletana composta da **Valbusa**, **Guarino** e **Di Maio** ha vinto la medaglia d'oro. **Serena Guarino** è una studentessa ventunenne di Biologia generale applicata alla Federico II. Ha iniziato a sparare a 12 anni: *"**La mia disciplina è la pistola**. Si spara ad un bersaglio a dieci metri di distanza con una pistola ad aria compressa. L'altra specialità è la carabina con bersaglio a 25 metri, sia fermo che mobile, ma io non la pratico. Il nostro **è uno sport più mentale che fisico**, per questo bisogna scegliere una sola specialità e concentrarsi su quella"*. Racconta com'è nata la passione per questo sport: *"Quando ero alle medie partecipai ad un progetto, che si svolge tuttora. Ci fecero provare a sparare per la prima volta. Mi piacque subito e sembravo anche portata. Così mi presero in squadra. Da allora non ho mai smesso e a 16 anni ho cominciato a fare le gare a fuoco. È uno sport bellissimo"*. Per raggiungere buoni livelli è necessario molto impegno: *"Mi alleno tre volte alla settimana, si tratta di allenamenti soprattutto mentali. Ti eserciti a centrare il bersaglio certo, ma non basta. Ogni allenatore ha un suo programma che addestra la mente e stimola la concentrazione. Quando fai le gare ti trovi davvero sotto una pressione fortissima e devi mantenere la calma. Si deve avere la mente sgombra e rimanere rilassati il più possibile. Se sei preparato anche fisicamente poi reggi la tensione in modo diverso e più efficace da chi non lo è"*. Sparare per lei è un hobby da relegare solo al bersaglio inanimato però: *"A me piace solo quest'ambito dello sport e **non ho assolutamente mai pensato di andare a caccia**"*.

Il sogno di vivere con lo sport, per una disciplina di nicchia come questa, è naturalmente quasi impossibile da raggiungere: *"Molti ragazzi del giro della Nazionale sono entrati nei vari gruppi sportivi delle forze armate e di polizia ma è dura. Io non ci ho mai pensato, per me lo studio viene prima di tutto. Il tiro al bersaglio mi piace ma non ho mai voluto farne un lavoro. Dovrei abbandonare l'università per provarci perché occorre un grosso sacrificio per diventare forte, chi vuole arrivare alla Nazionale deve allenarsi non tre volte a settimana ma tutti i giorni e io non posso permettermelo"*. Le sue sfide, però, le ha combattute: *"Ho fatto i Campionati italiani juniores, ora sono ai senior. Per partecipare ai Campionati nazionali bisogna raggiungere un certo punteggio a quelli regionali. Si fanno cinque gare ogni regione e i migliori classificati di tutta Italia vanno ai nazionali"*. Nell'ambiente, gli sportivi si conoscono un po' tutti: *"Ai Cnu dello scorso anno è stato bello vincere ma è un campionato particolare. Molti sportivi bravi non sono universitari, e per questo c'è già una prima scrematura. L'anno scorso eravamo pochi. Con i ragazzi della squadra ci conoscevamo già, conosco anche i più grandi che praticano questa disciplina perché questo sport lo seguiamo molto anche da appassionati e quindi ci ritroviamo assieme a fare da spettatori alle gare"*. Le varie competizioni si svolgono a turno in ogni poligono e quindi ci si incontra nei luoghi di allenamento di ognuno: *"Tra di noi siamo molto uniti anche se non ci vediamo molto spesso. Eppure con ogni persona si crea un legame molto stretto, la passione fa nascere qualcosa di più una di una semplice conoscenza tra di noi"*.

La Guarino frequenta il secondo anno della Triennale: *"**Voglio diventare nutrizionista**, e questo è il percorso che devo seguire per raggiungere il mio obiettivo. Ora Biologia e poi la Specialistica in Nutrizione. La passione per questa professione mi è nata perché già di mio diciamo che sono abbastanza 'fissata', sono una salutista, voglio capire e conoscere quello che mangio. Trasformare questa mia predisposizione in una professione mi sembra normale. La nutrizionista aiuta gli altri a mangiare bene e mantenersi in salute ma assiste anche chi vuole dimagrire o ha una patologia alimentare particolare"*. Il sogno è di avere uno studio proprio: *"Questa è una professione che si può esercitare sia nel privato che nel pubblico, negli ospedali. Bisogna solo superare l'esame di Stato. Io, però, sogno uno studio tutto mio, ho sempre voluto costruire qualcosa di mio per non dover dipendere da nessuno"*. Il percorso di studi non è uno dei più semplici: *"**gli esami sono vasti e non indirizzati solo sulla nutrizione**: c'è ingegneria genetica, biologia molecolare, molti sono di chimica. Sono, insomma, le basi della professione, quelli più specifici verranno alla Specialistica. Sono in regola con gli studi, ho sostenuto diversi esami ma al voto per ora non ci penso tanto. Anche perché alla Triennale non conta molto. I corsi però li seguo perché con argomenti tanto complessi aiuta molto ascoltare le spiegazioni del professore"*.

Alfonso Bianchi

Serena Guarino

CNU a Torino dal 20 al 28 maggio

Ai nastri di partenza la 65esima edizione dei Campionati Nazionali Universitari 2011 che si terranno dal 20 al 28 maggio a Torino. La manifestazione, organizzata dal CUSI (Centro Universitario Sportivo Italiano) e dalle Federazioni Sportive, si svolge ogni anno in una sede diversa. Partecipano i migliori atleti universitari tra i 18 ed i 28 anni, ciascuno in rappresentanza del proprio Cus e degli Atenei locali. Atletica leggera, canoa, canottaggio, judo, karate, scherma, taekwondo, tennis, tennis tavolo, tiro a segno, beach volley, calcio maschile, calcio a cinque maschile, pallacanestro maschile, pallavolo maschile e femminile, rugby a sette maschile: le attività sportive rappresentate.

Torneo di calcio a 5

Torna anche quest'anno il consueto appuntamento con il trofeo universitario di calcio a 5 in memoria di Angelo Aliberti aperto a tutti i soci Cus e a quelli del Club sportivo universitario giunto alla IX edizione. La novità di questa stagione è che l'accesso alla competizione per tutti i soci sarà completamente gratuito, basterà soltanto mettere in piedi una squadra con una rosa di almeno cinque giocatori, ma la cui lista di partecipanti può essere anche molto più numerosa non essendoci limite né per quanto riguarda i giocatori né per quanto riguarda i cambi in ogni match. Alla competizione possono partecipare anche sportivi non universitari che però potranno scendere in campo al massimo due per volta contemporaneamente durante gli incontri. I tempi delle partite saranno di 25 minuti con un intervallo di dieci, la formula e le date della competizione verranno poi decise dal comitato esecutivo del torneo in funzione del numero di squadre che aderiranno alla manifestazione. Le gare comunque inizieranno alle 18 e andranno avanti fino alle 22.

In palestra anche di domenica

Con l'avvicinarsi dell'estate aumentano i giorni in cui è possibile allenarsi nella palestra di fitness. A partire dall'8 maggio, infatti, la 'Iorio' rimane aperta anche la domenica dalle 9.30 alle 13.30 con una quota giornaliera di accesso di cinque euro. Con sette euro, invece, si avrà accesso al Multisport per poter usufruire oltre che della palestra fitness anche della piscina e del solarium degli impianti di via Campegna.

Università degli Studi di Napoli Federico II

SOFTel

Orientamento, Formazione e Teledidattica

CORSI DI PREPARAZIONE PER L'ACCESSO ALLE FACOLTA' A NUMERO PROGRAMMATO

A.A. 2011/2012

Il **SOFTel, Centro di Ateneo per l'Orientamento, la Formazione e la Teledidattica dell'Università Federico II di Napoli**, ha attivato un **Corso di orientamento e preparazione**, destinato a coloro che intendono partecipare alla prova di ammissione o test di ingresso per i seguenti corsi di laurea a numero programmato: ***Medicina e Chirurgia, Lauree in Professioni Sanitarie, Medicina Veterinaria, Farmacia, Odontoiatria, Biologia Generale e Applicata, Scienze Biologiche, Scienze e tecnologie per la Natura e per l'Ambiente, Biotecnologie Biomolecolari e Industriali, Biotecnologie per la Salute, Scienze Erboristiche.***

Il corso prevede lezioni specifiche frontali e test di autovalutazione sulle aree culturali: Biologia, Chimica, Fisica, Matematica, Logica e Cultura generale.
La durata è 17 giorni ed il corso si svolgerà tutti i giorni, dal lunedì al venerdì, dalle ore 8:30 alle ore 13:30. Il corso inizierà il **18 luglio 2011** e si protrarrà **fino al 29 luglio 2011**; riprenderà il **24 agosto 2011** e durerà fino al **1° settembre 2011.**

Per poter accedere al corso di preparazione bisogna:

- effettuare la prenotazione, esclusivamente on-line*, dall'11 aprile 2011 al 30 giugno 2011 sul sito **www.orientamento.unina.it/corsi2011/**;
- stampare tale prenotazione;
- effettuare un bonifico bancario di **€ 50,00 (Euro cinquanta), quale unico pagamento**, entro e **non oltre il 30 giugno 2011** a favore del SOFTel, secondo le coordinate bancarie:

  Banco di Napoli CIN I - ABI 01010 – CAB 03482 – C/C 000025000040

  IBAN: IT24I0101003482000025000040

  (indicare nella causale la denominazione del corso - CPANP 2011 - ed il codice fiscale del partecipante);
- consegnare a mano il modulo di prenotazione, debitamente compilato e sottoscritto in tutte le sue parti, e la ricevuta di bonifico bancario, al SOFTel, Via Partenope, 36 (secondo piano) - Napoli - dal lunedì al venerdi **dall'11 aprile 2011 al 30 giugno 2011 dalle ore 9:30 alle ore 13:30** ad eccezione dei giorni 22 aprile 2011 e 3 giugno 2011.

La consegna va effettuata entro e non oltre le ore 12:00 del giorno 30 giugno 2011. l'Amministrazione del SOFTel rilascerà regolare fattura, esente da iva, a tutti coloro che avranno completato correttamente l'iscrizione.
Qualsiasi versamento, effettuato oltre il termine fissato (ore 12:00 del giorno 30 giugno 2011), non consentirà l'iscrizione.
Non sono consentite forme di pagamento diverse dal bonifico sul conto corrente suindicato.

Il 4 luglio 2011 sarà pubblicato sul sito **www.orientamento.unina.it/corsi2011/** l'elenco dei partecipanti suddiviso in aule e relative ubicazioni.

A coloro i quali effettueranno un versamento al di fuori del termine indicato nel presente avviso sarà restituita la somma attraverso mandato di pagamento con beneficiario il soggetto autore del versamento o suo delegato presso il nostro istituto cassiere Banco di Napoli Ag. 82 di via Galeota - Fuorigrotta (Napoli), detratte eventuali spese o commissioni bancarie, previo contatto telefonico con l'amministrazione del SOFTel ai numeri 081-2469329/081-2469325, dal lunedi al venerdi dalle ore 9:30 alle ore 13:30, per fornire eventuali dati integrativi utili all'emissione del mandato di pagamento

** L'assistenza alla compilazione del modulo di prenotazione per utenti diversamente abili è assicurata presso il SOFTel previo accordo telefonico ai numeri 0812469328/29/30.*

Il Direttore del SOFTel: Prof. Luigi Verolino